PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

CCI	2014IT05SFOP002
Titolo	PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione
Versione	7.0
Primo anno	2014
Ultimo anno	2021
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Conformemente all'articolo 96, paragrafo 8, RDC	
Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cfr. articolo 96 RDC)	✓
Approvato dal comitato di sorveglianza	✓
Motivazione della modifica	La riprogrammazione è caratterizzata dall'accoglimento delle risorse FSE REACT-EU e comporta l'integrazione delle sezioni generali del PO e l'introduzione di: - il nuovo asse 6 "Interventi REACT-EU" con la nuova priorità di investimento 13i e gli OS 13.1 e 13.2; - il nuovo asse 7 "Assistenza tecnica REACT EU"; - i relativi risultati attesi, le azioni, le categorie di operazioni e gli indicatori di risultato e di output comuni e specifici; - l'integrazione delle tavole finanziarie 17 e 18a.
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITC1 - Piemonte ITC2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ITC3 - Liguria ITC4 - Lombardia ITF1 - Abruzzo ITF2 - Molise ITF3 - Campania ITF4 - Puglia ITF5 - Basilicata

Non convalidato

	ITF6 - Calabria ITG1 - Sicilia ITG2 - Sardegna ITH1 - Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen ITH2 - Provincia Autonoma di Trento ITH3 - Veneto ITH4 - Friuli-Venezia Giulia ITH5 - Emilia-Romagna ITI1 - Toscana ITI2 - Umbria ITI3 - Marche ITI4 - Lazio

Non convalidato

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE 10

1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE 10
1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA 40

2. ASSI PRIORITARI 49

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA 49

2.A.1 ASSE PRIORITARIO 49
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 49
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 50
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 50
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 50
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 52
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari *52*
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni *56*
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari *(se del caso)* *57*
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti *(se del caso)* *58*
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni *58*
Priorità d'investimento *58*
8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale *58*
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 59
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 59
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 62
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari *62*
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni *66*
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari *(se del caso)* *67*
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti *(se del caso)* *68*
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni *68*
Priorità d'investimento *68*
8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani *68*
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 69
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 69
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 71
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari *71*
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni *77*
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari *(se del caso)* *78*
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti *(se del caso)* *79*
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni *80*
Priorità d'investimento *80*

Non convalidato

8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore 80
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 80
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 80
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 82
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 82
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 83
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari *(se del caso)* 85
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti *(se del caso)* 85
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 85
Priorità d'investimento 85
8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento 85
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 85
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 86
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 87
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 87
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 90
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari *(se del caso)* 92
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti *(se del caso)* 92
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 92
Priorità d'investimento 92
8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati 92
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13 92
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 94
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE 95
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO) 97
2.A.1 ASSE PRIORITARIO 98
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 98
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 99
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 99
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI 99
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO) 103
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari 103
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 106
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari *(se del caso)* 107
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti *(se del caso)* 107
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 108
Priorità d'investimento 108
10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. 108

non convalidato

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 108
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..108
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)....110
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*....110*
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni*....112*
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari *(se del caso)*....113
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti *(se del caso)*....113
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*....113*
Priorità d'investimento*....113*
10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite*....113*
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 114
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..114
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)....117
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*....117*
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni*....120*
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari *(se del caso)*....122
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti *(se del caso)*....122
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*....122*
Priorità d'investimento*....122*
10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato*....122*
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13 122
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 124
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE....124
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)....126
2.A.1 ASSE PRIORITARIO....127
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 127
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 128
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 128
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..129
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)....130
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*....130*
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni*....130*
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari *(se del caso)*....130
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti *(se del caso)*....130
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*....131*
Priorità d'investimento*....131*

Non convalidato

10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. 131
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 131
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..131
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)....132
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari....132
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 132
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari *(se del caso)* 132
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti *(se del caso)*....132
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 133
Priorità d'investimento 133
10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite....133
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 133
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..133
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)....135
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari....135
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 136
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari *(se del caso)* 137
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti *(se del caso)*....137
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 138
Priorità d'investimento 138
8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani....138
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13 138
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 140
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE....140
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)....142
2.A.1 ASSE PRIORITARIO....143
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 143
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 144
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 145
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..145
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)....147
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari....147
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 149
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari *(se del caso)* 151
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti *(se del caso)*....151
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 151

non convalidato

Priorità d'investimento 151
11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance....151
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 152
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..152
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)....153
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari....153
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 155
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari *(se del caso)* 156
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti *(se del caso)*....157
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 157
Priorità d'investimento 157
11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale....157
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13 157
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 158
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE....158
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)....160
2.A.1 ASSE PRIORITARIO....161
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE) 161
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE 161
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO 161
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI ..161
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)....163
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari....163
2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni 172
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari *(se del caso)* 174
2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti *(se del caso)*....174
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni 174
Priorità d'investimento 174
13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia....174
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7 E 13 174
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 174
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE....175
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)....176

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA....177

2.B.1 ASSE PRIORITARIO....177
2.B.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI (SE APPLICABILE) 177
2.B.3 FONDO E CATEGORIA DI REGIONI....178
2.B.4 OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI....178

Non convalidato

2.B.5 INDICATORI DI RISULTATO 179
2.B.4 OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI 179
2.B.5 INDICATORI DI RISULTATO 180
2.B.6 AZIONI DA SOSTENERE E PREVISIONE DEL LORO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI (PER ASSE PRIORITARIO) 180
2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici 180
2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati....181
2.B.7 CATEGORIE DI OPERAZIONE (PER ASSE PRIORITARIO) 181
2.B.1 ASSE PRIORITARIO 182
2.B.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI (SE APPLICABILE) 183
2.B.3 FONDO E CATEGORIA DI REGIONI 183
2.B.4 OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI 183
2.B.5 INDICATORI DI RISULTATO 184
2.B.6 AZIONI DA SOSTENERE E PREVISIONE DEL LORO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI (PER ASSE PRIORITARIO) 184
2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici 184
2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati....186
2.B.7 CATEGORIE DI OPERAZIONE (PER ASSE PRIORITARIO) 186

3. PIANO DI FINANZIAMENTO....188

3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 188
3.2 DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE (IN EUR)....188
TABELLA 18A: PIANO DI FINANZIAMENTO 188
TABELLA 18C: RIPARTIZIONE DEL PIANO DI FINANZIAMENTO PER ASSE PRIORITARIO, FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E OBIETTIVO TEMATICO 190
TABELLA 19: IMPORTO INDICATIVO DEL SOSTEGNO DA USARE PER OBIETTIVI IN MATERIA DI CAMBIAMENTO CLIMATICO 191

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE 192

4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SE DEL CASO) 192
4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SE DEL CASO) 193
4.3 INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI) (SE DEL CASO) 195
4.4 MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO (SE DEL CASO)....195
4.5 CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATAMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO (SE DEL CASO) 196

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE....197

5.1 ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE 197
5.2 STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO 198
TABELLA 22: AZIONI INTESE A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DI ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE....202

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO) 204

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI....205

Non convalidato

7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI 205
7.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI 205
7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma *....205*
7.2.2 Sovvenzioni globali (per FSE e FSE REACT-EU, se del caso) *(per il FSE, se del caso) 211*
7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE e FSE REACT-EU, se del caso) *(per il FSE, se del caso) 211*

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI 212

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE 217

9.1 CONDIZIONALITÀ EX ANTE 217
TABELLA 24: CONDIZIONALITÀ EX-ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DELL'OTTEMPERANZA ALLE STESSE 217
9.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E CALENDARIO 257

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI 264

11. PRINCIPI ORIZZONTALI 267

11.1 SVILUPPO SOSTENIBILE 267
11.2 PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE 268
11.3 PARITÀ TRA UOMINI E DONNE 269

12. ELEMENTI DISTINTI 271

12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 271
12.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICIENZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO 272
12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA 273

DOCUMENTI 276

ALLEGATI PRESENTATI SECONDO IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE CHE ISTITUISCE IL MODELLO DEL PROGRAMMA 276

RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI 277

Non convalidato

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

1. Premessa

Alla luce delle modifiche intervenute nel contesto nazionale negli ultimi anni ed in coerenza con le rinnovate strategie europee e nazionali di sostegno all'occupazione giovanile il Programma viene aggiornato e revisionato sulla base dei nuovi bisogni. La crisi economica e occupazionale infatti ha prodotto un drastico cambiamento nel contesto di riferimento dei Programmi Operativi Nazionali FSE a titolarità di ANPAL(Con il D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 con l'art. 4 ha previsto l'istituzione dell'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro e con l'art. 9, comma 1, alla lettera i) ed il DPCM 13 aprile 2016, ha previsto che spettino all'ANPAL le competenze in materia di Autorità di gestione del PON SPAO), generando nuove priorità e conseguenti risposte per la salvaguardia dell'occupazione, la lotta alla disoccupazione e all'inattività giovanile, il contrasto alla segmentazione del mercato del lavoro e ai fenomeni di disoccupazione di lunga durata.

Dall'analisi dei principali indicatori sull'andamento del mercato del lavoro in Italia nell'ultimo periodo (fino al 2016) si evince che la fase più acuta della pesante crisi economico-finanziaria sia rimasta in parte alle spalle e in alcuni territori si assiste a una rapida ed efficace ripresa.

La Commissione Europea ha ribadito come lo scenario di crescita più probabile fino al 2020 sia quello di un aumento medio del PIL europeo pari all'1,6 % annuo, con un tasso di occupazione in età 20-64 anni che dovrebbe attestarsi al 72,0 % (l'obiettivo fissato dalla Strategia EU2020 è pari al 75%).

Volgendo l'attenzione alla fascia d'età 20-64 anni, il tasso di occupazione dal 2008 (ultimo anno a potersi definire pre-crisi) al 2016 segnala una notevole virata verso il basso dei livelli occupazionali soprattutto nelle Regioni 'meno sviluppate' e 'in transizione'. Rispetto al dato nazionale nel 2013 che era pari al 59,7%, in calo di ben 3,2 punti percentuali rispetto allo stesso dato nel 2008, che poi risale al 61,6% nel 2016 aumentando di quasi due punti percentuali rispetto al 2013, la situazione nelle Regioni – 'meno sviluppate' (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e 'in transizione' (Abruzzo, Molise, Sardegna) registra maggiori difficoltà di ripresa.

Non convalidato

In tali Regioni il dato pre-crisi si attesta ad un 50% per poi diminuire di più di 4 punti percentuali nel 2013 (45,9%) e risalire al 47,5% nel 2016, più di 14 punti percentuali di differenza rispetto allo stesso dato Nazionale. Abruzzo, Sicilia e Calabria sembrano essere le regioni che stentano maggiormente a risalire, data la differenza nel tasso di occupazione di una media dello 0,6% rispetto al 2013, in confronto alla Basilicata e al Molise che crescono più rapidamente con un dato di differenza che si attesta a più del 4%.

Accanto a questo dato, si consideri che il fenomeno della disoccupazione di lunga durata, in generale diminuzione nel raffronto tra il 2016 e il 2013, si sta aggravando proprio in alcune regioni tra le "meno sviluppate" (Puglia 0,7%; Calabria 0,5%; Sicilia 0,6%) e "in transizione" (Abruzzo 0,3%).

Quindi, la difforme velocità della ripresa registrata sul territorio nazionale, il persistere di fenomeni di disoccupazione in specifiche realtà territoriali e di inattività tra i giovani (anche se non solo tra questi ultimi) hanno spinto la Commissione a rifinanziare l'Iniziativa Occupazione Giovani (IOG) e a indicare gli interventi a contrasto della disoccupazione giovanile come priorità di allocazione delle risorse FSE aggiuntive derivanti dall'aggiustamento tecnico; nonché il livello nazionale a dedicare una quota rilevante di risorse per interventi a contrasto della disoccupazione anche non giovanile, in particolare nei territori del Mezzogiorno.

Il Programma intende quindi rispondere a questi cambiamenti perseguendo in maniera più efficace la strategia definita al momento della programmazione e gli obiettivi da raggiungere. In questo senso rimangono valide le analisi del fabbisogno e le risposte fornite nonché i principi guida, in linea con il percorso di attuazione tracciato dalla Strategia Europa 2020.

Per questo motivo le considerazioni di seguito riportate permangono identiche a quelle già proposte in sede di programmazione 2014-2020.

Il PON SPAO accoglie le raccomandazioni del Consiglio promuovendo azioni di supporto alle riforme strutturali riportate nel Programma Nazionale di Riforma in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano, produttività.

Già la Strategia Europa 2020 si è proposta sin dalle sue origini come un disegno volto non solo a superare la crisi economica, che aveva sensibilmente minato il percorso di crescita dell'Unione Europea, ma anche come una risposta a specifiche carenze strutturali dell'economia europea e all'accentuazione di alcune sfide globali che richiedevano una risposta comune e condivisa [COM(2010) 2020]. Numerose criticità strutturali evidenziate dalla Commissione riflettono, come visto, il contesto italiano. La programmazione 2014-2020 del Fondo Sociale Europeo mira a fornire un supporto concreto e fattivo e a dare un impulso al piano di riforme e agli obiettivi di crescita dell'Italia, in coerenza con le priorità definite in ambito comunitario. Il PON SPAO intende agire in base ad una strategia finalizzata ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, anche promuovendo l'inclusione sociale e il miglioramento della

Non convalidato

qualità del capitale umano, perseguendo una serie di finalità: i) combattere la disoccupazione giovanile attraverso l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, anche sostenendo la transizione tra istruzione e occupazione; ii) integrare i più vulnerabili (donne, lavoratori anziani, immigrati e persone a rischio d'esclusione sociale e povertà) nel mercato del lavoro; iii) migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione, accompagnando l'aumento degli investimenti privati in R&S e innovazione con lo sviluppo del capitale umano; iv) promuovere la mobilità dei lavoratori; v) contribuire ad ammodernare e rafforzare le istituzioni del mercato del lavoro, con particolare riferimento ai servizi per l'impiego, pubblici e privati; vi) combattere il lavoro sommerso.

Tali finalità saranno perseguite in stretto raccordo con gli interventi previsti dai Piani Operativi Regionali del FSE, dai PON Occupazione Giovani e PON Per la Scuola Competenze e ambienti per l'apprendimento, e con gli altri fondi compresi nel Quadro Strategico Comune. Le modalità di attuazione saranno quelle previste dalle azioni di sistema vale a dire interventi di carattere nazionale, trasversali sul territorio, pur con pesi ed accentuazioni diverse in grado di avviare processi di natura strutturale, in chiave di rafforzamento di dispositivi di sistema destinati a svolgere una funzione complementare e di sostegno rispetto ai POR ed agli altri PON.

Il ruolo che il PON assume nello sviluppo di dispositivi di sistema destinati ad operare a monte, a valle e in affiancamento alle politiche regionali ed agli interventi di politica del lavoro e della formazione con termini, modelli e standard di riferimento – caratterizza l'intera stratetegia di azione a livello organico su base nazionale, dal momento che le azioni di sistema si propongono di andare gradualmente a colmare lacune di natura strutturale dell'architettura istituzionale delle politiche nazionali per il lavoro, per la formazione e l'istruzione anche attivando azioni di natura sperimentale che possono essere trasferite in seguito nei diversi contesti territoriali. Questo programma Operativo si caratterizza per interventi di natura sistemica. In questo contesto saranno attuati progetti prevalentemente annuali, ma con un'impostazione pluriennale (di medio e lungo periodo), funzionale al conseguimento di risultati stabili e duraturi (esempio: realizzazione , manutenzione ed aggiornamento di banche dati).

In tal senso, le azioni comprese nel PON SPAO sono volte all'individuazione dei nodi strutturali sui quali focalizzare le azioni; alla definizione di indirizzi e di linee guida e all'elaborazione di documenti quadro; alla definizione e sperimentazione di modelli, misure e azioni, allo sviluppo di prototipi e all'identificazione e al trasferimento di buone pratiche; alla predisposizione di strumenti di supporto, documentali e operativi; all'accompagnamento e all'osservazione dei processi di riforma; alla conduzione di studi di monitoraggio e di valutazione dei risultati degli interventi attuati; alla diffusione ampia dei risultati delle azioni di sistema. Le azioni di sistema concorrono inoltre alla progettazione e alla messa a punto di azioni trasversali, che possono poi trovare sviluppo e diffusione nella programmazione regionale, garantendo l'interazione e la complemetarietà degli interventi tra le dimensioni nazionale, regionale e locale.

Relativamente agli interventi sui soggetti, fermo restando che l'amministrazione centrale interverrà in raccordo e in accompagnamento con le Regioni, la sinergia sarà ulteriormente garantita in particolar modo dall'orientamento delle politiche verso target

Non convalidato

diversi, in un'ottica di ampliamento della platea dei destinatari, o in una in una logica di aumento della copertura, per convogliare ulteriori risorse verso obiettivi condivisi e creare massa critica.

2. Squilibri macroeconomici, inefficienze strutturali e prospettive di crescita

Alcuni elementi particolarmente critici per l'Italia sono riconducibili a una serie di debolezze strutturali che hanno frenato la crescita a partire dalla fine degli anni '90, ad esempio, la progressiva perdita di competitività del sistema paese, riconducibile al disallinemento tra salari e produttività, all'elevato cuneo fiscale, alle difficoltà delle imprese italiane, in prevalenza di ridotte dimensioni, nel competere sui mercati globali e ad una scarsa accumulazione di capitale umano. La perdurante crisi economica ha inoltre indebolito gli strumenti sinora adottati per favorire la ripresa e creare posti di lavoro di qualità.

La produttività del lavoro registra in Italia una crescita nulla a partire dal 2000, a fronte di dinamiche positive dei principali competitors comunitari. L'analisi evidenzia un peso elevato delle imprese di ridotta dimensione nel determinare i bassi livelli di produttività; la dimensione d'impresa è infatti associata a numerosi elementi di debolezza strutturali, quali una maggiore difficoltà di accesso al credito, uno scarso ricorso al capitale di rischio e una prevalenza del finanziamento tramite indebitamento, associato a bassi livelli di capitalizzazione e alla tendenza a competere sui costi piuttosto che sull'efficienza. Tali fattori si riflettono sulla dinamica del processo di innovazione, che in Italia stenta a tenere il passo con la media europea, e sui livelli di competitività. Lo scarso ricorso all'innovazione da parte del sistema produttivo è associato ad un basso rendimento degli investimenti in capitale umano, sia per le imprese che per l'offerta di lavoro. Si segnala inoltre un livello medio di istruzione della forza lavoro ancora lontano dagli standard comunitari.

Le difficoltà strutturali del sistema produttivo hanno consentito che la lunga fase recessiva avesse un impatto sui livelli occupazionali più elevato rispetto a quanto avvenuto nell'intero contesto comunitario. Gli effetti dovuti alla composizione settoriale del sistema imprenditoriale fortemente sbilanciato verso comparti manifatturieri tradizionali con marcata vocazione all'export, tra i più colpiti dal calo della domanda estera spiega solo in parte le performance negative dell'economia italiana; piuttosto è verosimile che gli squilibri strutturali cui s'è accennato abbiano impedito a segmenti rilevanti della produzione di tamponare gli effetti della crisi, anticipando in chiave anticiclica programmi di investimento orientati all'innovazione e all'aumento della produttività. La spesa per ricerca e sviluppo non ha subito impulsi rilevanti. Il basso livello di investimenti in innovazione è associato alla scarsa domanda di competenze espressa dalle imprese, anche in questo caso con una marcata asimmetria dimensionale, dal momento che le piccole e piccolissime imprese stentano anche solo ad esprimere un fabbisogno formativo.

Un simile contesto non è favorevole all'avvio di una processo in grado di interrompere il basso rendimento dell'investimento in capitale umano. Per l'offerta di lavoro il conseguimento di un titolo di studio elevato non produce, in termini retributivi, il

Non convalidato

medesimo rendimento registrato in altri Paesi; parallelamente, per il sistema produttivo un investimento in formazione del personale, o l'assunzione di manodopera qualificata, non garantisce sufficienti margini di profitto. Con l'avvio della crisi occupazionale le aumentate difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro hanno aggravato il meccanismo allocativo del capitale umano nel mercato del lavoro, garantendo ai segmenti più istruiti della forza lavoro più giovane maggiori livelli di occupabilità, ma al prezzo di un crescita sostenuta del sottoinquadramento; ciò ha, da un lato, ridotto l'occupabilità dei giovani con basso livello di formazione e, dall'altro, ha diminuito ulteriormente il rendimento dell'investimento in capitale umano per l'offerta di lavoro più istruita.

In presenza di una domanda interna stagnate, la riqualificazione e l'adeguamento della base produttiva stanno avvenendo soprattutto attraverso un processo di selezione che ha comportato l'uscita dal mercato delle aziende meno efficienti e la sopravvivenza di quelle in grado di affrontare le sfide competitive sui mercati esteri. Il processo di aumento della competitività del sistema produttivo è sostenuto da un corretto rendimento dell'investimento in capitale umano. Nel lungo periodo, la capacità di competere sul mercato internazionale è legata alla dinamica dell'innovazione, sia di processo che di prodotto, sostenuta dalla disponibilità di competenze adeguate. I lavoratori, oggi più che in passato, devono aggiornare le loro competenze perché, soprattutto in una fase di crisi prolungata, i meno capaci tendono a essere espulsi dal mercato del lavoro. Per questo, il Programma Operativo intende sviluppare anche azioni di sistema per rendere più omogenea l'azione di sostegno agli individui nella loro relazione con il mercato del lavoro, per superare le disparità di opportunità sul territorio, in sistemi regionali a differente grado di sviluppo e con vocazioni settoriali differenti e, parallelamente, per consentire un più rapido trasferimento di pratiche efficaci tra i sistemi regionali stessi.

Si evidenzia la necessità di incentrare l'azione su fenomeni di crisi con effetti particolarmente gravi sul fronte occupazionale e che riguardino grandi imprese, interi settori o interi distretti industriali. Tale criterio risponde, inoltre, al rilievo all' "approccio settoriale", alla focalizzazione, quindi, su determinati settori produttivi, trainanti per i territori di riferimento e per la creazione di nuova occupazione. Per far fronte al verificarsi di crisi occupazionali, anche settoriali, la programmazione nazionale deve acquisire una migliore capacità di lettura dell'evoluzione dei territori, in termini di potenziale di innovazione, valorizzazione del capitale umano, promozione dell'occupabilità, rafforzamento della capacità competitiva del sistema imprenditoriale, così da individuare correttamente il dimensionamento dei fabbisogni di risorse materiali, infrastrutture, servizi, competenze, in rapporto all'evoluzione della crisi e in coerenza con le strategie di sviluppo competitivo. I medesimi principi di integrazione e sinergia tra politiche di sviluppo e politiche attive del lavoro devono orientare la programmazione di misure di carattere preventivo, in risposta a situazioni di difficoltà non ancora conclamate, finalizzate ad intervenire tempestivamente sulle situazioni maggiormente delicate, scongiurando così il verificarsi di più gravi conseguenze e il rischio di cristallizzazione di bacini di disoccupazione. Si intende, quindi, agire laddove esistano le condizioni per una effettiva ripresa dell'impresa o del settore e in situazioni che presentino effettivi margini di miglioramento.

Particolare attenzione sarà prestata alla promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità e a sostenere la mobilità dei lavoratori attraverso misure di politica attiva con

non convalidato

particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita, tra questi anche la green economy e blue economy e alle attività legate allo sfruttamento del patrimonio culturale.

Per l'apertura di nuovi opportunità occupazionali, la qualità del lavoro, il mantenimento e la crescita dei livelli di competitività nazionale e locale, il PON promuove azioni che dovranno essere sviluppate a livello locale, finalizzate: all'inserimento di figure professionali innovative o da riqualificare, collegate a settori di nuova economia e alla riconversione ecosostenibile ed ecoinnovativa dei sistemi produttivi e territoriali; al miglioramento della sostenibilità delle imprese e alla valorizzazione delle risorse umane attraverso l'analisi dell'impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali e nelle scelte dei sistemi territoriali con trasferibilità e valorizzazione delle buone pratiche; la creazione di reti tra istituzioni, università, centri di ricerca, imprese e la formazione e servizi competenti; l'individuazione e diffusione di buone pratiche formative.

La Commissione Europea ha recentemente sottolineato come lo scenario di crescita più probabile per il periodo 2014-2020 sia quello di un aumento medio del PIL europeo pari all' 1,6 % annuo, con un tasso di occupazione in età 20-64 anni che dovrebbe attestarsi al 72,0 % (l'obiettivo fissato dalla Strategia EU2020 è pari al 75%). In Italia, il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra i 20 e i 64 anni nel 2013 era pari al 59,8 %, in calo di 1,2 punti percentuali rispetto al 2012. L'obiettivo indicato dall'Italia per il tasso di occupazione 20-64 anni è compreso tra 67% e 69% nel 2020. Per raggiungere tale obiettivo sarebbe necessario un incremento medio annuo del tasso di occupazione compreso tra l'1,9 % e il 2,3 %, andamento superiore anche ai trend di crescita registrati nel periodo pre-crisi (2000-2008).

Per conseguire un obiettivo così ambizioso, occorre imprimere un'accelerazione al percorso di riforme indicato nel Piano di Riforma Nazionale presentato ad Aprile del 2014, aumentando gli sforzi per ridurre gli ostacoli di natura strutturale cui s'è accenato. Le direttrici su cui si fonda la strategia per la competitività delle imprese comprendono pertanto sia misure di natura marcatamente congiunturale, sia misure di carattere strutturale di medio/lungo periodo: le prime consistono in azioni tempestive finalizzate a contrastare gli effetti della lunga fase recessiva su lavoratori e imprese e a promuovere l'imprenditorialità; le seconde si articolano in azioni e interventi finalizzati alla promozione a all'incentivo dello sviluppo del sistema imprenditoriale in senso innovativo, attraverso interventi a favore di comparti e filiere ad alto potenziale di crescita e in settori emergenti. Il programma operativo intende promuovere la realizzazione di interventi di politica attiva integrati a misure di sviluppo industriale e territoriale da affiancare all'intervento a sostegno del reddito, realizzato con risorse nazionali.

3. Contesto e dinamica del mercato del lavoro

L'occupazione italiana è diminuita tra il 2008 e il 2010 di oltre 1 milione di unità, (1.025.000, -4,5%), per una corrispondente flessione del tasso di occupazione pari a 3,1

Non convalidato

punti percentuali. Il tasso di occupazione italiano, pari al 55,6% nel 2013, rimane lontano dalla media comunitaria (64,1%) e dai principali paesi dell'Unione (Fonte: DB-Eurostat).

Il numero di disoccupati è aumentato in ragione dell'84% (+1.420.000 disoccupati) tra il 2008 e il 2013; il tasso di disoccupazione ha raggiunto nel 2013 un valore pari al 12,2% (+5,4 punti percentuali rispetto al 2008) superiore di 1,4 punti percentuali alla media comunitaria (Fonte: DB-Eurostat). Il tasso di disoccupazione di lunga durata è passato dal 3,0% del 2008 al 6,9% del 2013, con un incidenza sul totale dei disoccupati del 56,9% (Fonte: DB-Eurostat). Il tasso di attività nel 2013 (63.5%) è inferiore di 8,5 punti percentuali dalla media comunitaria (72%) (Fonte: DB-Eurostat).

Tale contesto nasconde una elevata eterogeneità tra specifiche sottopopolazioni che vedono la componente giovanile e quella femminile in posizioni più vulnerabili. I giovani sono stati penalizzati pesantemente dalla lunga fase recessiva, mentre le donne scontano ancora una serie di debolezze strutturali nel mercato del lavoro da ricondurre al periodo pre-crisi. La componente immigrata della forza lavoro è un ulteriore segmento della popolazione che ha subito un impatto critico della fase recessiva. Appare rilevante, infine, l'aumento repentino della disoccupazione di lunga durata che rischia di assumere rapidamente un carattere strutturale.

La componente giovanile della popolazione ha sperimentato gli effetti più pesanti della lunga fase recessiva, con un tasso di disoccupazione giovanile più che raddoppiato tra il 2008 e il 2013 e l'aumento del numero di giovani NEET la cui incidenza sulla popolazione in età 15-29 anni è passata dal 23,9% al 26% dal 2012 al 2013 (Fonte: DB-Eurostat).

La congiuntura economica sfavorevole ha generato un'innalzamento dei livelli di disoccupazione in generale, ma è sul fronte della disoccupazione di lunga durata che maggiormente si sono visti gli effetti soprattutto in ragione del suo carattere strutturale: nel 2013 circa 57 disoccupati su 100 risultavano in cerca di lavoro da almento 12 mesi (Fonte: DB-Eurostat).

L'innalzamento del tasso di disoccupazione ha anche riguardato la popolazione immigrata residente per cui si registra un valore doppio dell'indicatore tra il periodo precrisi e il 2013.

La crisi ha colpito in misura più intensa l'occupazione maschile: la maggiore incidenza del part-time tra le donne occupate e la maggiore disponibilità alla flessibilità oraria sono lo specchio del maggior livello di adattabilità della componente femminile agli aggiustamenti dell'input di lavoro richiesti dalle imprese per gestire il calo degli ordinativi . Inoltre la più elevata incidenza degli uomini nel comparto manifatturiero, il più colpito dalla crisi occupazionale, ha tutelato indirettamente l'occupazione femminile. Tali elementi hanno tuttavia aumentato alcune gravi squilibri di genere di carattere strutturale già presenti nel mercato del lavoro: il divario retributivo è aumentato di quasi un punto percentuale; la quota di part-time involontario per le donne è raddoppiata; il divario di genere nel tasso di partecipazione rimane tra i più elevati tra gli Stati membri

Non convalidato

comunitari e la concentrazione delle donne in forme di lavoro temporaneo è sempre maggiore.

3.1 Le difficoltà di accesso all'occupazione

Il perseguimento di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva passa attraverso un azione immediata ed incisiva sulla disoccupazione e sulle difficoltà di ingresso al lavoro per segmenti della popolazione particolarmente svantaggiati. I livelli di occupabilità della componente giovanile hanno registrato una flessione repentina nella fase recessiva e raggiunto ormai una soglia critica. Il tasso di NEET tra i 15 e i 24 anni è aumentato dal 16,6% nel 2008 al 22,2% nel 2013 attestandosi come il valore più alto fra i principali paesi europei (Fonte: DB-Eurostat). La difficile transizione dalla scuola al lavoro e i periodi di disoccupazione prolungata incidono negativamente sull'occupabilità dei giovani e sul rendimento del capitale umano accumulato. Il livello di segmentazione del mercato del lavoro penalizza in misura elevata la componente giovanile, che ha visto aggravarsi le difficoltà strutturali nella fase di ingresso al lavoro già registrate nel periodo pre-crisi. L'elevata incidenza di lavoro temporaneo, associata a percorsi di carriera frammentati e discontinui, mettono seriamente a serio rischio la possibilità di garantire ai giovani una veloce stabilizzazione del percorso lavorativo, l'avvio di scelte di vita stabili – in grado, peraltro, di contribuire alla crescita della domanda aggregata – e una adeguata accumulazione contributiva a fini pensionistici. Inoltre, il mancato ingresso della componente giovanile nel sistema produttivo ostacola il processo innovativo del sistema produttivo supportato dalle competenze acquisite dai giovani nei percorsi di istruzione e formazione.

L'ingresso al lavoro per la componente giovanile è sistematicamente caratterizzato da fenomeni di sottoinquadramento, che nel contesto attuale rischiano di assumere carattere strutturale. Si conferma, quindi, il basso rendimento dell'istruzione, soprattutto terziaria, per la popolazione giovanile. Le cause sono da ricercare quindi non in un eccesso di offerta di lavoro altamente qualificata, ma al contrario in una carenza di domanda di lavoro qualificato, associato a comparti produttivi con scarsa vocazione all'innovazione. Il quadro è aggravato dall'aumento del livello di inefficienza dell'allocazione delle competenze nel sistema produttivo, di cui il sottoinquadramento è un effetto particolarmente rilevante. Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro e di competenze diminuisce il rendimendo dell'investimento in capitale umano per i giovani e ostacola il processo di innovazione produttiva.

La componente femminile della forza lavoro ha subito gli effetti della fase recessiva con una minore contrazione dell'occupazione, motivata dal più elevato grado di adattamento alle misure attivate dalle imprese per tamponare il calo degli ordinativi, ma registrando al contempo un brusco peggioramento della qualità dell'occupazione. L'incidenza del lavor a tempo parziale sul totale dell'occupazione è aumentata, tra il 2008 e il 2013, per le donne (+4,0%) in misura sensibilmente superiore rispetto agli uomini (+2,6%), in particolare per la componente di part-time involontario.

Non convalidato

L'aumento del tasso di disoccupazione di lunga durata, passato dal 3,0% del 2008 al 6,9% del 2013 (Fonte: DB-Eurostat), ha coinvolto in misura elevata specifiche sottopopolazioni: giovani, donne, immigrati.

Al 1 gennaio 2013 risiedevano in Italia quasi 4,4 milioni di cittadini stranieri, con un incremento rispetto al 2012 dell'8,2% (Fonte: DB-Eurostat). In termini di forze lavoro, nel 2013, gli stranieri di età compresa tra i 15 e i 64, ammontano a circa 2,8 milioni di persone, oltre l'11% della forza lavoro complessiva presente in Italia. Il tasso di occupazione degli stranieri tra il 2007 e il 2013 è sceso di 9 punti percentuale, dal 67,1% al 58,1% (quello degli italiani registra un decremento di 2,8 punti, dal 58,1% al 55,3%) mentre, in termini assoluti, il numero di stranieri occupati è passato da 1,5 milioni del 2007 a 2,3 milioni del 2013. I lavoratori stranieri (comunitari e non) sono occupati soprattutto come dipendenti (87%), anche in conseguenza della normativa sull'immigrazione. Gli autonomi rappresentano l'11,8% e i collaboratori solo l'1,3% e si concentrano soprattutto in alcuni settori: Servizi collettivi e alla persona (37%), Costruzioni (19,2%), Agricoltura (13%), Turismo (15,8%) e Trasporti (11,7%).

La crisi economica ha determinato una forte contrazione della domanda di lavoro immigrato in quasi tutti i settori, tranne i servizi alle famiglie, ed ha avuto effetti diversi a seconda delle specializzazioni delle comunità. Il fenomeno ha tuttavia portato ad acuire il basso livello di professionalità delle occupazioni degli stranieri, per cui la presenza dei lavoratori stranieri è minima nelle professioni qualificate e massima in quelle non qualificate (la componente di lavoro non qualificato tra gli immigrati è pari al 34%, contro il 7,8% tra gli italiani).

In tale scenario, la strategia per la valorizzazione degli apporti della forza lavoro straniera e l'aumento dell'occupazione immigrata può rivolgersi alla promozione di interventi che favoriscano la partecipazione agli interventi di politica attiva e contrastino la concentrazione della forza lavoro straniera su basse qualifiche e il mismatch tra titoli posseduti e occupazione trovata, che coinvolge circa il 41% degli occupati stranieri (Istat, 2013).

Un'ulteriore area di intervento del PON, che interessa in proporzioni rilevanti anche la popolazione immigrata, è quella dedicata alla lotta al lavoro sommerso, attraverso azioni strutturate e condivise tra i vari organismi competenti; in tale ambito, dovrà essere potenziata la funzione di controllo per accrescere i livelli di efficacia e di qualità dell'azione di contrasto, anche mediante il pieno sfruttamento delle informazioni disponibili, supportando le azioni volte a valutare l'impatto delle politiche realizzate a livello nazionale.

Si dovranno anche prevedere interventi mirati alla partecipazione alle misure di politica attiva di gruppi quali i Sinti, Rom e Camminanti, in linea con il Quadro europeo per le Strategie Nazionali di Inclusione dei Rom e la "Strategia Nazionale di Inclusione dei Rom, fino al 2020" in sinergia con il PON Inclusione. Più in generale, le definizione e implementazione delle policies sarà improntata al principio della non discriminazione e alla promozione di interventi positivi per rimuovere ogni forma di discriminazione sulla

Non convalidato

base di genere, razza od origine etnica, nazionalità, religione, orientamento sessuale, di genere o su altri aspetti relativi all'identità e alla coscienza di ogni individuo.

Una delle strategia cardine del PON SPAO riguarda l'aumento dei livelli di occupabilità, al fine di raggiungere i target fissati dall'Italia per il 2020. Le azioni previste su tale obiettivo strategico privilegiano le componenti dell'offerta di lavoro maggiormente a rischio di marginalizzazione, vale dire i giovani, le donne, la popolazione immigrata e le persone e rischio di esclusione sociale. Nella progettazione degli interventi si terranno in debita considerazione le diversità di contesto territoriale al fine di assicurare la ricaduta dell'intervento su tutto il territorio nazionale. Le azioni sono finalizzate parallelamente alla riduzione delle disparità sistematiche prodotte dalla segmentazione del mercato del lavoro, anche attraverso un riordino delle forme contrattuali esistenti, e agiranno in modo integrato con altre misure quali principalmente la Garanzia per i Giovani.

3.2 Le criticità dei giovani nel mercato del lavoro e il Piano Garanzia Giovani

Il Piano Garanzia Giovani rappresenta in larga misura un elemento di discontinuità rispetto al sistema di servizi per il lavoro applicato in passato in Italia. Il programma d'intervento si basa su un piano di politiche attive in grado di fornire ai giovani destinatari un sistema integrato di interventi, assicurando a ciascun beneficiario un profilo personalizzato di servizi. Tale strategia rappresenta indubbiamente una sfida per l'assetto delle politiche attive per il lavoro in Italia, articolato tra competenze dello Stato e delle Regioni: il Piano Garanzia Giovani è stato formulato con l'obiettivo di integrare gli indirizzi promossi dall'Amministrazione centrale con l'erogazione di servizi di competenza regionale, in grado di adattarsi alle specificità dei territori.

Per ridurre i fattori che ostacolano l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro occorre potenziare gli strumenti che attivino il giovane e facilitano esperienze di lavoro, agendo anche sull'adeguamento delle competenze in coerenza con le esigenze di sviluppo dei sistemi produttivi territoriali, e contestualmente sulla capacità di innovazione delle imprese e sulla domanda di competenze.

Occorrerà concentrare policies e risorse, ricercando la massima complementarità tra i diversi dispositivi che insistono su temi e criticità analoghe. In tale prospettiva si colloca il riferimento a possibili linee di interfunzionalità e rafforzamento reciproco della capacità di produrre impatti significativi e durevoli tra FSE e il PON Iniziativa Occupazione Giovani in attuazione del Piano di attuazione italiano della Garanzia per i giovani, alla quale concorrono diversi soggetti attuatori di misure o erogatori di servizi e sono coinvolte una pluralità di strutture, oltre a prevedere linee di intervento innovative. Tale approccio richiede la messa a regime di un sistema di governance e di misure sperimentali per l'attivazione e l'inserimento nel mercato del lavoro capace di garantire, nel contesto del Piano per la Garanzia per i Giovani, parità di accesso alle misure da parte dei giovani interessati, in ogni parte del Paese e maggiore efficacia degli strumenti e quindi delle politiche.

Non convalidato

La strategia del PON SPAO prevede un sostegno robusto al piano della Garanzia per i Giovani attraverso le innovazioni previste dal PON YEI anche in un'ottica di complementarietà e sinergia, ad esempio fornendo servizi idonei ai giovani non iscritti alle liste dei servizi pubblici per l'impiego o ai giovani di età compresa tra i 29 ed i 35 anni o ancora promuovendo l'orientamento al risultato di tutti gli attori del sistema.

In particolare il PON SPAO promuoverà interventi sui sistemi, presupposto per l'attuazione dell 'Iniziativa Occupazione Giovani, ma dalla stessa non finanziabili, nonché interventi su target da questa esclusi. Inoltre, in attuazione delle strategie previste dal Piano per la Garanzia Giovani, promuverà e sosterrà la prosecuzione di interventi sui giovani - anche NEET- e sui sistemi, nell'arco temporale non raggiungibile dal Programma Iniziativa Occupazione Giovani.

3.3 Occupazione femminile: persistenza delle criticità strutturali

L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione costituisce non solo un elemento di diritto sociale, ma rappresenta anche una precondizione per la costruzione di una società inclusiva ed elemento incentivante per la partecipazione femminile. La promozione di tale principio è quindi trasversale a tutte le azioni di policy e costituisce un'asse di investimento prioritario per una strategia incentrata sulla creazione di lavoro sostenibile e di qualità.

Nel 2013, il tasso di occupazione femminile era al 46,5% (-0,7% dal 2008) contro il 64,8% maschile (-5,5% dal 2008); la disoccupazione delle donne era al 13,1% (+4,6% dal 2008) con un incremento dal 2011 al 2013, contro quella maschile che era pari all'11,5% (+6,0% dal 2008).

L'esame degli indicatori complementari al tasso di occupazione (forze di lavoro potenziali) evidenzia come esista una vasta platea di donne, (al 2013 circa 2 milioni di cui l'80% nel mezzogiorno) che vorrebbe lavorare ma non ha effettuato una ricerca attiva nel periodo di rilevazione prevalentemente per "scoraggiamento". Nel complesso, quindi, il bacino complessivo dell'offerta di lavoro non assorbita dalla domanda regolare è più ampio di quello rappresentato dai disoccupati e richiede evidentemente una strategia diretta a rendere opportunità accessibili e servizi efficaci. In questo scenario, la strategia per aumentare l'occupazione femminile risponde non solo a richieste di adeguamento a standard europei ma ad un obiettivo di miglioramento dell'efficienza dei mercati e di sviluppo economico.

Saranno accompagnate le riforme e le misure previste per il target femminile dal Jobs Act all'esame della Camera e del Senato della RepubblicaLa strategia di incremento dell'occupazione femminile si comporrà di una batteria di interventi, finalizzati a d agire in maniera complementare: i) interventi volti a favorire l'occupazione o la nuova occupazione, rivolti sia alla domanda che all'offerta di lavoro, con specifica attenzione alla scelta di direttrici di investimento tematico e settoriale; ii) interventi di

Non convalidato

posizionamento delle scelte di incentivazione all'occupazione dipendente o autonoma/imprenditoriale su ambiti e settori ritenuti strategici e ad alto potenziale occupazionale; iii) interventi di comunicazione e promozione dei dispositivi attivati; iv) interventi finalizzati a sostenere la genitorialità favorendo l'ingresso e la permanenza nell'occupazione.

3.4 Il livello e la qualità dei servizi offerti dalle istituzioni del mercato del lavoro

Da molti anni a livello europeo si insiste sull'importanza di rafforzare il legame tra politiche attive e passive nell'affrontare i problemi del mercato del lavoro (Raccomandazione del Consiglio com(2014) 413 final) nonché l'opportunità di potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese. Tali indicazioni costituiscono i presupposti per garantire una maggiore fluidità del mercato, facilitare l'incontro tra domanda e offerta e ridurre lo skill mismatch. Il "Position Paper" sottolinea la necessità di investire sulla modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, per fare in modo che i Servizi pubblici per l'impiego possano offrire servizi più efficienti ed efficaci in tutto il territorio nazionale. Nello specifico si tratta di implementare in modo efficace modalità di raccordo tra domanda e offerta di lavoro, anche attraverso il pieno utilizzo degli "strumenti UE potenziati (riforma di EURES)".

Nell'Accordo di Partenariato viene inoltre espressamente indicata l'opportunità di un ridisegno delle tipologie e dei livelli di prestazione dei servizi per l'impiego, finalizzata al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni (art.4 L. 92/2012) e all'attuazione della "Raccomandazione del Consiglio 6463/43 sull'istituzione di una garanzia per i giovani, anche sviluppando utili pratiche di interazione con i servizi privati per il Lavoro".

In Italia gli SPI registrano una capacità di intermediazione contenuta rispetto alla media europea; nella ricerca di lavoro risultano maggiormente utilizzati i canali informali. I disoccupati italiani privilegiano le reti informali (amicali e parentali) nel 77,2% dei casi a fronte del rispettivo 66,3% relativo alla media europea; i valori relativi a Germania e Francia sono invece 40,6% e 54,2% (Fonte: DB-Eurostat). Nel supporto alla ricerca di lavoro i Servizi pubblici per l'impiego assumono spesso un ruolo di secondo piano; oltre il 32% dei disoccupati, infatti, ricorre anche a questo canale nella ricerca di lavoro, a fronte di una media europea pari al 53% (Fonte: DB-Eurostat).

La spesa dedicata ai servizi per il lavoro è in Italia sensibilmente inferiore rispetto a quella registrata per la media europea: 0,03%, contro una media comunutaria pari a 0,23% (Fonte: DB-Eurostat).

Nel 2011, il 32% (4 su 10 se giovani 18-29enni) degli attuali occupati ha trovato lavoro grazie alle proprie relazioni personali. D'altro canto neppure le performance del sistema di collocamento privato compensano l'elevato ricorso ai canali informali.

Non convalidato

Quanto all'intermediazione complessiva è opportuno sottolineare che i dati provenienti dall'indagine 2011 Isfol-Plus mostrano che i Servizi per l'impiego hanno intermediato oltre 840.000 persone, pari a circa il 4% degli occupati; gli SPI sono stati però visitati, nei 24 mesi precedenti l'intervista, da circa 4 milioni di cittadini di età compresa fra i 18 e i 64 anni (Fonte Isfol Plus 2011).

Nella lettura delle informazioni sull'efficienza dei servizi erogati è opportuno ribadire quanto essi non siano immediatamente finalizzati all'intermediazione diretta, ma piuttosto alla attivazione delle persone, alla riduzione dei tempi di inattività e a fornire attività di consulenza qualificata non solo ai lavoratori ma anche ai datori di lavoro.. L'attuale processo in corso e le nuove funzioni che sono chiamati a svolgere i Servizi per l'impiego continuano ad andare verso la direzione di un progressivo ampliamento del loro coinvolgimento, pur sottolineando l'opportunità di sviluppare meccanismi di integrazione con il sistema di collocamento privato. Il continuo mutamento normativo ha introdotto negli ultimi anni elementi d'innovazione che hanno allargato e semplificato il sistema dei servizi per il lavoro, con il concorso delle nuove tecnologie e con una centralità maggiormente rivolta ai bisogni degli utenti. I Servizi per il lavoro sono investiti di nuovi compiti e nuovi ruoli, pur in presenza di risorse limitate (finanziarie e organizzative). Nel complesso, il sistema SPI risponde a due categorie di fabbisogni dell'utenza: attivazione (servizi specificatamente volti a ridurre l'inattività) e occupabilità (servizi volti a migliorare o incrementare la rispondenza dei servizi ai fabbisogni dei datori di lavoro).

In questo quadro alcune linee di sviluppo sembrano evidenziarsi come particolarmente rilevanti. L'incremento della capacità di intermediazione dei Servizi pubblici per il lavoro non può prescindere da un avvicinamento alla domanda di lavoro, allo stesso tempo emerge l'esigenza di rivedere e riorientare le modalità operative dei Servizi pubblici per l'impiego puntando ad un sistema in grado di rispondere alle esigenze del territorio tenendo conto delle caratteristiche dell'individuo, ad esempio implementando sistemi di profilazione dell'utenza sia che domanda sia che offre lavoro.. Su questa linea si colloca la sperimentazione di nuove modalità che riguarda, tra l'altro, l'implementazione della Garanzia Giovani. Nel ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro è inoltre opportuno un impegno nel potenziamento della rete EURES; il "position paper" indica come una delle priorità di investimento quella di promuovere la mobilità tra diversi posti di lavoro e settori di attività. Allo stesso tempo l'Accordo di Partenariato sottolinea tra gli elementi fondamentali quello della "messa a regime di sistemi informativi integrati a livello territoriale ed interoperanti con il livello nazionale"; il raffrorzamento della rete EURES, d'altro canto viene anche indicato come uno degli ambiti in cui investire nell'ottica di una maggiore efficacia e efficienza dei servizi per il lavoro (pubblici e privati). Sul consolidamento e lo sviluppo della rete l'Italia ha deciso di investire risorse, favorendo l'accesso degli utenti ai servizi per il tramite di canali ICT e facilitando la loro mobilità con programmi specifici. Tra le "offerte di qualità" della Garanzia Giovani, infatti, la mobilità transnazionale costituisce una delle possibile occasione proposta ai beneficiari. I giovani in cerca di lavoro potranno raccogliere informazioni sulle opportunità all'estero, utilizzando, oltre ai canali tradizionali di EURES, anche appositi "youth corner" che saranno presenti su tutto il territorio del paese.

non convalidato

Al fine di rendere strutturale la disponibilità di servizi di sostegno alla mobilità dei lavoratori, le azioni finanziate a valere sulla programmazione FSE avranno come obiettivo generale il mainstreaming della rete EURES nell'offering dei Servizi per l'impiego (SPI). Il rafforzamento della dimensione transnazionale del sistema degli SPI, soprattutto in una prospettiva di integrazione tra i diversi attori coinvolti e di maggior cooperazione tra soggetti pubblici e privati, è una leva per qualificare il sistema dei servizi, ampliare lo spettro delle opportunità per le persone in cerca di lavoro e favorire un più efficace riduzione del mismatch sul mercato del lavoro.

.

La priorità di agire sull'efficienza dei SPI trova riscontro anche nella normativa nazionale. La legge n. 92/2012 dedica particolare attenzione alla materia. Saranno accompagnate le misure previste dalla riforma in corso all'esame del Parlamento italiano per quel che riguarda i servizi competenti. Ai fini valutativi, in coerenza con i documenti di programmazione degli interventi cofinanziati con fondi strutturali europei, in sede di Conferenza Unificata, tramite un'intesa inter-istituzionale tra autorità centrale e amministrazioni periferiche, è prevista la costruzione di un sistema che vincola i servizi competenti ad alimentare un sistema statistico informativo mediante i "dati essenziali concernenti le azioni di politica attiva e di attivazione svolte nei confronti dei beneficiari di ammortizzatori sociali".. Oltre alla banca dati prevista dalla lg. 92/2012 una pluralità di fonti informative (anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati delle università e la dorsale informativa in materia di competenze dei lavoratori) viene inclusa in un nuovo strumento informatico (la Banca dati delle politiche attive e passive), istituita allo scopo "di razionalizzare gli interventi di politica attiva di tutti gli organismi centrali e territoriali coinvolti", nonché di "garantire una immediata attivazione della Garanzia per i Giovani".

La strategia del PON SPAO si sostanzia nel accompagnare la riforma del mercato del lavoro, nel miglioramento dei servizi di attivazione riducendo i tempi di inattività, nella promozione di servizi più efficienti ed efficaci nell'intero territorio nazionale, rivolti anche a chi offre lavoro. Saranno quindi potenziati a titolo esemplificativo e non esaustivo gli strumenti UE potenziati (EURES) per rafforzare l'erogazione di servizi personalizzati a quanti cercano lavoro, lo sviluppati sistemi di profilazione, con l'obiettivo di aumentare la quota di intemediazione formale veicolata tramite i servizi pubblici e privati. Si intende inoltre garantire il raggiungimento dei livelli essenziali di prestazione, implementando il sistema di "rimborso a risultato" della prestazione di politiche attive e servizi per l'impiego. La strategia prevede inoltre l'avvio di un robusto sistema di analisi e monitoraggio del contesto e della dinamica del mercato del lavoro e di valutazione delle misure attivate; a tal fine si prevede di potenziare, sia sul piano metodologico che su quella della diffusione di dati statistici di fonte amministrativa, l'implementazione della "Banca dati politiche attive e passive".

4. Il sistema di istruzione e formazione

La strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva esige la modernizzazione e il miglioramento continuo dei sistemi di istruzione e di formazione professionale in risposta alla rapida trasformazione dell'economia e della società, affinché

Non convalidato

possano contribuire ad accrescere l'occupabilità e l'inclusione sociale e a migliorare l'accesso di tutti all'apprendimento permanente, comprese le persone svantaggiate. Occorre perciò puntare alla qualità e alla valorizzazione del capitale umano, riconoscere e valorizzare le competenze per anticipare i cambiamenti.

In tale direzione una priorità di investimento è rivolta a migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, con l'introduzione di meccanismi di "rimborso a risultato", favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale, anche mediante l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

4.1 L'accesso e la permanenza all'istruzione e formazione

La bassa partecipazione al mercato del lavoro è oggetto di grande attenzione sia per la rilevanza in sé, sia per le dimensioni che ha raggiunto. Come già detto negli anni segnati dalla crisi la percentuale di giovani 15-24enni che non studiano e non lavorano (NEET) è passata dal 16,6% del 2008 ad un dato medio annuo pari al 22,2% nel 2013. Estendendo il dato fino ai 29enni, si arriva a includere in questa condizione oltre due milioni e quattrocentomila persone, con una percentuale attorno al 27%. Anche la focalizzazione sulla fascia d'età meno elevata evidenzia come, nell'anno formativo 2010-11, il numero di giovani 14-17enni al di fuori dei percorsi formativi sfiorava le 114 mila unità (pari al 5% della popolazione in diritto-dovere soggetta agli obblighi di legge). Anche per tale fascia d'età, la maggior quota di giovani non formati grava sul Mezzogiorno, laddove si evidenzia un dato assai più negativo della media nazionale (oltre 42 mila ragazzi, pari al 6,7% della popolazione di riferimento).

L'elevato tasso di dispersione formativa tra il primo ed il secondo anno della scuola secondaria superiore (soprattutto negli Istituti Professionali e, in misura minore, degli Istituti Tecnici) evidenzia l'incapacità dei pur numerosi servizi di orientamento presenti sul territorio nazionale di raggiungere i destinatari d'elezione del servizio stesso, ovvero coloro che hanno minori strumenti informativi e maggiori difficoltà di apprendimento, i quali assai di rado ricorrono allo sportello informativo o alla figura dell'orientatore.

Molti dei giovanissimi che abbandonano i percorsi vengono successivamente recuperati all'interno del sistema della Istruzione e Formazione Professionale. I percorsi IeFP risultano infatti particolarmente appetibili per utenze caratterizzate da stili cognitivi legati all'operatività e per coloro che necessitano di azioni di supporto e di accompagnamento.

Un aspetto di particolare interesse di tali percorsi consiste nella presenza di esperienze di lavoro (stage, laboratori, lavoro per progetti) assai più utilizzate di quanto avvenga nei percorsi scolastici del secondo ciclo. Le esperienze collegate alla sfera del "saper fare" costituiscono un elemento particolarmente efficace nel motivare e coinvolgere gli allievi, anche in vista di una applicazione pratica delle competenze acquisite. Le metodologie didattiche attive e le misure di accompagnamento all'utenza contribuiscono ad accrescere

Non convalidato

l'attrattività della filiera ed il successo formativo degli allievi, a cui si accompagnano, di norma, buoni esiti occupazionali.

Tuttavia, buona parte della popolazione in fase di scelta formativa (e della popolazione in generale) sembra non conoscere la filiera IeFP, venendone in contatto solo dopo uno o più insuccessi formativi. Permane quindi un palese divario di opportunità formative ed un maggior rischio di dispersione per i soggetti che presentano caratteristiche di svantaggio sociale.

La strategia di intervento prevede in complementarità con il Programma Operativo Nazionale del Ministero dell'Istruzione il miglioramento della conoscenza dei fenomeni e degli strumenti. Da una parte si tratta di comprendere il fenomeno dell'abbandono formativo, che ha tratti caratteristici peculiari rispetto a quello dell'istruzione, nelle sue molteplici cause e forme, con riferimento alla componente di genere ed ai contesti sociali, economici e territoriali, in modo da poter promuovere approcci mirati. Da un'altra, lo studio delle filiere formative a più forte valenza antidispersione deve consentire di individuarne i fattori di successo e di criticità, favorire il legame con il tessuto produttivo ed imprenditoriale, promuovere le misure di accompagnamento maggiormente efficaci al fine di svilupparne ulteriormente la capacità di contrasto alla dispersione formativa. Particolare attenzione andrà posta nel monitorare gli esiti formativi ed occupazionali e nell'analisi sui costi della formazione, soprattutto in un'ottica di comparazione investimento-risultati. Infine occorre diffondere la conoscenza del sistema IeFP, ancora assai poco noto, quale canale professionalizzante del sistema educativo italiano, onde favorire scelte formative consapevoli da parte dei ragazzi in un uscita dalla scuola secondaria di primo grado.

Su un altro fronte, la riduzione del numero di giovani che abbandonano i percorsi formativi passa attraverso il miglioramento della capacità del sistema formativo di intercettare coloro che corrono maggiori rischi di abbandono. In questo caso il PON promuove azioni che a livello locale perseguono il rafforzamento del legame tra offerta di formazione e fabbisogni delle imprese, anche attraverso l'individuazione di nuove figure richieste dal mercato del lavoro e costruzione di percorsi orientati allo sviluppo di competenze per l'autoimprenditorialità. Ed ancora, promuovere il supporto ai soggetti che presentano delle fragilità e a target con fabbisogni specifici (stranieri, soggetti a rischio di dispersione, ecc.); infine promuovere le metodologie didattiche che dimostrano di essere maggiormente coinvolgenti anche attraverso l'uso di metodologie e tecnologie innovative. Per quanto riguarda la parte progettuale e gestionale, potrà essere opportuno incentivare forme di partnership tra soggetti istituzionali a diverso titolo e livello e tra questi e soggetti privati attivi nel mondo della produzione di beni e servizi, sperimentando metodologie didattiche partecipative, personalizzate e modulari e prevedendo forme di incentivi alla partecipazione da parte dei privati e meccanismi di rimborso a risultato", qualora ai percorsi formativi conseguano esperienze di inserimento lavorativo.

4.2 La formazione permanente e le competenze della forza lavoro

Non convalidato

I ritardi e i problemi che il Paese riscontra nell'ambito dell'istruzione e del mercato del lavoro rispetto alle strategie europee di sviluppo indicate da Europa 2020, hanno un riscontro forte anche in seno ai temi della formazione intesa sia come policy di cittadinanza, rivolta agli adulti in senso lato, sia nelle politiche specificamente di supporto alla popolazione attiva e alle imprese. I livelli della partecipazione alla formazione e istruzione degli adulti tra i 25 e i 64 anni sono in Italia sotto la media europea (6,1% nel 2013, in discesa rispetto al 2012) con un declino più marcato tra gli over 54 (2,9%) (fonte Istat-Eurostat). L'indagine OCSE-PIAAC rivela che, in riferimento ai risultati medi ottenuti nei paesi europei, i primi quattro posti sono occupati da Finlandia, Paesi bassi, Svezia e Norvegia mentre gli ultimi quattro sono occupati da Italia, Spagna, Francia e Polonia. I risultati dell'indagine evidenziano che in termini di distribuzione della popolazione nei livelli di competenza la situazione italiana appare molto preoccupante. Solo il 3,3% degli adulti italiani si colloca ai livelli alti (4 e 5). Viceversa ai livelli bassi (livello 2 o inferiore) troviamo il 70,3% degli adulti italiani. L'utilizzo delle competenze sul posto di lavoro è più limitato in Italia rispetto agli altri paesi; oltre ad avere un livello di competenze ampiamente inferiore alla media degli altri paesi, i lavoratori italiani utilizzano le competenze chiave in modo meno intensivo.

Con riferimento alla tipologia di lavoro svolto, i risultati PIAAC mostrano in tutti i Paesi che ai lavori a più alto livello di competenze (skilled occupations) corrispondono livelli maggiori di competenze chiave: l'Italia registra una bassa incidenza di adulti impegnati in high-skilled jobs (21,1%), elemento che tende a deprimere le performance dell'intero sistema –Paese in termini di produttività e competitività

Un problema ulteriore riguarda l'obsolescenza delle competenze legate alla bassa partecipazione degli adulti al processo di apprendimento permanente. La strategia del PON è basata su: i) l'avvio di una corretta lettura dei fenomeni in atto relativi all'invecchiamento della popolazione necessaria alla programmazione degli interventi nel settore dell'istruzione, formazione e apprendimento; ii) la promozione di una strategia di intervento a livello locale che agisca sui tre aspetti delle competenze (acquisizione, attivazione e utilizzo).

L'attenzione all'apprendimento permanente si realizza anche attraverso il rafforzamento delle reti territoriali, condividendo, tra gli attori locali, strategie, vision e competenze proprie del settore. In particolare i Poli tecnico professionali costituiscono nella normativa di riferimento le reti nell'ambito del quali costruire volani per favorire accordi di rete e avviare processi di trasferimento tecnologico tra ricerca e sistema produttivo. Le reti territoriali consentiranno di promuovere strutture laboratoriali, sperimentare incubatori di impresa e formule di coworking, assicurando una più stretta collaborazione tra soggetti diversi anche al fine di una sistematica analisi delle professioni. La valorizzazione delle competenze territoriali di programmazione regionale e la promozione dei network territoriali costituiscono le strategie funzionali alla ricognizione delle dinamiche, meccanismi e caratteristiche del segmento dell'istruzione e formazione tecnica superiore e al supporto e consolidamento del dialogo inter-istituzionale.

Tra gli elementi di maggiore criticità si registra una carenza della propensione all'investimento formativo da parte delle imprese, specie micro e in generale PMI, (solo il 24,3% delle microimprese ha effettuato corsi di formazione per il proprio personale nel

Non convalidato

2012, a fronte dell'oltre 80% delle imprese con più di 250 dipendenti). Ciò si innesta in un contesto debole rispetto alle policy messe in campo a supporto della formazione, specie continua, con la strutturazione di un sistema duale (governato da Fondi Interprofessionali e Regioni) eccessivamente frammentato nelle competenze e rispetto alle risorse disponibili. L'Innovation Union Scoreboard (IUS) 2014 della Commissione Europea colloca l'Italia fra i paesi "moderate innovators", in posizione intermedia nel ranking europeo. In particolare, proprio quei fattori maggiormente abilitanti i processi innovativi, ossia quelli relativi alla qualità e alla dotazione di capitale umano delle imprese, che sono indispensabili per garantire una capacità di adattamento per affrontare le sfide competitive, sono citati da IUS fra gli elementi di debolezza che contribuiscono a mantenere l'Italia al di sotto della media europea. Al fine di favorire la riqualificazione della base produttiva e il raccordo dell'offerta formativa con il fabbisogno, è necessario valorizzare gli sforzi delle imprese che intendono consolidare il proprio asset intangibile, investendo nello sviluppo del capitale umano, organizzativo e relazionale attraverso la promozione di collegamenti sistematici tra le imprese (in particolare le PMI), gli organismi di ricerca e di trasferimento tecnologico e le strutture che erogano o finanziano l'offerta di formazione professionale sul territorio (Fondi interprofessionali, CFP, strutture di intermediazione).

In coerenza con il Piano d'Azione Entrepreneurship 2020 e con gli orientamenti europei precedenti (in primo luogo lo Small Business Act), occorre conferire una maggiore sistematicità agli interventi volti ad agevolare e incoraggiare l'imprenditorialità, a partire dall'ambito educativo fino ai contesti della formazione professionale e continua. Si tratta in quest'ultimo caso di tre finalità da conseguire: la promozione di uno spirito imprenditoriale trasversale alle diverse fasce di lavoratori (non solo quindi agli imprenditori e ai manager) al fine di garantire più ampi margini di occupabilità; la diffusione di competenze utili all'avvio di nuova impresa e, soprattutto, in direzione della sua relativa sostenibilità nel tempo e sviluppo; la promozione del sistema di formazione continua dei lavoratori indipendenti, in coerenza con i recenti sforzi normativi intrapresi sia per le professioni regolamentate (D.P.R. n.137/2012 - Regolamento recante la riforma degli ordinamenti professionali) sia per quelle non regolamentate (L. 4/2013 – Disposizioni in materia di professioni non organizzate). Per ricomporre le distanze rispetto all'Europa sarà necessario quindi agire in particolare su: i) la promozione dello spirito di imprenditorialità e lo sviluppo delle competenze per l'avvio e lo sviluppo di piccola impresa e lavoro autonomo e professionale, nonchè di formule innovative quale il "Workers buyout". ii) la promozione di percorsi di attivazione dei lavoratori (ivi inclusi lavoratori operanti in settori in crisi, disoccupati, occupati). In questo ambito la necessità più rilevante riguarda l'innalzamento dei livelli di fruizione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce deboli quali lavoratori a rischio di perdita di lavoro disoccupati, specie di lunga durata, e inattivi. Occorre agevolare la mobilità intersettoriale e geografica in stretta rispondenza alle analisi dei fabbisogni condotte a livello nazionale, monitorando e valutando l'efficacia dei programmi e degli interventi di tutte le filiere dei sistemi di formazione professionale e continua; iii) il rafforzamento dell'analisi dei fabbisogni di conoscenza e apprendimento nelle imprese (specie PMI), con riferimento all'implementazione dei processi di innovazione. Specie nell'ambito di settori strategici per l'economia italiana (nel manifatturiero, come nel caso della meccatronica, dell'elettromedicale e della robotica, dell'agroalimentare, dell'ospitalità e della cultura per citarne alcuni) occorre individuare forme di attivazione delle competenze improntate all'innovazione ed ai modelli di sviluppo.

Non convalidato

4.3 La transizione scuola-lavoro e il sistema di formazione professionale

Per sostenere la qualità e la valorizzazione del capitale umano nel rapporto tra il sistema di istruzione e formazione le esigenze espresse dal mercato del lavoro risulta indispensabile possedere elementi di riferimento concernenti l'evoluzione dei contenuti del lavoro e lo sviluppo di saperi e competenze agiti nel contesto lavorativo. A tal fine saranno implementate attività di ricerca e analisi nell'ottica di integrazione sistemica delle basi dati disponibili e che forniscano informazioni sulle caratteristiche delle figure professionali in funzione della scelta del percorso educativo e formativo di ingresso o reingresso sul mercato del lavoro.

Un sistema di qualità deve essere sostenuto da un sistema informativo nazionale sulla formazione in grado di rilevare e rendere fruibili i dati di partecipazione alle attività erogate dalle Regioni e Province Autonome, integrando gli archivi e le banche dati esistenti a livello nazionale, regionale, settoriale, in coerenza con il sistema di monitoraggio dei programmi cofinanziati con fondi strutturali. L'insieme delle banche dati esistenti, consolidato e reso inter-operabile, rappresenta uno strumento da integrare nell'ambito della dorsale informativa unica di cui alla legge n. 92/2012, prevedendo la possibilità di collegare i dati relativi ai formati con le informazioni provenienti dalle comunicazioni obbligatorie al fine di verificare gli esiti occupazionali.

La qualità del sistema di formazione deve sempre più misurarsi con le nuove tecnologie. A tal fine, in linea con il Programma nazionale per la cultura, la formazione e le competenze digitali elaborato dall'Agenzia Digitale Italiana nel quadro delle azioni che si riconducono all'Agenda Digitale Europea, occorre promuovere la diffusione a strati sempre più ampi della popolazione le necessarie competenze digitali, l'inclusione digitale di gruppi di persone potenzialmente svantaggiate.

Come previsto dal decreto legislativo n. 13/2013, l'implementazione di un sistema pubblico nazionale di certificazione deve basarsi sulla piena realizzazione di un Repertorio nazionale dei titoli e delle qualifiche, quale sintesi progressiva dei diversi Repertori di qualificazione oggi esistenti e strumento strategico di flessibilizzazione e permeabilizzazione dei sistemi anche in una prospettiva europea, attraverso un allineamento ai principi definiti con le Raccomandazioni relative all'European Qualification Framework (EQF) e al sistema dei crediti europei per l'istruzione e la formazione professionale denominato ECVET.

La costruzione di un sistema di standard professionali e formativi basato sul dialogo fra attori istituzionali e sociali può consentire di dar vita a quel sistema nazionale di certificazione delle competenze che è strumento essenziale per promuovere e accompagnare la mobilità professionale e geografica degli individui, consentire l'adeguamento dei curricula e facilitare le transizioni scuola-lavoro, favorire lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro agganciati ad un sistema di validazione degli apprendimenti non formali e informali.

Non convalidato

Ai fini di una piena valorizzazione del capitale umano e di una reale capitalizzazione delle esperienze da parte dei cittadini, un secondo asset strategico per la costruzione del sistema nazionale di certificazione è costituito dalla realizzazione del sistema di validazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento informali e non formali. La Raccomandazione del Consiglio europeo del 20 dicembre 2012 sottolinea il contributo che tale sistema può fornire al raggiungimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, fissati nell'ambito della strategia Europa 2020, e la fondamentale importanza che tali prassi rivestono nel sostenere la mobilità geografica e professionale dei cittadini. L'Italia è fortemente impegnata a rispettare la scadenza fissata al 2018 per l'implementazione di sistemi nazionali per la validazione degli apprendimento non formali e informali.

I flussi di transizione e di trasferimento nel lavoro, settoriale e intersettoriale, pongono, inoltre, la questione della continuità informativa, funzionale alla ricostruzione coerente e integrata delle esperienze curricolari nonché alla piena valorizzazione delle esperienze e degli apprendimenti acquisiti anche in contesti non formali ed informali.

Le analisi promosse a livello internazionale mostrano la necessità e l'efficacia di accompagnare i processi di transizione con strumenti che combinino formazione e lavoro, quali l'alternanza scuola-lavoro, il tirocinio, l'apprendistato. Si tratta di dispositivi sui quali si è recentemente concentrata l'attenzione dei decisori italiani, che hanno portato modificazioni del quadro regolamentare sia per quanto riguarda il tirocinio che l'apprendistato; per un'azione di contrasto alla disoccupazione giovanile - e in continuità con quanto previsto nel Piano per la Garanzia Giovani - occorre promuovere la diffusione di tali strumenti con riferimento ad un ampio target di utenze, compreso gli adulti, e con diverse finalità, tra le quali l'acquisizione di titoli di studio e la realizzazione di progetti di ricerca. In particolare, attraverso progetti sperimentali possono essere individuati e verificati sul campo modelli di intervento che consentano di differenziare le proposte formative e i percorsi a supporto delle transizioni collegandoli anche con meccanismi di rimborso a risultato dello sbocco lavorativo, pervenendo a elaborare standard condivisi improntati alla valorizzazione della qualità, da consegnare alle varia progettualità dei territori.

5. Rafforzare la cooperazione transnazionale

Qualità ed efficacia delle politiche per l'occupazione possono essere incrementate anche attraverso un'iterativo ricorso a prassi di cooperazione transnazionale, all'interno della quale sviluppare percorsi di apprendimento reciproco tra i vari stati membri. Capitalizzare e condividere soluzioni innovative, confrontare modelli di intervento, incrementare il capitale sociale - anche in dimensione transnazionale - degli attori dei sistemi economici e sociali nonché delle istituzioni e dei cittadini, rappresentano altrettanti obiettivi previsti che per l'Italia appaiono particolarmente rilevanti. Lo sviluppo di azioni emblematiche di supporto alla mobilità transnazionale di alcuni gruppi bersaglio specifici non si sovrappone ad azioni previste nei POR, ponendosi la finalità ultima di verificare e sperimentare soluzioni organizzative, strumenti di accompagnamento e monitoraggio, infrastrutture tecnologiche e informative, sistemi di riconoscimento e valorizzazione delle esperienze e concrete e innovative misure di supporto alla piena riuscita di questa tipologia di esperienza. I modelli di intervento, così

Non convalidato

validati, verranno messi a disposizione delle diverse istituzioni che agiscono su scala regionale e territoriale sia attraverso risorse nazionali, sia attraverso il FSE, sia, infine nel quadro e con il supporto di altri dispositivi comunitari.

6. Sostenere le riforme, rafforzare la capacità istituzionale e sociale, attivare processi di innovazione sociale

In complementarità con il Programma Operativo Governance, è necessario rafforzare la capacità istituzionale delle amministrazioni pubbliche e degli *stakeholders* affinché siano in grado di contribuire ad una più rapida ed efficace implementazione delle linee strategiche del presente programma operativo, anche in chiave europea e secondo le diverse esigenze dei territori, valorizzandone le potenzialità. Occorre intervenire sugli elementi di ritardo, fragilità ed inefficienze nel funzionamento delle organizzazioni e degli attori che realizzano e/o concorrono alla realizzazione delle politiche del lavoro e dei relativi servizi per i cittadini e le imprese. Queste azioni non si rivolgono solo alla pubblica amministrazione, ma interessano soggetti e organizzazioni che interagiscono con il sistema delle politiche attive (parti sociali, associazioni di cittadini, terzo settore), richiamati e resi evidenti, ad esempio, nei Rapporti di valutazione dei PON FSE GAS e AS a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), nella documentazione rilevante la nuova programmazione (ad esempio, il Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020, il Position paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato - Italia, lo stesso Accordo di Partenariato nella versione disponibile al momento della redazione di questo PON).

Per un'amministrazione delle politiche del lavoro più efficiente, ulteriori sforzi vanno nella direzione di un aumento della trasparenza e interoperabilità secondo le logiche dell'open government e dell'open data, il miglioramento delle prestazioni e della capacità di governance multilivello, con attenzione ai sistemi di controllo e valutazione delle politiche attive e passive per il lavoro.

[1] COM(2010) 2020.

[2] COM (2014) 130.

1.1.1bis Descrizione dell'impatto previsto del programma operativo sulla promozione del superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e sulla preparazione di una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia.

A seguito dell'insorgere, nei primi mesi del 2020, dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del virus COVID-19 che ha determinato una pandemia mondiale, le misure eccezionali richieste per frenare la diffusione del virus hanno causato un significativo e prolungato shock economico nell'Unione Europea.

Non convalidato

La Commissione Europea è intervenuta con le iniziative CRII e CRII+ rivedendo il quadro delle regole con l'obiettivo di garantire la possibilità di anticipare e reindirizzare le risorse già esistenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19 adottando un quadro di riferimento temporaneo, cosiddetto Temporary Framework sugli aiuti di Stato, in vigore fino al 31.12. 2021 e successivamente ha messo in campo risorse "nuove" mediante programmi dedicati tra i quali il programma di interventi "Next Generation EU", nell'ambito del quale è stata collocata anche l'iniziativa "REACT-EU".

Il REACT-EU è stato istituito al fine di offrire uno strumento a sostegno della coesione sociale ed economica del territorio, così colpito dalla crisi, prescrivendo che le risorse aggiuntive vengano utilizzate principalmente "*per sostenere il mantenimento dei posti di lavoro, anche attraverso regimi di lavoro a tempo parziale e il sostegno ai lavoratori autonomi. Le risorse supplementari sostengono anche la creazione di posti di lavoro, in particolare per le persone in situazioni vulnerabili, le misure a favore dell'occupazione giovanile, lo sviluppo delle competenze, in particolare per sostenere la duplice transizione verde e digitale, e un migliore accesso ai servizi sociali di interesse generale, anche per l'infanzia*".

Gli effetti dell'epidemia da Covid-19 sul mercato del lavoro sicuramente si protrarranno oltre l'emergenza sanitaria, con la inevitabile perdita di posti di lavoro in imprese che non riusciranno a riprendere le attività e la conseguente necessità di favorire la ricollocazione dei lavoratori, potenziando l'efficacia delle politiche attive.

In assenza di una risposta politica adeguata probabilmente i giovani pagheranno il prezzo più alto, assieme ai gruppi maggiormente vulnerabili, come le donne, i lavoratori anziani, le persone poco qualificate.

In tale contesto, in linea con la strategia italiana, la proposta di programmazione delle risorse di REACT-EU intende contribuire al superamento della crisi derivante dalla pandemia, attraverso il finanziamento di interventi per l'emergenza occupazionale, anche in continuità con la riprogrammazione del PON SPAO 2014-2020, approvata a dicembre 2020.

In questa prospettiva di ulteriore aggravamento della situazione già fragile del mercato del lavoro italiano, da un lato, e di necessità di avviare un passaggio graduale dalle politiche di emergenza a quelle di ripresa, dall'altro, si conferma l'assoluta priorità sia di interventi che consentano di sostenere i livelli di occupazione, con attenzione particolare alle aree e categorie più vulnerabili (nel Mezzogiorno e con riferimento a donne e giovani), che di misure di *up-skilling* e *re-skilling* per la valorizzazione del capitale umano e l'acquisizione di nuove competenze, soprattutto quelle che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e che sostengono le transizioni occupazionali.

ANPAL, nell'ambito della strategia di risposta al COVID delineata dal Governo (cfr. Linee strategiche del Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), nonché la Legge di Bilancio 2021) intende adoperarsi per dare attuazione agli interventi previsti. Soprattutto in questo momento storico, considerata la difficile situazione in cui

Non convalidato

versa il mercato del lavoro, è strategico lavorare sul mantenimento dei livelli occupazionali e l'incremento delle competenze dei lavoratori, uomini e donne, e della loro occupabilità, anche attraverso una sinergia con le azioni di rafforzamento del sistema dei servizi per l'impiego.

La strategia di programmazione del PON SPAO è stata orientata fin dalle origini a sostenere tali linee di intervento sia attraverso azioni dirette (incentivi occupazionali nell'ambito della PI 8.i e interventi a sostegno dei giovani e delle donne nell'ambito della PI 8.iv), sia azioni di sistema (interventi nell'ambito della PI 8.vii e interventi nell'ambito dell'OT 10). L'insorgere della necessità di finanziare interventi a sostegno dell'emergenza ha indotto nel 2020, per dare immediato sostegno, a drenare una parte delle risorse che erano già stanziate a supporto dell'occupazione (asse 1) e a sostegno delle competenze (asse 2), verso la specifica priorità di investimento 8.v a sostegno dell'adattamento al cambiamento. Con la presente modifica al Programma, il PON SPAO andrà a configurarsi come maggior strumento a livello nazionale, in termini di risorse stanziate, per fronteggiare l'emergenza a sostegno dell'accesso al mercato del lavoro e ai sistemi sociali, garantendo il mantenimento dell'occupazione e la protezione dei lavoratori dal rischio di disoccupazione.

La strategia complessiva del Programma non risulta pertanto stravolta, quanto invece rafforzata dall'inserimento del nuovo Asse 6 "Interventi REACT_EU", grazie alla quale viene ulteriormente potenziata la capacità del Programma di agire sulle tre principali linee di intervento (mantenimento dei livelli occupazionali; incremento delle competenze dei lavoratori, uomini e donne, e quindi della loro occupabilità; rafforzamento del sistema dei servizi per l'impiego) in linea anche con la Raccomandazione (UE) 2021/402 della Commissione del 4 marzo 2021 relativa a un sostegno attivo ed efficace all'occupazione (EASE) in seguito alla crisi COVID-19. Nella citata raccomandazione si sottolinea, infatti, il ruolo cruciale delle politiche attive per sostenere le transizioni nel mercato del lavoro nel contesto della ripresa e della duplice transizione e la necessità di porre in essere un insieme coerente di policy che comprendano incentivi temporanei all'assunzione e alla transizione, politiche in materia di competenze e servizi per l'impiego migliorati, sfruttando appieno i fondi dell'UE disponibili a tal fine. La letteratura economica mostra che gli incentivi temporanei all'assunzione possono promuovere efficacemente la creazione di posti di lavoro di qualità in un contesto di crescita economica modesta nelle fasi iniziali della ripresa. Gli incentivi all'assunzione e alla transizione, abbinati alla formazione sul posto di lavoro, possono essere più efficaci rispetto ad altri tipi di formazione nel fornire competenze utili per il mercato del lavoro. Opportunità di miglioramento del livello delle competenze orientate alle esigenze del mercato del lavoro possono portare vantaggi per tutte le imprese e tutti i lavoratori nel contesto di cambiamenti strutturali significativi sul mercato del lavoro. Queste misure, basate su un'analisi delle competenze e su un approccio individualizzato, garantiscono ai lavoratori il diritto di accedere a una formazione su misura. Gli interventi che il PON SPAO intende attuate attraverso le risorse FSE REACT-EU muovono esattamente nella direzione auspicata dalla citata Raccomandazione Paese.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide

Non convalidato

identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.
Giustificazione che descrive l'impatto previsto del programma operativo sulla promozione del superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e sulla preparazione di una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	CSR 2014: integrare le misure per la creazione di nuovi posti di lavoro e le misure per la riduzione della segmentazione. Accordo di Partenariato: impatto della crisi sulla diffusione di forme di lavoro non standard. Position Paper: "Integrare i più vulnerabili (donne, lavoratori anziani, immigrati e persone a rischio d'esclusione sociale e povertà) nel mercato del lavoro". La **disoccupazione** (anche di **lunga durata**) è cresciuta sensibilmente: tra il 2007 ed il 2013 il tasso di disoccupazione è passato dal 6,1% al 12,2%; nel 2013 la quota di disoccupati da almeno 12 mesi si attestava al 56,9%, valore più elevato rispetto al 46,8% del 2007. (Fonte: DB –Eurostat). Tra il 2007 e il 2013 il tasso di occupazione degli **immigrati** è passato dal 67,1% al 58,1 il tasso di disoccupazione dall'8,3% al 17,3% (Fonte: DB-Eurostat)
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare	CSR 2014: dare seguito ai progressi compiuti, anche in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani;

Non convalidato

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
sostenere la mobilità dei lavoratori	quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	fornire servizi idonei ai giovani non iscritti alle liste dei servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità. Position Paper: combattere la disoccupazione giovanile attraverso l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, anche sostenendo la transizione tra istruzione e occupazione La **disoccupazione** colpisce maggiormente i giovani**:** tra il 2007 ed il 2013 i tassi di disoccupazione si sono raddoppiati (40,0% per i 15-24 enni e 22,1% tra i 25-29enni). Nel 2013 la percentuale di giovani 15-24enni **NEET** si attestava al 22,2%. Per i 25-29enni la quota di NEET è ancora più marcata e pari al 32,9%. (Fonte: DB-Eurostat). La quota di giovani di 18-24 non inseriti nel **sistema formativo** e con al massimo un diploma di scuola secondaria di primo grado, nel 2013 era pari al 17%.(Fonte: DB-Eurostat).
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	CSR: scarsa partecipazione donne; innalzare l'occupazione femminile, riducendo i disincentivi fiscali al lavoro delle donne e offrendo servizi adeguati di cura. Accordo di Partenariato: impatto negativo della crisi sulla partecipazione delle donne al mdl. Livelli di **attività** femminile ridotti:

Non convalidato

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
		al 2013 il tasso di attività nella fascia 15-64 era del 53,6% (Fonte: DB-Eurostat). Bassi tassi di **occupazione** femminile: 46,5% nel 2013 (Fonte: DB-Eurostat). Scarsa offerta di **servizi formali di cura** per bambini: nel 2012 copriva 21 bambini su 100 da 0 a 2 anni (Fonte: DB-Eurostat). Maggiore incidenza della **disoccupazione di lunga durata**: nel 2013 per le donne si attestava sul 57,1% (Fonte: DB-Eurostat) . Tra il 2007 ed il 2013, per le donne è aumentato il lavoro su **base temporanea** passando dal 33,0% al 40,1% (Fonte: DB-Eurostat) Crescita tra le donne del **lavoro part-time** (26,8% nel 2007 e 31,8% nel 2013) e aumento di quello **involontario** che nel 2013 raggiungeva il 58,6% (Fonte: DB – Eurostat).
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	Reg. (UE) n. 460 del 30 marzo 2020 e Reg. (UE) n. 558 del 23 aprile 2020, nonché dal Nuovo Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato, le AdG, hanno la facoltà di riprogrammare le risorse dei fondi SIE in gestione in relazione alla necessità di reindirizzare la programmazione verso misure volte a fronteggiare l'emergenza dal punto di vista sanitario, sociale ed economico. Decreto-Legge n.34 del 19.05.2020,

Non convalidato

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
		recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", il cosiddetto Decreto “Rilancio” e s.m.i. La finalità è ridare slancio al Paese a seguito dell’entrata nella Fase 2, considerando la necessità e urgenza di stabilire misure in materia sanitaria, di sostegno alle imprese, al lavoro e all’economia, in materia di politiche sociali nonché misure finanziarie, fiscali e di sostegno a diversi settori in connessione all’emergenza epidemiologica da COVID-19.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	CRS 2014: potenziare il coordinamento e l'efficienza degli Spi in tutto il Paese. Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013: operare affinché i servizi occupazionali siano in grado di profilare e fornire una progettazione individuale dell'azione. Legge 92/2012: - garantire il raggiungimento dei livelli essenziali di prestazione fissati (art. 4, co. 33);- implementare il sistema di premialità legato alla prestazione di politiche attive e servizi per l'impiego (art. 4, co. 34). Decreto Lavoro (n. 2/2013): implementare la “Banca dati politiche attive e passive” anche per monitorare e valutare l’intero sistema italiano delle politiche attive.

Non convalidato

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
		Il sistema di collocamento in Italia soffre di una gracilità complessiva: nella fase di ricerca di lavoro il canale privilegiato è quello delle reti amicali e parentali. Nel 2011 in termini di intermediazione, gli Spi hanno collocato circa il 4% degli occupati (Fonte: Isfol-PLUS).
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.	CSR e PP: intensificare gli sforzi per il rinnovamento e la qualificazione del sistema educativo e formativo per quanto le strategie di contrasto dell'abbandono scolastico. La strategia europea fissa per l'Italia una quota massima pari al 15% di giovani 18–24enni con al massimo un titolo di scuola secondaria inferiore che non sono in istruzione o formazione. Nel 2013 il tasso era al 17% (DB-Eurostat).I percorsi IeFP rappresentano sia lo strumento di recupero dell'abbandono precoce maggiormente efficace, sia un canale adeguato per una rapida qualificazione in aderenza con le tendenze del mercato del lavoro.Scarsa conoscenza presso l'utenza delle opportunità offerte della IeFP.Sistema informativo inadeguato a intercettare l'utenza a rischio di abbandono in tempo utile. Il Repertorio nazionale delle figure in esito dei percorsi IeFP non è sufficientemente articolato e aggiornato rispetto alle esigenze del mercato.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento	CSR e Position Paper: Il tasso di partecipazione degli adulti (25–64enni), al 6,2%, ad iniziative di istruzione e formazione è distante dall'obiettivo fissato per il 2020 (DB-Eurostat). Scarso coordinamento tra

Non convalidato

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
	professionale e la convalida delle competenze acquisite	le iniziative di IDA, promosse dai diversi attori (MIUR, le Regioni, le Parti Sociali).Per la C-VET, l'aggiornamento della manodopera dipende ancora in gran parte dalle autonome decisioni delle imprese. Scarsa diffusione delle CVET nelle PI e microimprese.I meccanismi di sostegno(0,30% del salario lordo) insufficienti per soddisfare le necessità potenziali di adeguamento di competenza della manodopera, che restano molto ampie.Il processo di definizione delle norme generali e dei LEP per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze necessita di ulteriori investimenti per il coordinamento e la diffusione delle iniziative.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	CSR e Position Paper: opportuno sviluppare maggiormente l'offerta formativa basata su basati sul work based learning e di rafforzare la qualità del sistema di formazione professionale. Il segmento professionalizzante della formazione tecnica superiore è scarsamente diffuso e coinvolge ancora un numero di allievi ridotto rispetto alle potenziali esigenze (solo 9 Regioni su 20 hanno programmato i percorsi. L'offerta di percorsi incentrati sul work based learning è ancora molto carente. Le azioni di C-VET e la iniziative di Istruzione degli Adulti (promosse dal Ministero

Non convalidato

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
		dell'Istruzione) mancano di adeguato e sufficiente coordinamento. Appare ancora inadeguato il necessario sistema di controllo che garantisca un'effettiva realizzazione di partiche virtuose di work based learning
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	PNR 2014 Sezione II.18 Raccomandazione del Consiglio sul PNR 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	PNR 2014 Sezione II.18 Raccomandazione del Consiglio sul PNR 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia
13 - Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia	13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia	Reg. (UE) n. 2221/2020 e Reg.(UE) n. 435/2021. Raccomandazione n. 8431 dell'8.06.2020. Raccomandazione (UE) 2021/402 del 4.3.2021. REACT-EU (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe) strumento proposto dalla Commissione per dare seguito alle prime misure europee contro la crisi generata dal Covid-19 adottate tramite la Coronavirus Response Investment Initiative Plus - CRII+).

Non convalidato

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Giustificazione della selezione/Impatto sulla promozione del superamento degli effetti della crisi
		Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Legge di bilancio (Legge 30.12.2020, n. 178). Le risorse di REACT-EU contribuiranno al superamento della crisi derivante dalla pandemia, attraverso il finanziamento di interventi per l'emergenza occupazionale, anche in continuità con la riprogrammazione del PON SPAO 2014-2020, approvata a dicembre 2020, al fine di accompagnare il passaggio graduale dalle politiche di emergenza a quelle di ripresa, avendo come priorità il sostegno dei livelli di occupazione e di misure per la valorizzazione del capitale umano e per l'acquisizione di nuove competenze.

Non convalidato

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.
Giustificazione dell'assegnazione di ulteriori risorse all'obiettivo tematico "Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia", al FESR, al FSE o al FEAD e come queste risorse siano destinate alle aree geografiche dove sono più necessarie, tenendo conto delle diverse esigenze regionali e dei diversi livelli di sviluppo in modo da garantire che l'attenzione sia mantenuta sulle regioni meno sviluppate, conformemente agli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale di cui all'articolo 174 TFUE.

La distribuzione delle risorse totali del PON (FSE e cofinanziamento nazionale) sugli OT e sulle PI è la seguente:

su OT 8 l' 81,4% delle risorse di cui:

P.I.8.i) 53,3%

P.I.8.ii) 3,3%

P.I.8.iv) 0,6%

P.I. 8v) 18,3%

P.I.8.vii) 6%

su OT 10 il 4,4% delle risorse di cui:

P.I.10.i) 2%

P.I.10.iii) 1,1%

P.I.10.iv) 1,3%

su OT 11 il 7% delle risorse di cui:

P.I.11.i) 6%

P.I.11.ii) 1%

Le risorse FSE del PON al netto del contributo dell'AT, ex art. 18 del Reg. 1303/13 sono così concentrate sulle 5 PI:

P.I. 8.i)57,87%

P.I. 8.ii)3,49%

P.I.8v)19,64%

P.I. 8.vii) 5,86%

P.I. 11.i) 5,91%

Non convalidato

Il PON concorre anche all'attuazione del Piano GG. Ad esso sono associati gli OT 8, 10 e 11. In coerenza con quanto previsto dall'art. 10 del Reg. 1304/14, il PON supporta la cooperazione transnazionale con l' Asse 3. Tuttavia, con la modifica al PON approvata con Decisione C(2020)2384 del 14/04/2020 sono state eliminate le PI10.i e 10.iii, le relative tavole finanziarie e gli indicatori connessi. Nell'ambito dell'Asse 3 sono previste sperimentazioni di modelli e strumenti anche attraverso l'avvio e la realizzazione di programmi di mobilità transnazionale diretti a beneficiari finali.

La dotazione finanziaria secondo quanto previsto dall'art.4 in termini di concentrazione tematica, è prevalentemente rivolta all'OT 8.

Si introduce la PI 8v, per affrontare come anche previsto dal DL n.34 del 19.05.2020 "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*" la necessità e urgenza di stabilire misure in materia sanitaria, di sostegno alle imprese, al lavoro e all'economia, nonché misure finanziarie, fiscali e di sostegno a diversi settori in connessione all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Asse 1 Occupazione

- 8.i)-Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i **disoccupati di lunga durata** e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro (.), i RA/Ob.Specifici 8.4–Accrescere l'occupazione degli immigrati, 8.5–Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata
- 8.ii)-Integrazione nel mondo del lavoro dei **giovani**, in particolare NEET (…) anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i giovani il RA 8.1–Aumentare l'occupazione dei giovani
- 8.iv)-L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, RA/Ob. specifico 8.2–Aumentare l'occupazione femminile
- 8.v)-L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti RA/Ob.Specifico: 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
- 8.vii)-Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, (…)il RA 8.8-Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro. Un ambito di intervento del PON è quello di accompagnare la riforma dei servizi competenti.

Nel PON SPAO si intende implementare le innovazioni introdotte con il PON IOG per promuovere riforme di sistema ed effettuare la sperimentazione di politiche attive, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, in ambiti quali Apprendistato e interventi dedicati al target dei giovani la razionalizzazione e sistematizzazione unitaria a livello nazionale dei sistemi incentivanti per una pluralità di target e interventi per incentivare l'autoimpiego e/o a garanzia del credito.

Non convalidato

Asse 2 - istruzione e formazione (OT 10)

- 10.i)-Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozone uguaglianza di accesso a un'istruzione (…)i RA/Ob.Specifici 10.1–Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto e con attenzione a specifici target, 10.2–Miglioramento delle competenze chiave degli allievi anche mediante supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff.
- 10.iii)-Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali(…), i RA/Ob.Specifici 10.3–Innalzamento del livello di istruzione adulta,10.4–Accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.]
- 10.iv)-Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, , (…), i RA/Ob.Specifici10.4–Accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, 10.6–Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

In complementarità con il PON del Ministero dell'Istruzione, la principale area di intervento è quella del miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di formazione e della transizione dall'istruzione/formazione al mercato del lavoro.Le azioni di sistema si focalizzano in ambiti quali:

- la sistematizzazione degli interventi per l'apprendimento permanente necessari e a supporto, tra gli altri, degli accordi in materia di standard formativi, professionali e di certificazione delle competenze;
- l'anticipazione dei fabbisogni formativi e professionali delle imprese;
- la promozione di meccanismi di rimboro a risultato;
- il decollo/efficacia dell'alternanza scuola-formazione e lavoro attraverso azioni di regolazione ed assistenza alle Regioni.

Asse 3 - Cooperazione transnazionale

- 8.ii)–Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, (…), il RA/Ob.Specifico 8.1–Aumentare l'occupazione dei giovani

Asse 4 - Capacità istituzionale e sociale

- 11.i)-Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazione pubbliche e dei servizi pubblici (…), i RA/Ob.Specifici 11.1–Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici, 11.3–Miglioramento della qualità delle prestazioni delle Pubbliche Amministrazioni, 11.5–Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso, 11.6–Miglioramento

Non convalidato

della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi.

In complementarità del PON Governance, un'area di intervento del PON SPAO riguarda la realizzazione di interventi per la costruzione del sistema informativo integrato lavoro-formazione, politiche attive e passive del lavoro.

Il PON intende attuare inoltre interventi per la predisposizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, nonché per la divulgazione e promozione dei principali dispositivi sulle stesse politiche.

- 11.ii)-Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati (…) i RA/Ob.Specifici 11.3–Miglioramento della qualità delle prestazioni delle Pubbliche Amministrazioni.

Il PON agisce con interventi per il rafforzamento delle capacità degli attori nel sistema delle politiche attive per l'occupazione.

Asse 6 – Interventi REACT-EU

- Priorità di investimento 13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia.

Le risorse REACT-EU (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*), in linea con le finalità e la strategia del PON SPAO 2014-2020, contribuiranno al superamento della crisi derivante dalla pandemia, attraverso il finanziamento di interventi per l'emergenza occupazionale, con attenzione particolare alle aree e categorie più vulnerabili (nel Mezzogiorno e con riferimento a donne e giovani), e a misure di *up-skilling* e *re-skilling* per la valorizzazione del capitale umano e l'acquisizione di nuove competenze, soprattutto quelle che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e che sostengono le transizioni occupazionali. L'assegnazione delle risorse FSE REACT-EU per il PON SPAO fa parte di un più ampio quadro strategico nazionale volto al superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 che tiene conto delle diverse esigenze a livello regionale e dei diversi livelli di sviluppo a garanzia di un sostegno equilibrato tra le esigenze delle regioni e delle città più colpite dall'impatto della pandemia.

Asse 7 – Assistenza tecnica REACT-EU

Come previsto dall'Art. 92 ter "Modalità di attuazione per le risorse REACT-EU" del Reg. (UE) 2020/2221 del 23 dicembre 2020 par. 6, le risorse REACT-EU possono essere utilizzate anche per attuare attività di assistenza tecnica. Il tasso di cofinanziamento UE applicato per l'Asse 7 "Assistenza tecnica REACT-EU" è calcolato come tasso medio

Non convalidato

ponderato della distribuzione stimata delle risorse dell'asse REACT-EU tematico. Nello specifico, considerato che nell'ambito REACT-EU non è prevista la ripartizione per categoria di regione e che a livello nazionale è stata stabilita esclusivamente la quota parte destinata alle regioni del Mezzogiorno (non distinguendo tra LD e TR), la ripartizione di risorse tra regioni LD e TR avviene utilizzando il rispettivo peso (97,08% per le LD e 2,92% per le TR) delle quote FSE sull'Asse 1 Occupazione del PON SPAO, che finanzia interventi affini a quelli previsti sull'Asse 6 Interventi REACT-EU tematico. La ripartizione delle risorse stimata per categorie di regioni nell'asse 6 tematico è pari al 76,43% delle risorse a favore delle Regioni Meno Sviluppate (tasso UE 65%), al 2,30% a favore delle Regioni in Transizione (tasso UE 60%) e al 21,27% delle risorse per le Regioni Più Sviluppate (tasso UE 50%). Il tasso medio ponderato finale risulta pari a 61,69%.

Non convalidato

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un valore obiettivo
1	ESF	942.546.611,00	16.53%	▾ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori ▾ 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale ▾ 1 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata ▾ 2 - Accrescere l'occupazione degli immigrati ▾ 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani ▾ 1 - Aumentare l'occupazione dei giovani in coerenza con la raccomandazione europea sulla youth guarantee ▾ 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore ▾ 1 - Aumentare l'occupazione femminile ▾ 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento ▾ 1 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi ▾ 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati ▾ 1 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro	[CR06, CVR1, SR102, SR103, SR104, SR105, SR106, SR107, SR112, SVR1]
2	ESF	50.423.201,00	0.88%	▾ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente ▾ 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. ▾ 1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa ▾ 2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi ▾ 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite ▾ 1 - Innalzamento del livello di istruzione e formazione della popolazione adulta ▾ 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	[SR201, SR202, SR204, SR207]

Non ufficiale

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un valore obiettivo
				▾ 1 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale ▾ 2 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo	
3	ESF	937.913,00	0.02%	▾ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori ▾ 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani ▾ 2 - Aumentare l'occupazione dei giovani ▾ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente ▾ 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. ▾ 3 - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. ▾ 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite ▾ 4 - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	[SR304]
4	ESF	79.497.893,00	1.39%	▾ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente ▾ 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance ▾ 1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici ▾ 2 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione ▾ 3 - Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso ▾ 4 - Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche ammnistrazioni nei programmi d'investimento pubblico , anche per la coesione territoriale ▾ 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale ▾ 1 - Miglioramento della qualità delle prestazioni della PA	[SR401, SR402, SR404, SR406]
6	ESF REACT-EU	4.466.000.000,00	78.32%	▾ 13 - Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia ▾ 13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e	[CR06, CVR1, SVR1]

Non convalidato

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un valore obiettivo
				preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia ▾ 13.1 - Garantire sgravi contributivi ai datori di lavoro al Sud al fine di sostenere l'occupazione in aree caratterizzate da gravi situazioni di disagio socio-economico ▾ 13.2 - Aumentare l'occupazione e l'occupabilità attraverso il sostegno a datori di lavoro e lavoratori, anche finalizzato all'aumento delle competenze	
5	ESF	81.306.824,00	1.43%	1 - Migliorare l'efficienza e l'efficacia del programma operativo "Iniziativa Occupazione Giovani" attraverso azioni e strumenti di supporto 2 - • Migliorare l'efficienza e l'efficacia del programma operativo "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" attraverso azioni e strumenti di supporto	[SR501, SR502]
7	ESF REACT-EU	81.670.000,00	1.43%	1 - Migliorare l'attuazione, l'efficienza e l'efficacia della gestione degli interventi finanziati dalla programmazione delle risorse REACT attraverso azioni e strumenti di supporto.	[]

Non convalidato

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	OCCUPAZIONE

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Il contesto del mercato del lavoro e i principali elementi di criticità rilevati sono riconducili sia ad aspetti comuni all'intero territorio nazionale che ad elementi legati alle specificità regionali dei mercati del lavoro e dei sistemi produttivi regionali e locali. Tra i fattori che determinano numerosi aspetti delle criticità emerse riscontrabili a livello nazionale molti sono legati al sistema di regolamentazione del mercato del lavoro, che fa riferimento: alla normativa nazionale e alla contrattazione di primo livello; al livello di integrazione tra politiche attive, di competenza regionale, e politiche passive, di competenza nazionale; ai sistemi di incentivio all'occupazione, tra i quali il Piano Garanzia Giovani la cui implementazione prevede una serie di convenzioni tra il livello di governance nazionale e le Regioni. Tali elementi richiedono una serie di azioni di sistema, da attivare in modo trasversale sul territorio in chiave complementare con le azioni rivolte direttamente alle persone e quelle attivabili tramite i Programmi Operativi Regionali. Il Programma Operativo Nazionale si sostanzia pertanto di azioni orientate al miglioramento di criticità di carattere strutturale, aggravate nel corso della fase recessiva, comuni sul territorio nazionale quali le questioni che interessano la componente giovanile della popolazione, le donne, gli immigrati, i bassi rendimenti del capitale umano, il legame con le politiche industriali, compresa la normativa sullo sviluppo dei settori che offrono maggiori prospettive di crescita (green economy, blue economy, ecc) e sull'incremento delle attività di ricerca e sviluppo, l'attivazione di strumenti di sostegno al reddito nella gestione di crisi pluri-localizzate, la implementazione di modelli previsionali di anticipazione dei cambiamenti strutturali dell'economia e del mercato del lavoro.

Non convalidato

Gli interventi riguarderanno tutto il territorio italiano. Il miglioramento delle capacità organizzative a sostegno delle riforme del lavoro e dell'istruzione e formazione sarà determinante nell'affrontare i problemi dello sviluppo e dell'occupazione. La definizione specifica degli interventi potrà anche essere stabilita sulla base di accordi partenariali che potranno portare all'attuazione di azioni sperimentali coordinate a livello centrale.

La pandemia COVID-19 e il grande *lockdown* che ne è seguito hanno determinato un'emergenza sanitaria, economica e sociale senza precedenti. In risposta a tale contesto di crisi il Programma finanzia interventi su tutto il territorio nazionale a sostegno dell'emergenza, anche in attuazione del *Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77* e sulla base della revisione del quadro regolamentare del ciclo di programmazione attuale 2014-2020 dei fondi strutturali effettuato dalla Commissione Europea per garantire un sufficiente livello di flessibilità per realizzare interventi di immediata ricaduta e sostegno alla crisi.

Non convalidato

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	
ESF	In transizione	Pubblico	
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8i
Titolo della priorità d'investimento	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Diminuzione del tempo di attesa per entrare o rientrare in occupazione per le persone che cercano un lavoro

	Aumento dell'occupabilità dei segmenti di popolazione con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo Aumentare il livello di prevenzione della disoccupazione di lunga durata per le persone a rischio e i soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo Diminuzione del numero di disoccupati di di lunga durata, in particolare per le persone con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo Aumento del livello di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata
ID dell'obiettivo specifico	2
Titolo dell'obiettivo specifico	Accrescere l'occupazione degli immigrati
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Crescita dell'occupazione degli immigrati compresi gli stranieri attraverso interventi diretti alle persone

Non convalidato

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR105	Partecipanti di origine straniera che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero		25,60	23,90	24,20	Rapporto (%)	2011	42,70	43,60	43,20	Indagine sugli esiti occupazionali	2019 2023
SR105	Partecipanti di origine straniera che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero		34,40	34,90	34,70	Rapporto (%)	2011	49,90	53,20	51,50	Indagine sugli esiti occupazionali	2019 2023
SR105	Partecipanti di origine straniera che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero					Rapporto (%)						
SR106	Quota di giovani che vengono a conoscenza delle misure di polita attiva del Programma attraverso campagne pubblicitarie	Meno sviluppate	Tasso				22,90	Rapporto (%)	2011			32,00	Indagini ad hoc	2019-2023
SR106	Quota di giovani che vengono a conoscenza delle misure di polita attiva del Programma attraverso campagne pubblicitarie	In transizione	Tasso				22,90	Rapporto (%)	2011			32,00	Indagini ad hoc	2019-2023
SR106	Quota di giovani che vengono a conoscenza delle misure di polita attiva del Programma attraverso campagne pubblicitarie	Più sviluppate	Tasso				22,90	Rapporto (%)	2011			32,00	Indagini ad hoc	2019-2023
SR107	Partecipanti disoccupati di lunga durata che mantengono l'occupazione 6 mesi dopo l'avvio del rapporto di lavoro	Meno sviluppate	numero		68,50	70,60	69,50	Rapporto (%)	2016	72,50	72,50	72,50	Sistemi informativi ANPAL	Annuale
SR107	Partecipanti disoccupati di lunga durata che mantengono l'occupazione 6 mesi dopo l'avvio del rapporto di lavoro	In transizione	numero		60,70	59,90	60,30	Rapporto (%)	2016	66,00	66,00	66,00	Sistemi informativi ANPAL	Annuale
SR112	Partecipanti disoccupati di lunga durata che mantengono l'occupazione 12 mesi dopo l'avvio del rapporto di lavoro	Meno sviluppate	numero		58,90	60,00	59,40	Rapporto (%)	2016	63,00	63,00	63,00	Sistemi informativi ANPAL	Annuale
SR112	Partecipanti disoccupati di lunga durata che mantengono l'occupazione 12 mesi dopo l'avvio del rapporto di lavoro	In transizione	numero		52,70	49,90	51,30	Rapporto (%)	2016	57,00	56,00	56,50	Sistemi informativi ANPAL	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Le azioni previste in questa priorità sono le seguenti:

Azioni riferite ai disoccupati di lunga durata:

8.5.1. -Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green

Non convalidato

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

8.5.2 - Incentivi all'assunzione ed altri interventi di politica attiva per l'inserimento nel mercato del lavoro su situazioni di rilevanza nazionale in raccordo con le Regioni interessate

8.5.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

8.5.4 - Misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali per soggetti con difficoltà di inserimento lavorativo (es: accesso al credito, fondi di garanzia, micro-credito, forme di tutoraggio, anche alla pari)

8.5.5 - Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse dalle imprese

8.5.6-Individuazione e diffusione di modelli previsionali di anticipazione dei cambiamenti strutturali dell'economia e del mercato del lavoro (con declinazioni anche territoriali)

8.5.7 - Azioni di consolidamento e aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese (con declinazione dei dati anche a livello territoriale)

8.5.8 - Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili

Non convalidato

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Nell'ottica di ottenere effetti positivi sul versante dell'occupazione, anche degli immigrati e per ridurre la durata dei periodi di inattività e di disoccupazione, appare evidente la necessità di rendere complementari gli sforzi di rilancio del sistema produttivo con interventi coordinati sul sistema d'istruzione-formazione, che puntino al raccordo con la domanda di competenze espressa dalle imprese.

Il Programma Operativo Nazionale per questa priorità di investimento, oltre ad dirigere le sue azioni verso interventi che mirino a ridurre l'inattivita e facilitare l'accesso e il reinserimento delle persone in occupazione, orienta la sua azione in interventi di indirizzo e complementarietà rispetto a quanto programmato dalle Regioni per i soggetti tradizionalmente più deboli sul mercato del lavoro: in particolare per i disoccupati di lunga durata e per gli immigrati.

Le azioni di sistema, promosse nell'ambito della priorità di investimento, sono caratterizzate da una forte valenza sperimentale con l'attivazione di progetti pilota volti a promuovere l'accesso all'occupazione di target specifici del mercato del lavoro.

Il Programma Operativo Nazionale sostiene azioni di sistema e/o sperimentazioni, trasferimento di buone pratiche, a supporto di interventi finalizzati alla integrazione tra i percorsi del sistema di istruzione e formazione e della VET e il lavoro in grado di incentivare l'accesso al mercato del lavoro e la mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT). Nell'attuazione si terrà conto che gli incentivi all'assunzione possono essere finanziati dal FSE a condizione che siano chiaramente indirizzati a gruppi specifici di disoccupati. L'efficacia di tali misure sarà validata e monitorata.

Nell'ambito della priorità di investimento, il Programma Operativo Nazionale concorre al sostegno dei punti di contatto per il profiling degli utenti sostenendo la messa a punto di Metodologie/strumenti e sperimentazioni a supporto delle azioni di accompagnamento al lavoro, e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo. Particolare importanza è data alla promozione di partenariati e/o reti che coinvolgano tutti gli attori del sistema.

Saranno realizzate analisi specifiche finalizzate ad un approfondimento conoscitivo del fenomeno del lavoro sommerso sull'intero territorio nazionale

Non convalidato

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

e all'individuazione di misure utili al suo contrasto; saranno inoltre attivate azioni sistemiche in maniera strutturata e condivisa tra i vari organismi competenti, per accrescere i livelli di efficacia e la qualità della necessaria funzione di controllo, in coerenza con quanto previsto nell'Asse Capacità Istituzionale e Sociale.

Per favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata saranno potenziate le azioni di attivazione e gli interventi diretti, anche rivolti alla popolazione immigrata e straniera.

Nel panorama nazionale da alcuni anni sono presenti sistematiche rilevazioni sulla domanda espressa delle imprese. Il programma operativo nazionale sostiene il consolidamento e/o l'aggiornamento di tali indagini presso le imprese, sia rispetto ai fabbisogni formativi che a quelli occupazionali. Questa tipologia di analisi è integrata con l'individuazione e diffusione di modelli previsionali di anticipazione dei cambiamenti strutturali dell'economia e del mercato del lavoro, con declinazioni anche territoriali, per consentire interventi anche sul medio periodo.

All'interno di questa priorità particolare attenzione sarà inoltre data al sistema delle politiche attive del lavoro sviluppando un approccio non segregativo, orientato all'inserimento delle categorie svantaggiate che passi per la realizzazione di percorsi individualizzati e l'identificazione delle categorie di popolazione immigrata e quella maggiormente a rischio di esclusione (compresi i Rom); in questo quadro saranno anche realizzate azioni di accompagnamento per studiare e contrastare gli elementi di emarginazione che ostano all'inserimento lavorativo, nonché predisposti momenti di confronto (focus-group e attività seminariali) finalizzati alla condivisione di best-practice in materia.

Sul fronte dell'offerta di lavoro saranno implementate azioni di sistema tese ad analizzare le caratteristiche professionali della forza lavoro anche nell'ottica del loro collegamento e adeguamento ai fabbisogni espressi dalle imprese; allo stesso tempo tali azioni consentiranno di studiare ipotesi di attivazione o placement dei lavoratori non occupati, nonché percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo e professionale .

Saranno inoltre sviluppate analisi finalizzate ad individuare sistemi e strumenti di integrazione degli indirizzi formativi a livello territoriale con le esigenze e i fabbisogni professionali del tessuto produttivo locale e nazionale.

Non convalidato

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Nell'ambito della priorità di investimento il programma operativo nazionale supporta iniziative di monitoraggio, studio, analisi e valutazione delle politiche volte alla produzione di informazioni e/o di strumenti finalizzati a rafforzare il supporto conoscitivo all'attività di policy e di programmazione aumentando la conoscenza dei fenomeni sottesi all'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, e alla riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8, in materia di "promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e "sviluppo sostenibile".

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 paragrafo 3 del Regolamento n. 1303/2013 e per consentire il tempestivo avvio del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione, l'Autorità di gestione può valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'articolo 110 paragrafo 2 lett. a) del suindicato Regolamento.

L'Autorità di gestione e gli organismi intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionali disciplinanti gli appalti pubblici (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE – D. Lgs. 150/2016) e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione.

Infine, si fa presente che, in continuità con la programmazione passata, anche gli enti in house vigilati dall' ANPAL in attuazione delle direttive e priorità espresse dall' Agenzia vigilante, potranno accompagnare la realizzazione delle operazioni del Programma Operativo, nel rispetto delle regole

Non convalidato

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

del programma consistente in interventi a favore delle persone.

L'Autorità di gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (…) sui criteri di selezione delle operazioni (…) ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate, l'accesso ai finanziamenti è in linea con i sistemi di accreditamento vigenti secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Si farà ricorso a strumenti finanziari. In particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si immagina di costituire ed attivare un Fondo rotativo di microcredito che operi, in particolare, nell'ambito delle tematiche della creazione d'impresa e dell'autoimpiego nei cosiddetti processi di "job creation". L'attivazione di un simile strumento finanziario nasce dall'avvertita esigenza di affrontare l'attuale stato di crisi attraverso l'attivazione di "politiche attive del lavoro", tese dunque all'imprenditività, alla mobilità e alla creazione di nuovi posti e opportunità di lavoro.

La previsione di un Fondo nazionale permette di capitalizzare le esperienze positive già maturate a livello regionale, a valere sulle Programmazioni precedenti e anche mediante il contributo di altri Fondi strutturali. L'obiettivo è quello di costruire un sistema integrato che tenga conto delle specificità territoriali e delle conclusioni cui si è pervenuti nelle specifiche valutazioni e analisi di contesto regionali, prodromiche all'attivazione di analoghi strumenti sub-nazionali, oltre che dei risultati emersi all'esito delle specifiche valutazioni dei rischi.

Al contempo, si punta ad attivare il Fondo in sinergia con analoghi strumenti già previsti a livello nazionale (ad esempio, sulla base delle disposizioni normative di cui al D. Lgs. n. 185/2000) che erogano benefici economico-finanziari da destinarsi al sostegno di iniziative e di progetti di autoimpiego

Non convalidato

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

e autoimprenditorialità.

La pianificazione dell'utilizzo di uno strumento finanziario consentirebbe, in un contesto di crisi economica e finanziaria, di superare le difficoltà di accesso al credito ordinario da parte delle categorie di soggetti svantaggiati (quali ad esempio, giovani, disoccupati, donne). Inoltre, l'efficienza e l'efficacia legate alla particolare natura revolving di un Fondo di microcredito consentono di mantenerne l'operatività nell'area del Programma anche per un uso futuro e per obiettivi simili.

Si prevede infine di ricorrere, laddove possibile, a forme innovative di strumenti finanziari ad impatto sociale di natura sperimentale (Social Impact Investment).

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
SO102	Campagne di informazione e animazione territoriale	numero	FSE	Meno sviluppate			12,00	Sistema informativo SIGMA	Annuale

Non convalidato

Priorità d'investimento		8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	117.347,00	88.021,00	205.368,00	Sistemi informativi ANPAL	Annuale
CO02	i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	72.638,00	54.485,00	127.123,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Meno sviluppate	6.337,00	4.401,00	10.738,00	Sistemi informativi ANPAL	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			36,00	Sistema informativo SIGMA	Annuale
SO102	Campagne di informazione e animazione territoriale	numero	FSE	In transizione			12,00	Sistema informativo SIGMA	Annuale
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	3.920,00	3.393,00	7.313,00	Sistemi informativi ANPAL	Annuale
CO02	i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	2.003,00	1.734,00	3.737,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	In transizione	392,00	298,00	690,00	Sistema informativo SIGMA	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	In transizione			1,00	Sistema informativo SIGMA	Annuale
SO102	Campagne di informazione e animazione territoriale	numero	FSE	Più sviluppate			12,00	Sistema informativo SIGMA	Annuale
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	1.506,00	1.304,00	2.810,00	Sistemi informativi ANPAL	Annuale
CO02	i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	770,00	666,00	1.436,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Più sviluppate	161,00	106,00	267,00	Sistemi informativi ANPAL	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate			6,00	Sistema informativo SIGMA	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8ii
Titolo della priorità d'investimento	L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1

Non convalidato

Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani in coerenza con la raccomandazione europea sulla youth guarantee
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Consolidare il sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi di politica attiva Riduzione del *mismatch relativo* tra domanda e offerta di lavoro Aumento della produzione informativa sulle dinamiche dei profili professionali Aumento della produzione informativa sul comportamento della popolazione giovanile in termini di scelte educative, formative e lavorative Aumento del tasso di occupazione dei giovani di 15-24 anni, di 25-29 anni ed oltre i 29 anni seppur entro i 35 anni. Riduzione della quota di NEET di 15-29 anni Aumento della quota di giovani in apprendistato o in tirocinio Aumento della quota di giovani che intraprendono percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale Aumento della partecipazione dei giovani NEET ad attività formative e alla fruizione di servizi previsti dal Programma Garanzia Giovani

Non convalidato

	Aumento della propensione dei giovani alla creazione di impresa e altre forme di autoimpiego

Non convalidato

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	20,90	16,40	18,90	Rapporto (%)	2011	32,10	27,50	30,10	Indagine sugli esiti occupazionali	2019 2023
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	0,00	0,00	0,00	Rapporto (%)	2011	0,00	0,00	0,00	Indagine sugli esiti occupazionali	2019 2023
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Numero	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	18,80	13,80	16,00	Rapporto (%)	2011	31,30	24,00	27,30	Indagine sugli esiti occupazionali	2019 2023
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	0,00	0,00	0,00	Rapporto (%)	2011	0,00	0,00	0,00	Indagine sugli esiti occupazionali	2019 2023

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Questa priorità di investimento contribuirà all' attuazione della Garanzia per i Giovani in Italia, che prevede apposite azioni per favorire l'accesso al lavoro dei giovani, attraverso un sistema di politiche attive che contempla misure di formazione e accompagnamento al lavoro anche nelle forme dell'apprendistato, del tirocinio e dell'autoimpiego.

Le azioni di questo Programma Operativo mirano a garantire complementarità con il PON Iniziativa Occupazione Giovani per:

- tipologia di azione (azione di sistema, azioni sperimentali)
- per tipologia di target (ad esempio, 29-35 anni)

Non convalidato

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

· continuità temporale all'attuazione delle strategie previste dal Programma Iniziativa Occupazione Giovani in Italia, anche dopo la sua conclusione, alla luce dei risultati delle azioni di monitoraggio e valutazione, anche al tal fine implementate.

In coerenza con l'Accordo di partenariato e con le priorità individuate a livello di Stato membro, a titolo esemplificativo e non esaustivo,:si riportano le azioni individuate per questa priorità di investimento.

8.1.1 - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

8.1.2 - Incentivi all'assunzione ed altri interventi di politica attiva per l'inserimento nel mercato del lavoro su situazioni di rilevanza nazionale in raccordo con le Regioni interessate

8.1.4 - Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca

8.1.6 - Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET.

8.1.7 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)"

8.1.8 - Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili, anche

Non convalidato

finalizzate ai NEET e in particolare a quelli con maggiori difficoltà di inclusione nei percorsi di attivazione.

8.1.9 - Produzione di informazioni e di strumenti a supporto di scuole, università, enti di formazione e servizi per il lavoro finalizzati alla riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

Questo Programma supporta azioni di sistema, complementari al Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani, ma che per la loro natura non possono essere finanziate da tale PON. In particolare, ai nostri fini, le analisi dei settori di cui al punto 8.1.1 e le azioni 8.1.6 , 8.1.8 e 8.1.9 sono individuate, in via prevalente, quali azioni di sistema.

L'attuazione di Garanzia Giovani introduce elementi fortemente innovativi, in grado di imprimere una formidabile spinta alla sinergia tra servizi pubblici ed operatori privati (molte sono le Regioni che sulla scia di questo processo stanno regolando la materia dell'accreditamento degli operatori privati o emettendo bandi di selezione ad hoc), una pressione sulla efficienza delle strutture e sull'orientamento al servizio, un incremento della capacità dell'amministrazione centrale di guidare, monitorare ed eventualmente correggere i processi.

A questo riguardo, è pertanto necessario che questo Programma intervenga a supporto dell'approccio di medio-lungo periodo per accompagnare la riforma in atto e apprezzarne gli effetti. Come evidenziato nella Valutazione ex ante del Programma, sono state realizzate in Italia importanti riforme dei servizi per l'impiego, innestando nella loro logica operativa un approccio preventivo alla disoccupazione. Questo ha consentito la capillarizzazione, ai livelli regionali, di numerosi approcci ed esperienze che gli interventi già attuati con l'altro Programma Operativo IOG potranno valorizzare e porre a sistema, partendo dallo zoccolo di pratiche consolidate e diffuse.

La combinazione di più interventi sul mercato del lavoro (ad esempio l'accompagnamento al lavoro, l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo), il cui mix è definito grazie ad un sistema di profiling, in grado di ottimizzare l'efficienza delle misure, richiede la messa a regime di un sistema di *governance* partecipato e integrato, capace di riconoscere piena centralità alla persona e nel contesto del Piano per la Garanzia per i Giovani di assicurare parità di accesso alle misure da parte dei giovani interessati sull'intero territorio nazionale.

Non convalidato

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Nell'ambito di questa priorità di investimento il Programma Operativo Nazionale supporta iniziative di monitoraggio, studio, analisi e valutazione delle politiche volte alla produzione di informazioni e/o di strumenti finalizzati a rafforzare il supporto conoscitivo all'attività di policy e di programmazione aumentando la conoscenza dei fenomeni sottesi all'accesso all'occupazione per i giovani in cerca di lavoro o inattivi e alla riduzione del *mismatch relativo* tra domanda e offerta di lavoro. In particolare, in coerenza con quanto previsto dal Piano di attuazione italiano della Garanzia per i giovani, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale sarà condotta un'attività di monitoraggio e di valutazione delle misure previste dal piano al fine di studiare il processo di attuazione degli interventi, i servizi erogati, il numero e il profilo dei beneficiari, l'avanzamento della spesa, le caratteristiche degli enti attuatori e gli effetti delle misure previste sulla condizione di occupabilità dei beneficiari. Gli esiti della valutazione di impatto saranno oggetto di un confronto analitico con i risultati della valutazione dei programmi realizzati negli altri paesi europei.

Per ottenere effetti positivi sul versante dell'occupazione giovanile è necessario rendere complementari gli sforzi di rilancio del sistema produttivo tramite analisi sul rendimento del capitale umano finalizzate al disegno di interventi coordinati con il sistema d'istruzione-formazione, che puntino alla sua qualità e valorizzazione in accordo con la domanda di competenze espressa dalle imprese.

In quest'ambito, particolare importanza assumono azioni destinate a sostenere iniziative per i giovani (e in particolare, l'apprendistato), progettate e implementate in stretta cooperazione con gli attori del partenariato sociale e le altre forze rappresentative presenti sui territori.

Il Programma Operativo Nazionale sostiene azioni di sistema e/o sperimentazioni, trasferimento di buone pratiche, a supporto di interventi finalizzati alla integrazione tra i percorsi del sistema di istruzione e formazione e della VET e il lavoro in grado di incentivare l'accesso al mercato del lavoro e la mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT). Sarà monitorata la partecipazione agli interventi da parte dei giovani NEET, anche non registrati, con maggiori difficoltà di inclusione nei percorsi di attivazione.

Nell'attuazione di azioni consistenti in incentivi all'assunzione si terrà conto che tali incentivi possono essere finanziati dal FSE a condizione che siano chiaramente indirizzati a gruppi specifici di disoccupati. L'efficacia di tali misure sarà validata e monitorata.

Non convalidato

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Seguendo gli obiettivi di questa priorità, particolare attenzione verrà data allo studio dell'applicabilità in modo generalizzato di iniziative funzionali al riequilibrio fra le occasioni di lavoro tra le generazioni. In particolare saranno analizzati i costi e i potenziali impatti in termine di aumento dell'occupazione giovanile della c.d. staffetta generazionale che punta sostanzialmente a ripartire il lavoro tra le generazioni promuovendo il passaggio dei lavoratori anziani a un rapporto part-time, in parallelo con l'assunzione di giovani (tendenzialmente a tempo pieno).

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8, in materia di "promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e "sviluppo sostenibile".

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 paragrafo 3 del Regolamento n. 1303/2013 e per consentire il tempestivo avvio del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione, l'Autorità di gestione può valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'articolo 110 paragrafo 2 lett. a) del suindicato Regolamento.

L'Autorità di gestione e gli organismi intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionali disciplinanti gli appalti pubblici (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE – D. Lgs. 150/2016) e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione.

Infine, si fa presente che, in continuità con la programmazione passata, anche gli enti in house vigilati dall' ANPAL in attuazione delle direttive e priorità espresse dall' Agenzia vigilante, potranno accompagnare la realizzazione delle operazioni del Programma Operativo, nel rispetto delle regole

Non convalidato

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

del programma consistente in interventi a favore delle persone.

L'Autorità di gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (…) sui criteri di selezione delle operazioni (…) ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate, l'accesso ai finanziamenti è in linea con i sistemi di accreditamento vigenti secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Si farà ricorso a strumenti finanziari. In particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si immagina di costituire ed attivare un Fondo rotativo di micorcredito che operi, in particolare, nell'ambito delle tematiche della creazione d'impresa e dell'autoimpiego nei cosiddetti processi di "job creation". L'attivazione di un simile strumento finanziario nasce dall'avvertita esigenza di affrontare l'attuale stato di crisi attraverso l'attivazione di "politiche attive del lavoro", tese dunque all'imprenditività, alla mobilità e alla creazione di nuovi posti e opportunità di lavoro.

La previsione di un Fondo nazionale permette di capitalizzare le esperienze positive già maturate a livello regionale, a valere sulle Programmazioni precedenti e anche mediante il contributo di altri Fondi strutturali. L'obiettivo è quello di costruire un sistema integrato che tenga conto delle specificità territoriali e delle conclusioni cui si è pervenuti nelle specifiche valutazioni e analisi di contesto regionali, prodromiche all'attivazione di analoghi strumenti sub-nazionali, oltre che dei risultati emersi all'esito delle specifiche valutazioni dei rischi.

Al contempo, si punta ad attivare il Fondo in sinergia con analoghi strumenti già previsti a livello nazionale (ad esempio, sulla base delle disposizioni normative di cui al D. Lgs. n. 185/2000) che erogano benefici economico-finanziari da destinarsi al sostegno di iniziative e di progetti di autoimpiego

Non convalidato

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

e autoimprenditorialità.

La pianificazione dell'utilizzo di uno strumento finanziario consentirebbe, in un contesto di crisi economica e finanziaria, di superare le difficoltà di accesso al credito ordinario da parte delle categorie di soggetti svantaggiati (quali ad esempio, giovani, disoccupati, donne). Inoltre, l'efficienza e l'efficacia legate alla particolare natura revolving di un Fondo di microcredito consentono di mantenerne l'operatività nell'area del Programma anche per un uso futuro e per obiettivi simili.

Si prevede infine di ricorrere, laddove possibile, a forme innovative di strumenti finanziari ad impatto sociale di natura sperimentale (Social Impact Investment).

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
SO101	Persone di età compresa tra i 25 e i 29 anni	number	FSE	Meno sviluppate	458,00	423,00	881,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
SO103	Numero di progetti connessi all'integrazione del mercato del lavoro dei giovani (FSE)	Numero	FSE	Meno sviluppate			19,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	1.042,00	962,00	2.004,00	Sistemi informativi ANPAL	Annuale

Non convalidato

Priorità d'investimento		8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO04	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Meno sviluppate	380,00	351,00	731,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Meno sviluppate	583,00	539,00	1.122,00	Sistemi informativi ANPAL	Annuale
SO101	Persone di età compresa tra i 25 e i 29 anni	number	FSE	In transizione	19,00	16,00	35,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
SO103	Numero di progetti connessi all'integrazione del mercato del lavoro dei giovani (FSE)	Numero	FSE	In transizione			1,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	42,00	37,00	79,00	Sistemi informativi ANPAL	Annuale
CO04	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	In transizione	15,00	13,00	28,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	In transizione	24,00	20,00	44,00	Sistemi informativi ANPAL	Annuale
SO101	Persone di età compresa tra i 25 e i 29 anni	number	FSE	Più sviluppate	98,00	87,00	185,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
SO103	Numero di progetti connessi all'integrazione del mercato del lavoro dei giovani (FSE)	Numero	FSE	Più sviluppate			3,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	222,00	198,00	420,00	Sistemi informativi ANPAL	Annuale
CO04	le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	Numero	FSE	Più sviluppate	81,00	72,00	153,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CO06	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	FSE	Più sviluppate	124,00	111,00	235,00	Sistemi informativi ANPAL	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8iv
Titolo della priorità d'investimento	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione femminile
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Questo programma Operativo si caratterizza per interventi di natura sistemica (c.d. azioni di sistema) vale a dire interventi di carattere nazionale, trasversali sul territorio, pur con pesi ed accentuazioni diverse in grado di avviare processi di natura

Non convalidato

	strutturale, in chiave di rafforzamento di dispositivi di sistema destinati a svolgere una funzione complementare e di sostegno rispetto ai POR ed agli altri PON. Il ruolo che il PON assume nello sviluppo di dispositivi di sistema destinati ad operare a monte, a valle e in affiancamento alle politiche regionali ed agli interventi di politica del lavoro e della formazione con termini, modelli e standard di riferimento – caratterizza l'intera strategia di azione a livello organico su base nazionale, dal momento che le azioni di sistema si propongono di andare gradualmente a colmare lacune di natura strutturale dell'architettura istituzionale delle politiche nazionali per il lavoro, per la formazione e l'istruzione anche attivando azioni di natura sperimentale che possono essere trasferite in seguito nei diversi contesti territoriali. Riduzione del tasso di inattività femminile Aumento del tasso di occupazione delle donne Riduzione della quota di donne che lasciano il lavoro a seguito della maternità Aumento della parità di genere nel mercato del lavoro: diminuzione dei differenziali salariali di genere; crescita della quota di donne in posizioni apicali Riduzione del part-time involontario femminile Aumento dell'autoimpiego e dell'imprenditorialità femminile

Non convalidato

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR102	Nuovi Modelli e kit strumentali utilizzati/applicati/posti in essere ad un anno dal finanziamento dei progetti	Meno sviluppate	numero				0,00	Numero	2014			2,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SR102	Nuovi Modelli e kit strumentali utilizzati/applicati/posti in essere ad un anno dal finanziamento dei progetti	In transizione	numero				0,00	Numero	2014			2,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SR102	Nuovi Modelli e kit strumentali utilizzati/applicati/posti in essere ad un anno dal finanziamento dei progetti	Più sviluppate	numero				0,00	Numero	2014			2,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

In tal senso, le azioni comprese nel PON SPAO sono volte all'individuazione dei nodi strutturali sui quali focalizzare le azioni; alla definizione di indirizzi e di linee guida e all'elaborazione di documenti quadro; alla definizione e sperimentazione di modelli, misure e azioni, allo sviluppo di prototipi e all'identificazione e al trasferimento di buone pratiche; alla predisposizione di strumenti di supporto, documentali e operativi; all'accompagnamento e all'osservazione dei processi di riforma; alla conduzione di studi di monitoraggio e di valutazione dei risultati degli interventi attuati; alla diffusione ampia dei risultati delle azioni di sistema. Le azioni di sistema concorrono inoltre alla progettazione e alla messa a punto di azioni trasversali, che possono poi trovare sviluppo e diffusione nella programmazione regionale, garantendo l'interazione e la complemetarietà degli interventi tra le dimensioni nazionale, regionale e locale.

Relativamente agli interventi sperimentali sulle donne, fermo restando che l'amministrazione centrale interverrà con azioni di sistema in raccordo e in accompagnamento agli interventi sulle donne delle Regioni, la medesima intende orientare le politiche e gli interventi, con l'obiettivo di attrarre investimenti privati e quindi innescando un effetto leva verso obiettivi condivisi. Un esempio per il welfare aziendale, è costituito dal progetto "La

Non convalidato

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Femme" finanziato nella programmazione di Fondo Sociale 2007-2013 e finalizzato allo sviluppo e al consolidamento di un know how e di un set di strumenti che consentano di affrontare e gestire l'annosa questione della conciliazione lavoro-famiglia come politica attiva del lavoro, a beneficio della produttività aziendale e della partecipazione delle donne al lavoro. In questo periodo di attività, è stato strutturato un sistema di servizi (Servizio informativo on line, Servizio di formazione e consulenza Servizio di orientamento alle professioni nei settori della green economy, assistenza alle Regioni) che, dopo una prima fase sperimentale, è andato consolidandosi, ricevendo un positivo riscontro da parte dell'utenza e venendo individuato quale buona pratica del 2014. Il finanziamento di questa tipologia di interventi avrà un effetto leva rispetto alle buone pratiche applicate dalle regioni e, su larga scala, dalle aziende e dagli attori coinvolti (in particolare parti sociali) riuscendo in questo modo a incrementare in modo considerevole le donne che beneficiano dell'intervento.

Le azioni previste in questa priorità sono da un lato azioni di sistema e dall'altro azioni sperimentali:

8.2.2 - Azioni di sistema: Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

8.2.3 – Azioni sperimentali Incentivi all'assunzione ed altri interventi di politica attiva per l'inserimento nel mercato del lavoro su situazioni di rilevanza nazionale in raccordo con le Regioni interessate . . Gli incentivi all'assunzione avranno la forma di incentivi contributivi correlati all'elevato costo del lavoro in Italia. Tali interventi saranno cumulabili ed integrabili con quelli previsti dal Jobs Act per creare un effetto moltiplicatore, anche in presenza di importi contenuti..

Non convalidato

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

8.2.4 - Azioni di sistema: - Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)

8.2.5 - Azioni sperimentali: Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione di impresa e al lavoro autonomo

8.2.7 – Azioni di sistema: Produzione di informazioni e di strumenti a supporto di scuole, università, enti di formazione e servizi per il lavoro finalizzati alla riduzione del mismatch tra domanda di lavoro femminile e offerta di lavoro femminile nelle professioni e nel mercato del lavoro che presentano un divario nella presenza di genere e di stereotipi di genere.

In attuazione delle misure introdotte dal Jobs Act, le azioni indicate sono orientate sia alla domanda di lavoro femminile, sia all'offerta femminile, con l'obiettivo di ridurre il *mismatch* anche qualitativo e contrastare la segregazione occupazionale femminile in alcuni settori economici e applicare alle politiche occupazionali e formative il concetto di *mainstreaming* di genere. Nel seguire i principi d'intervento sul tema dell'uguaglianza tra uomini e donne, attraverso la programmazione si intende sviluppare un approccio integrato che sostenga in modo preventivo e compensatorio la parità sia sul fronte dell'accesso al lavoro, anche considerando le forme imprenditoriali e autonome, sia sul fronte della permanenza nell'occupazione e all'interno dei luoghi di lavoro.

Non convalidato

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Dal momento che la gestione delle politiche attive passa attraverso i Servizi per il lavoro, si intende supportare un'efficace offerta di servizi specificamente indirizzati alla popolazione femminile non occupata (inattive e in cerca di lavoro) e scelti a partire dall'analisi delle caratteristiche socio-anagrafiche, occupazionali e professionali. A tale scopo saranno sviluppati modelli di profilazione delle donne finalizzati a acquisire informazioni oltre che su variabili relative alla loro occupabilità, anche inerenti la situazioni familiari in quanto elemento fortemente incidenti sulle diverse modalità di accesso e permanenza nel mercato del lavoro. Tali modelli saranno messi a sistema e trasferiti alle strutture ed ai servizi di accompagnamento al lavoro (sia pubblici, sia privati) che avranno il compito di proporre progetti personalizzati di inserimento. I progetti di inserimento pertanto saranno realizzati con un approccio integrato e potranno riguardare una singola misura o più misure contemporaneamente afferenti i diversi ambiti: accompagnamento al lavoro, work-life balance, autoimprenditorialità, ecc.

Attraverso il PON, oltre a fornire modelli analitici di profilazione, si prevede un sostegno alle strutture nel percorso di raccordo tra gli esiti della profilazione e la strutturazione dei progetti di inserimento, nonché il monitoraggio delle attività.

Nel sostenere la creazione di imprese e il lavoro autonomo tra le donne si prevede di sviluppare anche in via sperimentale un "Piano integrato per l'imprenditoria femminile" articolato su tre assi: la sensibilizzazione e l'informazione (cicli di incontri dedicati all'informazione sugli strumenti e i dispositivi a sostegno, ecc.), il rafforzamento della fase di accompagnamento (stesura di progetti e business plan, messa in rete con altri soggeti, etc.) e la facilitazione nell'accesso ai finanziamenti (ricognizione sulle fonti e i meccanismi di finanziamento e di incentivi, diagnostica dei bisogni finanziari, ecc.) . L'implementazione del piano comporta il coinvolgimento di tutti gli attori che a diverso titolo intervengono nel percorso di creazione d'impresa: le reti di accompagnamento (comprese le associazioni imprenditoriali e gli ordini professionali); i partner sociali e le associazioni che agiscono prevalentemente per sostenere l'imprenditoria femminile; le strutture finanziatrici. Attraverso l'utilizzo di uno strumento finanziario si consentirebbe, in un contesto di crisi economica e finanziaria, di superare le difficoltà di accesso al credito ordinario da parte delle donne. Inoltre, l'efficienza e l'efficacia legate alla particolare natura rotativa del Fondo consentono di mantenerne l'operatività per un periodo prolungato e anche in

Non convalidato

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

presenza di minori risorse.

Accanto al piano, sul tema dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo al femminile saranno realizzate azioni di sistema ovvero iniziative tese ad analizzare e studiare i fattori di successo e di insuccesso, nonché individuare buone pratiche e strutturare linee guida per il trasferimento delle esperienze d'eccellenza. E' prevista inoltre la costruzione di un osservatorio sull'imprenditoria femminile

Per affrontare gli ostacoli alla parità di genere nei luoghi di lavoro, è fondamentale sviluppare un approccio integrato che affronti il tema considerando le sue diverse dimensioni. In linea con questo approccio, attraverso il PON si intende promuovere la strutturazione di linee guida sulle buone pratiche di uguaglianza professionale sul lavoro che tengano conto della situazione delle imprese e dei bisogni dei lavoratori. Per poter adeguatamente sviluppare le linee guida, è opportuno che si realizzino approfonditi studi sui comportamenti delle imprese in materia di uguaglianza professionale e sulle eventuali politiche di *diversity management* implementate, nonché interventi conoscitivi sul fronte dei bisogni dei lavoratori. A tale scopo è fondamentale predisporre strumenti diagnostici e realizzare indagini tese ad individuare buone pratiche, con particolare riferimento alle PMI che più di tutte rappresentano il tessuto imprenditoriale italiano. E' inoltre opportuno che alle analisi sulle imprese si affianchino indagini sul grado di soddisfazione dei lavoratori e sui loro bisogni, anche al fine di progettare azioni sperimentali di intervento per lo sviluppo della parità nei luoghi di lavoro.

Lo studio dell'uguaglianza sul lavoro tra i generi riguarderà diversi ambiti : articolazione tra vita professionale e esercizio della responsabilità parentale; condizioni di lavoro, assunzioni, formazione, promozione professionale, remunerazione.

Accanto agli interventi indicati si intende contribuire a promuovere la parità di genere in particolare agendo su alcuni temi specifici.

Non convalidato

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Sul fronte della lotta alla segregazione orizzontale si intende progettare e sperimentare sistemi premianti (con la logica del premio crescente, del marchio di qualità es. bollino rosa o della detassazione o dell'incentivo economico, etc.) per le imprese che promuovano la degenderizzazione del lavoro nelle professioni (es. imprese tipicamente maschili che assumono donne anche con la forma dell'apprendistato o al contrario imprese tipicamente femminilizzate che assumono uomini) o assumano donne in settori emergenti (green e blu economy, ICT, ecc.).

Per quanto riguarda la segregazione verticale si intende progettare e sperimentare sistemi premianti (con la logica del premio crescente, del marchio di qualità es. bollino rosa o della detassazione o dell'incentivo economico, etc.) per le imprese che sostengono carriere uguali tra uomini e donne e intervengono sulla riduzione dei differenziali salariali di genere.

Sul tema del work-life balance saranno realizzati interventi tesi a favorire il ricorso a modalità flessibili di organizzazione del lavoro (compreso il telelavoro), azioni di sostegno allo sviluppo dei servizi offerti dalle aziende (welfare aziendale), nonché azioni di progettazione e sviluppo di un'offerta di servizi per le donne in rientro dalla maternità (e per la genitorialità in generale). Saranno inoltre realizzate analisi e indagini finalizzate allo studio degli strumenti emergenti in tema di gestione degli equilibri lavoro e vita privata e del loro ruolo nel favorire la permanenza nell'occupazione (ad esempio gli spazi di co-working , Si ricorda a tale proposito la buona pratica "La Femme" che rappresenta un progetto finalizzato allo sviluppo e al consolidamento di un know how e di un set di strumenti che consentano di affrontare e gestire l'annosa questione della conciliazione lavoro-famiglia come politica attiva del lavoro, a beneficio della produttività aziendale e della partecipazione delle donne al lavoro.

Per le donne con maggiori difficoltà di accesso al mercato del lavoro e per coloro che sono fuoriuscite dal mercato del lavoro a seguito della maternità saranno realizzate azioni di sostengo finalizzate a rendere prioritario il loro inserimento ad esempio attraverso percorsi di attivazione.

Allo scopo di sviluppare un azioni di sistema verso l'uguaglianza tra uomini e donne e di limitarne gli elementi frenanti, si ritiene inoltre utile promuovere in modo trasversale le seguenti diverse misure:

Non convalidato

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

- integrare l'uguaglianza tra i generi nelle pratiche professionali e pedagogiche all'interno dei sistemi educativi;
- sensibilizzare coloro che intervengono nel reclutamento alla prevenzione delle discriminazioni;
- promuovere l'uguaglianza di opportunità nei percorsi professionali;
- rafforzare la considerazione della genitorialità nella vita professionale e favorire il coinvolgimento dei padri;
- verificare le progressioni lavorative per coloro che lavorano part-time su base involontaria;
- promuovere la maggiore rappresentatività delle donne in tutti i luoghi di decisione;
- dar vita ad accordi collettivi che specificamente promuovano azioni di sostegno alla parità.

Nell'ambito della priorità di investimento il programma operativo nazionale supporta inoltre iniziative di monitoraggio, studio, analisi e valutazione delle politiche e del loro impatto rispetto al genere, nonché la creazione e l'implementazione di indicatori specifici.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8, in materia di "promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e "sviluppo sostenibile".

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 paragrafo 3 del Regolamento n. 1303/2013 e per consentire il tempestivo avvio del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione, l'Autorità di gestione può valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'articolo 110 paragrafo 2 lett. a) del suindicato Regolamento.

Non convalidato

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

L'Autorità di gestione e gli organismi intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionali disciplinanti gli appalti pubblici (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE – D. Lgs. 150/2016) e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione.

Infine, si fa presente che, in continuità con la programmazione passata, anche gli enti in house vigilati dall' ANPAL in attuazione delle direttive e priorità espresse dall' Agenzia vigilante, potranno accompagnare la realizzazione delle operazioni del Programma Operativo, nel rispetto delle regole del programma consistente in interventi a favore delle persone.

L'Autorità di gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (…) sui criteri di selezione delle operazioni (…) ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate, l'accesso ai finanziamenti è in linea con i sistemi di accreditamento vigenti secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Non convalidato

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Si farà ricorso a strumenti finanziari. In particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si immagina di costituire ed attivare un Fondo rotativo di microcredito che operi, in particolare, nell'ambito delle tematiche della creazione d'impresa e dell'autoimpiego nei cosiddetti processi di "job creation". L'attivazione di un simile strumento finanziario nasce dall'avvertita esigenza di affrontare l'attuale stato di crisi attraverso l'attivazione di

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

"politiche attive del lavoro", tese dunque all'imprenditività, alla mobilità e alla creazione di nuovi posti e opportunità di lavoro.

La previsione di un Fondo nazionale permette di capitalizzare le esperienze positive già maturate a livello regionale, a valere sulle Programmazioni precedenti e anche mediante il contributo di altri Fondi strutturali. L'obiettivo è quello di costruire un sistema integrato che tenga conto delle specificità territoriali e delle conclusioni cui si è pervenuti nelle specifiche valutazioni e analisi di contesto regionali, prodromiche all'attivazione di analoghi strumenti sub-nazionali, oltre che dei risultati emersi all'esito delle specifiche valutazioni dei rischi.

Al contempo, si punta ad attivare il Fondo in sinergia con analoghi strumenti già previsti a livello nazionale (ad esempio, sulla base delle disposizioni normative di cui al D. Lgs. n. 185/2000) che erogano benefici economico-finanziari da destinarsi al sostegno di iniziative e di progetti di autoimpiego e autoimprenditorialità.

La pianificazione dell'utilizzo di uno strumento finanziario consentirebbe, in un contesto di crisi economica e finanziaria, di superare le difficoltà di accesso al credito ordinario da parte delle categorie di soggetti svantaggiati (quali ad esempio, giovani, disoccupati, donne). Inoltre, l'efficienza e l'efficacia legate alla particolare natura revolving di un Fondo di microcredito consentono di mantenerne l'operatività nell'area del Programma anche per un uso futuro e per obiettivi simili.

Si prevede infine di ricorrere, laddove possibile, a forme innovative di strumenti finanziari ad impatto sociale di natura sperimentale (Social Impact Investment).

Non convalidato

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Meno sviluppate			2,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	In transizione			1,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Più sviluppate			1,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8v
Titolo della priorità d'investimento	L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	I principali risultati che si intende raggiungere attraverso gli interventi a sostegno dell'emergenza sanitaria provocata dal virus COVID-19 finanziati nell'ambito della priorità sono quelli di: • incrementare le competenze dei lavoratori, uomini e donne, e quindi della loro occupabilità; • sostenere il mantenimento dei livelli occupazionali, in modo proficuo e alternativo rispetto al ricorso agli ammortizzatori sociali.

Non convalidato

	Attraverso gli interventi previsti si intende ottenere: • l'allineamento delle competenze del personale alle effettive richieste di nuovi profili da parte del mondo produttivo; • il mantenimento di lavoratori qualificati e formati assicurando all'impresa di non perdere e allo stesso tempo rafforzare il know-how aziendale»; • il trasferimento di competenze per sfruttare appieno le potenzialità degli strumenti digitali a disposizione; • la tutela la salute e la protezione dei lavoratori; • il potenziamento delle capacità di gestione del cambiamento connesso alla crisi post-emergenza sanitaria e di ridefinizione delle strategie di business; il rafforzamento delle competenze specialistiche di settore.

Non convalidato

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SVR1	Imprese ancora attive nei 6 mesi successivi al termine dell'intervento e che non hanno fatto ricorso a strumenti di cassa integrazione	Meno sviluppate	Numero				0,00	Rapporto (%)				40,00	Sistemi Informativi ANPAL e Osservatorio INPS su Cassa Integrazione	Annuale
SVR1	Imprese ancora attive nei 6 mesi successivi al termine dell'intervento e che non hanno fatto ricorso a strumenti di cassa integrazione	In transizione	Numero				0,00	Rapporto (%)				40,00	Sistemi Informativi ANPAL e Osservatorio INPS su Cassa Integrazione	Annuale
SVR1	Imprese ancora attive nei 6 mesi successivi al termine dell'intervento e che non hanno fatto ricorso a strumenti di cassa integrazione	Più sviluppate	Numero				0,00	Rapporto (%)				40,00	Sistemi Informativi ANPAL e Osservatorio INPS su Cassa Integrazione	Annuale
CVR1	I partecipanti mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo il supporto	Meno sviluppate	Persone		72,80	72,80	72,80	Rapporto (%)	2018	72,80	72,80	72,80	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CVR1	I partecipanti mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo il supporto	In transizione	Persone		75,80	75,80	75,80	Rapporto (%)	2018	75,80	75,80	75,80	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CVR1	I partecipanti mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo il supporto	Più sviluppate	Persone		81,20	81,20	81,20	Rapporto (%)	2018	81,20	81,20	81,20	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Le linee di azione previste sono le seguenti:

8.6.1 Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale

8.6.5 Azioni di consolidamento e aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese (con declinazione dei dati anche a livello territoriale)

Nell'ambito della priorità sono sviluppati gli interventi a sostegno dell'emergenza sanitaria nazionale e globale che ha colpito l'Italia e il mondo a partire dai primi mesi dell'anno 2020. Fra le azioni previste da parte di ANPAL vi sono il Fondo Nuove Competenze e un intervento di formazione a

Non convalidato

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

sostegno dell'adattamento al cambiamento.

Il Fondo Nuove Competenze viene, istituito presso l'Agenzia, in attuazione dell'art. 88 del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio), con la finalità di sostenere il mantenimento dei livelli occupazionali. Le risorse del fondo sono destinate a datori di lavoro firmatari di specifici accordi collettivi di riduzione dell'orario di lavoro per la remunerazione del costo del lavoro, comprensivo di contributi previdenziali e assistenziali, relativo alle ore di frequenza dei percorsi di sviluppo delle competenze stabiliti dagli accordi collettivi sopra richiamati.

ANPAL intende sostenere nell'ambito della presente priorità un intervento di formazione a sostegno dell'adattamento al cambiamento. Tale intervento sosterrà progetti formativi finalizzati a sostenere e accompagnare i lavoratori nell'affrontare il mutato contesto di riferimento a causa della crisi sanitaria in corso favorendone l'aumento di competenze e conoscenze.

Destinatari dell'intervento saranno:

-
  - lavoratori che hanno visto ridotto l'orario di lavoro, dipendenti di imprese che stanno riavviando le attività dopo il lockdown totale;
  - lavoratori di imprese, che hanno riconvertito o hanno intenzione di riconvertire l'attività produttiva in considerazione delle specifiche esigenze emerse nel periodo emergenziale.

Non convalidato

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di Gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

agli articoli 7 e 8, in materia di “promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione” e “sviluppo sostenibile”.

In coerenza con i criteri di selezione approvati, l’Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionali disciplinanti gli appalti pubblici (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE – D. Lgs. 150/2016 e s.m.i.) e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull’utilizzo dell’evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione.

In particolare, in coerenza con i principi definiti dall’articolo 12 della Legge n. 241/1990, l’Autorità di Gestione può prevedere la concessione di sovvenzioni, contributi e altri sussidi a persone e soggetti pubblici e privati attraverso la preliminare individuazione dei criteri e delle modalità di concessione, delle categorie dei soggetti interessati e dei livelli essenziali delle prestazioni amministrative nel rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione.

Le procedure selettive previste dal Programma Operativo prevedono anche la possibilità di assegnazione di risorse a soggetti qualificati come in house dell'ANPAL che potranno realizzare le operazioni nel rispetto delle regole definite dal Programma.

L'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari sui criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate, l’accesso ai finanziamenti è in linea con i sistemi di accreditamento vigenti secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Non convalidato

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CV33	Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	Entities	FSE	Meno sviluppate			4.169,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CV31	Partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19	Persone	FSE	Meno sviluppate	50.658,00	28.681,00	79.339,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CV33	Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	Entities	FSE	In transizione			69,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CV31	Partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19	Persone	FSE	In transizione	759,00	547,00	1.306,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CV33	Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	Entities	FSE	Più sviluppate			334,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CV31	Partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19	Persone	FSE	Più sviluppate	3.526,00	2.824,00	6.350,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8vii
Titolo della priorità d'investimento	La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Non convalidato

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Innalzamento del ricorso ai servizi pubblici per l'impiego in fase di ricerca di lavoro su tutto il territorio nazionale Aumento delle persone coinvolte da misure di politica attiva Incremento dell'occupabilità degli individui in seguito al coinvolgimento in programmi di politica attiva Crescita della mobilità nazionale e internazionale collegata alla rete Eures Aumento della qualità dei servizi ricevuti dagli utenti (persone e imprese) in termini di customer satisfaction

Non convalidato

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR103	Utenti cha hanno ricevuto un'offerta di lavoro da parte dei servizi competenti negli ultimi 12 mesi	Meno sviluppate	Tasso				12,50	Rapporto (%)	2014			15,50	indagine ISFOL-PLUS	ricorrente
SR103	Utenti cha hanno ricevuto un'offerta di lavoro da parte dei servizi competenti negli ultimi 12 mesi	In transizione	Tasso				15,50	Rapporto (%)	2014			17,50	Indagine Isfol - PLUS	ricorrente
SR103	Utenti cha hanno ricevuto un'offerta di lavoro da parte dei servizi competenti negli ultimi 12 mesi	Più sviluppate	Tasso				17,00	Rapporto (%)	2014			19,00	indagine ISFOL-PLUS	ricorrente
SR104	Grado di soddisfazione dell'utente	Meno sviluppate	number				55,00	Numero	2014			67,00	indagini ad hoc	2019 2023
SR104	Grado di soddisfazione dell'utente	In transizione	number				55,00	Numero	2014			67,00	indagini ad hoc	2019 2023
SR104	Grado di soddisfazione dell'utente	Più sviluppate	number				55,00	Numero	2014			67,00	indagini ad hoc	2019 2023

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Le azioni previste in questa priorità sono le seguenti:

8.7.1 - azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force

8.7.2 - Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale

8.7.3 - Realizzazione di infrastrutture per la modernizzazione dei Servizi competenti

Non convalidato

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

8.7.4 - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)

8.7.5 - Attivazione di meccanismi di premialità legati alla prestazione di politiche attive (ad es. ai sensi dell'art. 4 co. 34 legge 92/2012)

8.7.6 - Attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni dei servizi, con riferimento particolare all'introduzione ed applicazione dei LEP e degli standard di servizio (anche con declinazione territoriale).

8.7.7 - Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi

8.7.8 - Misure di supporto informativo e formativo per gli addetti ai controlli e per gli ispettori e introduzione/attuazione di forme di razionalizzazione e sviluppo quanti-qualitativo dei controlli (anche finalizzati al contrasto del lavoro sommerso)

Nel raggiungere l'obiettivo di un aumento di efficienza e di efficienza dei servizi erogati, diversi sono gli elementi su cui si intende agire.

In primo luogo si ritiene opportuno aumentare e specializzare il patrimonio conoscitivo sul tema.

A tale scopo saranno realizzate indagini finalizzate allo studio degli assetti e dei modelli dei diversi sistemi di servizi al lavoro regionali nonché tese ad analizzare il funzionamento e l'organizzazione delle strutture di collocamento (pubblici e privati) e dei modelli di erogazione dei servizi.

Un altro elemento cardine nel miglioramento dei servizi competenti è quello dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. In tal senso le attività di potenziamento degli strumenti informativi e conoscitivi sulle dinamiche evolutive dei sistemi professionali, con particolare riferimento alle

Non convalidato

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

caratteristiche delle professioni, ai fabbisogni professionali, formativi e occupazionali espressi dal sistema produttivo costituiscono uno strumento propedeutico. Accanto a queste si intendono sviluppare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, azioni di carattere innovativo tra cui assume un ruolo decisivo la creazione di partenariati tra i servizi per il lavoro, datori di lavoro e istituzioni scolastiche e formative. Inoltre verranno realizzati modelli di carattere sperimentale tesi a profilare gli utenti in modo preciso e puntuale con l'obiettivo di individuare percorsi personalizzati di inserimento nel mercato del lavoro. Sempre nell'ottica di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro saranno sviluppate analisi del contesto territoriale dei mercati del lavoro (sistema produttivo, sistema di welfare, assetto regolatorio, ecc.) con l'obiettivo di comprendere la situazione delle diverse realtà geografiche da un punto di vista integrato.

In terzo luogo si intende agire sul fronte delle competenze degli operatori dei Servizi competenti. In quest'ambito si intende realizzare un'analisi delle esigenze informative degli operatori dei Servizi competenti. Inoltre allo scopo di intervenire sul tema delle competenze, saranno realizzate attività di mappatura a livello nazionale e comunitario finalizzate alla definizione di un dizionario delle competenze degli operatori dei Servizi competenti. Rispetto alla necessità di rafforzare le competenze degli operatori e di sviluppare sistemi tecnici e tecnologici e strumenti informativi a supporto dell'erogazione del servizio verranno supportate azioni dedicate alla messa a punto di modelli e kit strumentali ad uso dei servizi per il lavoro.

Un ulteriore fattore da tenere in considerazione è quello relativo all'individuazione di best practice e di sperimentazioni già avviate che possono costituire elementi fondamentali sia rispetto alle attività di monitoraggio dei dei Servizi competenti, sia rispetto alla predisposizione di modelli specifici d'intervento e di interrelazione col tessuto produttivo. A tal proposito sarà realizzata una mappatura a livello comunitario, dei sistemi di monitoraggio dei Servizi competenti, del loro funzionamento, dei meccanismi di premialità adottati e dei sistemi di monitoraggio messi in atto.

Allo stesso tempo sarà costantemente monitorato l'utilizzo dei diversi canali di ricerca di lavoro da parte dei disoccupati e il sistema di reclutamento adottato dalle imprese per rispondere alle esigenze occupazionali. Saranno inoltre realizzate analisi puntuali sui livelli di intermediazione dei servizi pubblici e privati con attenzione alle differenze sul territorio italiano.

Sul fronte dello studio dei programmi di politica attiva saranno raccolti e analizzati i dati relativi alle diverse misure gestite dalle rete dei servizi al lavoro e le informazioni relative ai modelli ed alla struttura di erogazione dei programmi di politica attiva e dei relativi meccanismi di premialità.

Non convalidato

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Dal momento che gli interventi sulla qualità e l'efficacia dei servizi per il lavoro (pubblici e privati), è ricompreso il rafforzamento della rete EURES, saranno potenziati interventi volti a migliorare lo scambio delle offerte di lavoro a livello internazionale; in tale ambito verrà sistematizzato il processo di diffusione delle informazioni da parte degli operatori EURES, nonché definito un set informativo standard (ad esempio, sulle offerte e domande di lavoro, sulle opportunità di tirocinio e di apprendistato, sugli incentivi alla mobilità dei giovani, ecc.). Le azioni saranno realizzate in collaborazione con altri servizi o altre reti europee pertinenti. Inoltre attraverso l'interoperabilità tra i sistemi si intende favorire la messa in contatto automatizzata; in tal senso il PON interviene a sostegno della implementazione di un sistema informativo integrato finalizzato a migliorare l'efficienza del flusso informativo del programma EURES.

Nell'ambito della priorità saranno sviluppate analisi valutative di livello nazionale sugli andamenti del mercato del lavoro e sull'impatto prodotto dalle politiche comunitarie. Inoltre ai fini di una valutazione complessiva della qualità dei servizi offerti, saranno realizzate indagini sulla customer satisfaction dei servizi pubblici e privati tra gli utenti, sia persone che imprese.

Infine, nel quadro di questa priorità sono contemplate le misure di supporto informativo e formativo per gli addetti ai controlli e agli ispettori e l'introduzione e attuazione di forme di razionalizzazione e sviluppo quanti-qualitativo dei controlli, anche finalizzati al contrasto del lavoro sommerso.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8, in materia di "promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e "sviluppo sostenibile".

Non convalidato

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 paragrafo 3 del Regolamento n. 1303/2013 e per consentire il tempestivo avvio del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione, l'Autorità di gestione può valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'articolo 110 paragrafo 2 lett. a) del suindicato Regolamento.

L'Autorità di gestione e gli organismi intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionali disciplinanti gli appalti pubblici (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE – D. Lgs. 150/2016) e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione.

Infine, si fa presente che, in continuità con la programmazione passata, anche gli enti in house vigilati dall' ANPAL in attuazione delle direttive e priorità espresse dall' Agenzia vigilante, potranno accompagnare la realizzazione delle operazioni del Programma Operativo, nel rispetto delle regole del programma consistente in interventi a favore delle persone.

L'Autorità di gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (…) sui criteri di selezione delle operazioni (…) ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate, l'accesso ai finanziamenti è in linea con i sistemi di accreditamento vigenti secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Non convalidato

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			40,00	Sistema informativo SIGMA	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	In transizione			2,00	Sistema informativo SIGMA	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate			7,00	Sistema informativo SIGMA	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	**1 - OCCUPAZIONE**
Disposizioni specifiche per il FSE[1], ove applicabili (per asse prioritario e, ove pertinente, per categoria di regioni): innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7.	

Non convalidato

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE

Descrizione del contributo apportato dalle azioni programmate dell'asse prioritario:

- all'innovazione sociale (se non compresa in un asse prioritario dedicato);
- alla cooperazione transnazionale (se non compresa in un asse prioritario dedicato);
- agli obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

La prospettiva dell'innovazione sociale permea le attività che l'Asse Occupazione prevede di sostenere. Occorre ricordare che in merito ai temi principali che fanno riferimento all'innovazione sociale il Ministero del Lavoro è titolare di un PON dedicato.

In merito alla cooperazione transnazionale, nel PON è previsto un Asse dedicato.

Nell'attuazione del PO sarà assicurato un approccio strategico che garantisca che gli interventi di maggiore successo nell'innovazione sociale siano diffusi e diventino applicabili agli altri interventi sociali. Saranno determinati metodi di misurazione per consentire di individuare e selezionare le opzioni di maggiore successo.

La strategia del Programma e le conseguenti azioni che saranno messe in campo, in via indiretta e in complementarietà con i Programmi Operativi dedicati a tali interventi, contribuiscono anche ad altri obiettivi tematici che figurano nell'articolo 9, primo comma, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, quali:

Non convalidato

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE

- migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (Obiettivo Tematico 2);
- preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (Obiettivo Tematico 6).

[1] Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e tutti gli indicatori di risultato specifici per programma.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SF101	F	Spesa Certificata	Euro	FSE	Meno sviluppate			213.391.135,89			1.355.477.921,00	Sistema Informativo SIGMA	
SF101	F	Spesa Certificata	Euro	FSE	In transizione			4.595.287,38			44.169.109,00	Sistema Informativo SIGMA	
SF101	F	Spesa Certificata	Euro	FSE	Più sviluppate			1.531.523,13			69.968.996,00	Sistema Informativo SIGMA	
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	28.800	23.150	51.950	118.389,00	88.983,00	207.372,00	Sistemi informativi ANPAL	L'indicatore coinvolge le priorità d'investimento 8.i, 8.ii e 8.iv nelle regioni meno sviluppate e in transizione garantendo la rappresentatività di oltre il 50% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 1. Per il target al 2023 l'indicatore coinvolge le priorità di investimento 8.i e 8.ii, in tutte le categorie di regione garantendo la rappresentatività di oltre il 50% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 1.
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	1.182	922	2.104	3.962,00	3.430,00	7.392,00	Sistemi informativi ANPAL	L'indicatore coinvolge le priorità d'investimento 8.i, 8.ii e 8.iv nelle regioni meno sviluppate e in transizione garantendo la rappresentatività di oltre il 50% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 1.Per il target al 2023 l'indicatore coinvolge le priorità di investimento 8.i e 8.ii, in tutte le categorie di regione garantendo la rappresentatività di oltre il 50% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 1.
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	279	249	528	1.728,00	1.502,00	3.230,00	Sistemi informativi ANPAL	L'indicatore coinvolge le priorità di investimento 8.i, 8.ii e 8.iv nelle regioni meno sviluppate e in transizione garantendo la rappresentatività di oltre il 50% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 1. Per il target al 2023 l'indicatore coinvolge le priorità di investimento 8.i e 8.ii, in tutte le categorie di regione garantendo la rappresentatività di oltre il 50% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 1.

Non convalidato

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE												
ID	**Tipo di indicatore**	**Indicatore o fase di attuazione principale**	**Unità di misura, se ... del**	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Target intermedio per il 2018**			**Target finale (2023)**			**Fonte di dati**	**Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore**
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			31			76,00	Sistemi informativi ANPAL	L'indicatore coinvolge la priorità d'investimento 8.vii in tutte le categorie di regione garantendo la rappresentatività di oltre il 50% della dotazione finanziaria della categoria di regione più sviluppate complessiva dell'Asse1. Per il target al 2023 l'indicatore coinvolge le priorità di investimento 8.i e 8.vii in tutte le categorie di regione garantendo la rappresentatività di oltre il 50% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 1.
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	In transizione			1			3,00	Sistemi informativi ANPAL	l'indicatore coinvolge la priorità d'investimento 8.vii in tutte le categorie di regione garantendo la rappresentatività di oltre il 50% della dotazione finanziaria della categoria di regione più sviluppate complessiva dell'Asse 1.Per il target al 2023 l'indicatore coinvolge le priorità di investimento 8.i e 8.vii in tutte le categorie di regione garantendo la rappresentatività di oltre il 50% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 1.
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate			5			13,00	Sistemi informativi ANPAL	L'indicatore coinvolge la priorità d'investimento 8.vii in tutte le categorie di regione garantendo la rappresentatività di oltre il 50% della dotazione finanziaria della categoria di regione più sviluppate complessiva dell'Asse 1. Per il target al 2023 l'indicatore coinvolge le priorità di investimento 8.i e 8.vii in tutte le categorie di regione garantendo la rappresentatività di oltre il 50% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse 1.

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	589.798.135,00
ESF	In transizione	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	20.442.489,00
ESF	Più sviluppate	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	10.443.326,00
ESF	Meno sviluppate	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	32.007.799,00
ESF	In transizione	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	1.065.689,00
ESF	Più sviluppate	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	4.303.516,00
ESF	Meno sviluppate	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	5.387.983,00

Non convalidato

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	In transizione	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	171.168,00
ESF	Più sviluppate	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	693.893,00
ESF	Meno sviluppate	106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	195.624.549,00
ESF	In transizione	106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	2.971.855,00
ESF	Più sviluppate	106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	12.043.031,00
ESF	Meno sviluppate	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	58.242.182,00
ESF	In transizione	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	1.850.264,00
ESF	Più sviluppate	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	7.500.732,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	877.839.789,00
ESF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	26.394.228,00
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	34.551.447,00
ESF	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	3.220.859,00
ESF	In transizione	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	107.237,00
ESF	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	433.051,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	881.060.648,00
ESF	In transizione	07. Non pertinente	26.501.465,00
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	34.984.498,00

Non convalidato

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	881.060.648,00
ESF	In transizione	07. Non pertinente	26.501.465,00
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	34.984.498,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	59.941.749,00
ESF	In transizione	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	796.431,00
ESF	Più sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	3.227.270,00
ESF	Meno sviluppate	08. Non pertinente	821.118.899,00
ESF	In transizione	08. Non pertinente	25.705.034,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	31.757.228,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	1 - OCCUPAZIONE

Non convalidato

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	ISTRUZIONE E FORMAZIONE

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Trovano collocazione nell'Asse gli interventi mirati a integrare e rafforzare le azioni di formazione professionale iniziale e continua rivolte ai beneficiari finali oggetto dei Programmi Operativi Regionali: in particolare, l'Asse finanzia gli interventi di monitoraggio e di valutazione delle *policies*, le indagini e le analisi su singole tematiche e le azioni dirette al miglioramento della qualità del sistema dell'apprendimento permanente con riferimento alla formazione professionale iniziale e per gli adulti.

Particolare importanza sarà data alle azioni volte alla elaborazione di modelli innovativi e sperimentali, da verificare nell'ambito di progetti pilota a valenza nazionale, nonché quelle legate all'implementazione delle linee strategiche europee in materia di istruzione, formazione e certificazione, rilevanti rispetto alla costruzione dello Spazio europeo per le qualificazioni e le competenze, in particolare a beneficio degli operatori della formazione e del mercato del lavoro – ovvero dei servizi per l'impiego e per l'orientamento – oltre che ai decisori delle Regioni e Province Autonome.

Molte delle azioni previste all'interno dell'Asse dovranno coordinarsi sia con gli interventi previsti nell'ambito dell'Asse Occupazione, sia con quelli previste nel PON del Ministero dell'Istruzione, con il quale si condivide la definizione delle strategie per l'apprendimento permanente con riferimento

Non convalidato

tuttavia ai rispettivi ambiti di competenza: istruzione per il Ministero dell'Istruzione, con l'obiettivo del recupero nel ciclo scolastico; Formazione ed esperienze di apprendimento workbased per l'ANPAL, con l'obiettivo di ridurre l'inattività e favorire l'inserimento lavorativo. Gli interventi riguarderanno tutte le Regioni italiane. La definizione specifica degli interventi potrà anche essere stabilita sulla base di accordi partenariali che potranno portare all'attuazione di azioni sperimentali coordinate a livello centrale.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	
ESF	In transizione	Pubblico	
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10i
Titolo della priorità d'investimento	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	I risultati attesi in termini di esiti nella riduzione del fenomeno del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa si riferiscono sia al versante della domanda sia a quello della offerta di percorsi e servizi per i giovani, anche in relazione alla valutazione dell'attuazione della *Youth Guarantee.* Dal lato della domanda i risultati attesi saranno:

Non convalidato

	- Diminuzione dei tassi di abbandono nel biennio dei percorsi di assolvimento dell'obbligo di istruzione (14-16enni). - Aumento del tasso di partecipazione ai percorsi di IeFP, anche nel IV anno nonché quelli realizzati in apprendistato . - Aumento del tasso di iscrizione dei giovani ai percorsi di IeFP a 14 anni (direttamente quindi dalla scuola secondaria di I grado). - Aumento del tasso di successo di tali percorsi (dato dal numero di qualificati e diplomati sugli iscritti ai primi anni). - Aumento del tasso di conseguimento del titolo per i giovani assunti con l'apprendistato di primo livello. - Aumento del tasso di conseguimento del diploma di scuola secondaria con l'apprendistato di alta formazione. - Aumento del tasso di occupazione dei qualificati e diplomati nei percorsi di IeFP. - Aumento del numero di giovani che dopo la qualifica o il diploma proseguono gli studi (ultimi anni della scuola secondaria superiore, IFTS, percorsi post-qualifica e post diploma).

Non convalidato

	- Aumento del numero di giovani che partecipa ad iniziative di alternanza con mobilità transnazionale Sul versante dell'offerta, i risultati attesi saranno: - l'aumento della diffusione, nei percorsi formativi dell'istruzione, oltre che della IeFP, delle metodologie didattiche attive e innovative - il più vasto utilizzo dell'alternanza scuola-lavoro come metodologia didattica integrante dei curricula formativi, anche in esercizio di apprendistato per le classi terminali dell'istruzione tecnica e professionale; - la realizzazione di sistematiche misure di supporto ai giovani che presentano fattori di svantaggio e rischiano pertanto di abbandonare i percorsi formativi - l'incremento dell'offerta di formazione e istruzione tecnico superiore (IFTS) - l'aumento del tasso di partecipazione di formatori e docenti a percorsi di formazione continua e di aggiornamento sulle tematiche della didattica attiva, della progettazione integrata scuola-formazione-lavoro e del supporto per l'inclusione sociale dei giovani in condizione di svantaggio - la crescita della conoscenza, da parte della popolazione, della filiera IeFP (e delle sue caratteristiche) quale canale ordinamentale per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, del diritto-dovere e quale offerta di secondo ciclo del sistema formativo nazionale la piena integrazione della IeFP e dei percorsi realizzati anche in apprendistato nelle banche dati relative all'offerta, alla

Non convalidato

	partecipazione, agli esiti, alle qualificazioni
ID dell'obiettivo specifico	2
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il principale risultato che si intende raggiungere riguarda la crescita delle competenze chiave degli allievi (con riferimento a quelle previste dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente), con una particolare attenzione alle filiere professionalizzanti (IeFP), al fine di prevenire l'abbandono precoce dei percorsi formativi nonché favorire l'occupabilità. Tale innalzamento sarà evidenziato sia dall'aumento del numero di allievi che hanno acquisito le competenze chiave sia dalla crescita del livello raggiunto dalla media degli allievi, misurati anche attraverso l'innalzamento delle performance degli studenti italiani nell'ambito delle indagini PIAAC-PISA. Lo sviluppo delle competenze chiave è anche la finalità della formazione di base e trasversale per i giovani assunti in apprendistato professionalizzante. In relazione a questo target il risultato atteso viene declinato come aumento della quota di giovani in apprendistato che partecipano ad iniziative di formazione di base e trasversale

Non convalidato

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR201	Diffusione nei contesti regionali di nuovi percorsi formativi specifici per i giovani	Meno sviluppate	tasso				60,00	Rapporto (%)	2014			80,00	indagini ad hoc	Annuale
SR201	Diffusione nei contesti regionali di nuovi percorsi formativi specifici per i giovani	In transizione	tasso				33,30	Rapporto (%)	2014			66,60	indagini ad hoc	Annuale
SR201	Diffusione nei contesti regionali di nuovi percorsi formativi specifici per i giovani	Più sviluppate	tasso				38,50	Rapporto (%)	2014			60,00	Indagini ad hoc	Annuale
SR204	Nuovi modelli e kit strumentali utilizzati/applicati/posti in essere a seguito di analisi studi o progettazioni	Meno sviluppate	numero				1,00	Numero	2014			3,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SR204	Nuovi modelli e kit strumentali utilizzati/applicati/posti in essere a seguito di analisi studi o progettazioni	In transizione	numero				1,00	Numero	2014			3,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SR204	Nuovi modelli e kit strumentali utilizzati/applicati/posti in essere a seguito di analisi studi o progettazioni	Più sviluppate	numero				1,00	Numero	2014			3,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Le azioni previste in questa Priorità possono essere così esemplificate:

10.1.8 Rafforzamento delle analisi sulla popolazione scolastica e i fattori determinanti dell'abbandono, con riferimento alle componenti di genere, ai contesti socio-culturali, economici e locali (anche con declinazione a livello territoriale)

10.1.9 Azioni di consolidamento e aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese (anche con declinazione a livello territoriale)

Non convalidato

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

10.2.7 - Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative (anche con declinazione a livello territoriale)

10.2.8 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali e crediti formativi

10.2.9 Definizione standard di servizio e applicazione del Piano Nazionale della qualità dell'Istruzione e della Formazione

Con riferimento alle esigenze di implementazione e di miglioramento dei **sistemi di monitoraggio dell'abbandono** al fine del rafforzamento di quell'offerta complementare e aggiuntiva della formazione professionale, le azioni saranno volte al rafforzamento delle analisi sui comportamenti formativi della popolazione giovanile in obbligo di istruzione/diritto-dovere (14-18 anni) e sui fattori determinanti il fenomeno, non solo rispetto alle variabili socioculturali ma anche a quelle legate all'andamento del mercato del lavoro, con sistematiche declinazioni territoriali. Al fine di poter comprendere le determinanti dell'abbandono formativo, andando soprattutto a scomporre i fattori esogeni al sistema scolastico e formativo da quelli endogeni, si provvederà a realizzare **indagini qualitative e quantitative sul fenomeno e sulle sue caratteristiche**. Si procederà anche all'integrazione di più fonti dati, assicurando anche il raccordo con i relativi portali europei (Ploteus, LOQE). In particolare la connessione tra i sistemi informativi della formazione professionale, l'anagrafe degli studenti e il sistema delle comunicazioni obbligatorie di assunzione, consentirà un più efficace monitoraggio dei percorsi, la progettazione e sperimentazione di modelli innovativi, la valutazione dell'impatto e dell'efficacia degli interventi promossi.

I risultati delle azioni di monitoraggio e valutazione offriranno gli spunti necessari ad individuare ulteriori azioni da intraprendere a livello nazionale per il rafforzamento della filiera della IeFP, realizzata anche in apprendistato, e in generale degli interventi necessari a ridurre e prevenire la dispersione scolastica e formativa.

Con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione formativa, Pertanto, saranno adottate misure volte a rafforzare la conoscenza, da parte della popolazione tutta ed in particolare di quella in fase di scelta formativa, dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, quale

Non convalidato

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

canale nazionale di assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, anche attraverso **campagne nazionali di informazione** e lo sviluppo, in tal senso, dei servizi deputati ad orientare e sostenere le scelte formative.

Sul versante del miglioramento dell'occupabilità, si intendono realizzare **azioni di consolidamento e analisi sistematiche dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese**, al fine di allineare i curricula dei percorsi professionalizzanti con le competenze richieste dal mondo del lavoro. Sono previsti, inoltre, interventi per la diffusione e la qualificazione dei **dispositivi dell'alternanza** - ad esempio, stage/tirocini anche in mobilità transnazionale, **apprendistato** - realizzati promuovendo la costituzione di reti, l'elaborazione di modelli e strumenti innovativi per valorizzare la finalità formativa delle esperienze di alternanza, favorendo il riconoscimento delle acquisizioni maturate in raccordo con il sistema nazionale di certificazione; il rafforzamento dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in aderenza con gli specifici fabbisogni locali.

Verranno inoltre realizzate azioni volte a promuovere l'avvio di percorsi per l'acquisizione dei titoli di qualifica e del diploma professionale e di scuola secondaria attraverso l'**apprendistato** di primo e terzo livello. Saranno in tal senso definiti modelli, contenuti e metodologie innovative, con declinazione a livello territoriale, sostenute ed accompagnate da azioni di monitoraggio e valutazione in itinere e finale. Come pure si procederà alla definizione di modelli per la formazione di base e trasversale per gli apprendisti assunti in apprendistato professionalizzante, in particolare rivolti ai giovani che non hanno conseguito alcuna qualificazione di livello ISCED 3, anche attraverso l'elaborazione di specifici prodotti didattici.

Per innalzare la qualità del sistema formativo nazionale e promuovere la riconoscibilità delle competenze in un'ottica di mobilità, si lavorerà alla definizione di dispositivi e strumenti con riferimento a quanto previsto dal **Piano Nazionale per la qualità dell'istruzione e della formazione** con i relativi aggiornamenti previsti in relazione alla Raccomandazione EQAVET; in una rinnovata strategia per l'assicurazione della qualità si collocano interventi di rafforzamento del sistema di accreditamento delle strutture formative con riferimento alla formazione iniziale, la progettazione e implementazione di un sistema nazionale di valutazione per la IeFP, nonché la costruzione e progressiva manutenzione del Repertorio nazionale dei **titoli di studio e delle qualificazioni professionali** collegato al quadro europeo (**EQF**). A questo si accompagnerà l'implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze al fine anche del miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti e relativi crediti, riferibili anche ai contesti non formali e informali. Parimenti si assicurerà la piena integrazione della filiera della IeFP nei diversi archivi e data-base relativi all'anagrafe degli studenti, all'offerta formativa disponibile, alle qualificazioni, agli esiti, anche in raccordo con i portali europei.

Non convalidato

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Sono inoltre previste azioni mirate ad aumentare l'attrattività dei percorsi VET, basate sullo **studio dei fabbisogni formativi dei giovani a maggior rischio di abbandono** nonché misure **volte a rafforzare** gli strumenti di informazione sulle opportunità formative presenti sui territori.

Molte delle azioni previste all'interno dell'Asse dovranno coordinarsi sia con gli interventi previsti nell'ambito dell'Asse Occupazione, sia con quelli previste nel PON del Ministero dell'Istruzione, con il quale si condivide la definizione delle strategie per l'apprendimento permanente con riferimento tuttavia ai rispettivi ambiti di competenza: istruzione per il Ministero dell'Istruzione, con l'obiettivo del recupero nel ciclo scolastico; Formazione ed esperienze di apprendimento workbased per l' ANPAL, con l'obiettivo di ridurre l'inattività e favorire l'inserimento lavorativo.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8, in materia di "promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e "sviluppo sostenibile".

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 paragrafo 3 del Regolamento n. 1303/2013 e per consentire il tempestivo avvio del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione, l'Autorità di gestione può valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'articolo 110 paragrafo 2 lett. a) del suindicato Regolamento.

L'Autorità di gestione e gli organismi intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionali disciplinanti gli appalti pubblici (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE – D. Lgs. 150/2016) e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima

Non convalidato

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione.

Infine, si fa presente che, in continuità con la programmazione passata, anche gli enti in house vigilati dall' ANPAL in attuazione delle direttive e priorità espresse dall' Agenzia vigilante, potranno accompagnare la realizzazione delle operazioni del Programma Operativo, nel rispetto delle regole del programma consistente in interventi a favore delle persone.

L'Autorità di gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (…) sui criteri di selezione delle operazioni (…) ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate, l'accesso ai finanziamenti è in linea con i sistemi di accreditamento vigenti secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Non convalidato

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
SO201	Numero di analisi studi o progettazioni	Numero	FSE	Meno sviluppate			31,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SO203	Numero di progetti finanziati per lo sviluppo di strumenti per la realizzazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e per la qualità dei sistemi formativi	numero	FSE	Meno sviluppate			5,00	Sistema Informativa SIGMA	Annuale
SO201	Numero di analisi studi o progettazioni	Numero	FSE	In transizione			1,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SO203	Numero di progetti finanziati per lo sviluppo di strumenti per la realizzazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e per la qualità dei sistemi formativi	numero	FSE	In transizione			2,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SO201	Numero di analisi studi o progettazioni	Numero	FSE	Più sviluppate			4,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SO203	Numero di progetti finanziati per lo sviluppo di strumenti per la realizzazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e per la qualità dei sistemi formativi	numero	FSE	Più sviluppate			3,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iii
Titolo della priorità d'investimento	Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento del livello di istruzione e formazione della popolazione adulta
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	I risultati attesi relativamente all'obiettivo dell'innalzamento del livello di istruzione e formazione della popolazione adulta si riferiscono, sia ai beneficiari diretti, sia all'evoluzione delle caratteristiche del sistema dell'offerta formativa e di servizi.

Non convalidato

	Per quanto riguarda il primo aspetto (i beneficiari diretti), ci si attende: • L'aumento del numero di adulti (25 – 64enni) che partecipano con successo a iniziative formative, con particolare riferimento alle persone in possesso di bassi titoli di studio (di livello inferiore o uguale a ISCED 2) e agli over 55, ai residenti nelle Regioni meno sviluppate; Un maggiore equilibrio nell'accesso alle opportunità formative rispetto al genere e alla distribuzione territoriale; • L'aumento del numero di adulti (25 – 64enni) che conseguano una validazione degli apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali Per quanto riguarda il secondo aspetto (l'evoluzione delle caratteristiche del sistema dell'offerta formativa e di servizi), ci si attende: • Una maggiore integrazione tra il sistema dell'Istruzione degli Adulti (IDA) e il sistema della Formazione Continua attraverso la realizzazione di iniziative congiunte e integrate; • Una maggiore diffusione delle iniziative formative basate su approcci didattici, metodologici e organizzativi consoni alle caratteristiche dell'utenza adulta; • Una maggiore e omogenea diffusione territoriale (in particolare nelle Regioni meno sviluppate) dei servizi di certificazione e validazione degli apprendimenti comunque acquisiti; • Una maggiore efficienza e integrazione dei sistemi di monitoraggio e valutazione dell'efficacia della iniziative formative dirette agli adulti

Non convalidato

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR202	Diffusione nei contesti regionali di percorsi formativi specifici per gli adulti	Meno sviluppate	tasso				60,00	Rapporto (%)	2014			80,00	indagini ad hoc	Annuale
SR202	Diffusione nei contesti regionali di percorsi formativi specifici per gli adulti	In transizione	tasso				33,30	Rapporto (%)	2014			66,60	indagini ad hoc	Annuale
SR202	Diffusione nei contesti regionali di percorsi formativi specifici per gli adulti	Più sviluppate	tasso				38,50	Rapporto (%)	2014			60,00	indagini ad hoc	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

Le azioni previste in questa Priorità possono essere così esemplificate:

10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC

10.3.4 Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta

10.3.8 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di

Non convalidato

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali

Attraverso iniziative di sostegno al dialogo sociale e interistituzionale, di attività di indagine e ricerca, di monitoraggio e di valutazione degli interventi, di sperimentazione di azioni pilota, le azioni previste dal PON saranno dirette in modo specifico alle analisi delle iniziative promosse dai Programmi Operativi Regionali.

In questo senso particolare attenzione sarà posta alla diffusione e alla messa a regime di percorsi di attivazione specifici per i target che hanno maggiori difficoltà di accesso (lavoratori con basse qualifiche, piccoli imprenditori, lavoratori con ridotti livelli di scolarizzazione, lavoratori over 55, occupati nelle micro e piccole imprese, inattivi). Ad esempio, appare fondamentale la promozione di sinergie tra il sistema dell'Istruzione degli adulti (IDA), recentemente riformato, e gli strumenti di sostegno alla formazione continua in vista del recupero dei saperi di base da parte dei lavoratori con bassi di titoli di studio.

Sono inoltre necessarie sia specifiche campagne di informazione e sensibilizzazione dell'utenza allo scopo di sollecitare la domanda di formazione, sia la fissazione di priorità nell'assegnazione delle risorse pubbliche per quanto riguarda il sostegno ai percorsi formativi cofinanziati.

Centrale è anche la diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta e, allo stesso tempo, a rafforzare lo sviluppo delle competenze digitali e la conoscenza delle nuove tecnologie.

La messa a regime del sistema nazionale di validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, che renda disponibili servizi diffusi sul territorio e accessibili da tutti i cittadini, è un'azione significativa per promuovere il rientro della popolazione adulta in percorsi formativi e accrescerne il livello di qualificazione.

In ogni caso l'impegno maggiore dell'amministrazione centrale potrà essere concentrato sull'integrazione e sul miglioramento dei sistemi informativi esistenti in materia di politiche attive. A titolo esemplificativo nell'ambito della presente priorità di investimento saranno attuate le azioni volte all'integrazione tra gli archivi dell'IDA e quelli dei diversi canali di sostegno alla C-VET (gestiti dalle Regioni e dagli organismi bilaterali). Sistemi di

Non convalidato

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

monitoraggio integrati potranno permettere, tra l'altro, la realizzazione di periodiche verifiche dell'efficacia degli interventi di politica attiva costruita sulla base di metodologie e standard nazionali omogenei.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8, in materia di "promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e "sviluppo sostenibile".

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 paragrafo 3 del Regolamento n. 1303/2013 e per consentire il tempestivo avvio del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione, l'Autorità di gestione può valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'articolo 110 paragrafo 2 lett. a) del suindicato Regolamento.

L'Autorità di gestione e gli organismi intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionali disciplinanti gli appalti pubblici (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE – D. Lgs. 150/2016) e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione.

Infine, si fa presente che, in continuità con la programmazione passata, anche gli enti in house vigilati dall' ANPAL in attuazione delle direttive e priorità espresse dall' Agenzia vigilante, potranno accompagnare la realizzazione delle operazioni del Programma Operativo, nel rispetto delle regole

Non convalidato

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

del programma consistente in interventi a favore delle persone.

L'Autorità di gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (…) sui criteri di selezione delle operazioni (…) ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate, l'accesso ai finanziamenti è in linea con i sistemi di accreditamento vigenti secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
SO201	Numero di analisi	Numero	FSE	Meno sviluppate			23,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale

Non convalidato

Priorità d'investimento		10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
	studi o progettazioni								
SO201	Numero di analisi studi o progettazioni	Numero	FSE	In transizione			2,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SO201	Numero di analisi studi o progettazioni	Numero	FSE	Più sviluppate			5,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iv
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	I risultati attesi relativi all'obiettivo della qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale si riferiscono a: • L'implementazione e manutenzione del Repertorio nazionale delle qualificazioni • La referenziazione al quadro EQF delle qualificazioni regionali e del Repertorio nazionale; • Predisposizione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni referenziato all'EQF; • Attivazione di servizi di convalida e certificazione degli apprendimenti acquisiti anche in contesti non formali e informali in tutte le Regioni • Diffusione degli strumenti di attestazione e certificazione omogenei a livello nazionale definiti d'intesa fra Stato e

Non convalidato

	Regioni
ID dell'obiettivo specifico	2
Titolo dell'obiettivo specifico	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/ reinserimento lavorativo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'obiettivo specifico relativo all'accrescimento delle competenze della forza lavoro e di agevolazione della mobilità, dell'inserimento e del reinserimento lavorativo, compare anche tra gli obiettivi specifici previsti dalla precedente priorità di investimento (10iii). In questo specifico contesto i risultati attesi (come anche le relative azioni) assumono una prospettiva diversa che si incentra in particolare sull'adattamento delle metodologie e dei contenuti delle iniziative formative dedicate alla forza lavoro in direzione di una loro maggiore aderenza con i fabbisogni e le esigenze organizzative delle imprese. Per quanto riguarda i risultati attesi sui beneficiari diretti, essi si riferiscono a: • L'incremento dei lavoratori che partecipano con successo ad iniziative formative centrate su pratiche di work based learning; • L'incremento dei lavoratori che partecipano con successo ad iniziative formative dirette a supportare i processi di internazionalizzazione e innovazione nelle piccole e piccolissime imprese e nelle loro aggregazioni; • L'incremento dei lavoratori che partecipano con successo ad iniziative formative legate allo sviluppo delle competenze per la green economy, i servizi alla persona, la valorizzazione del patrimonio e dei beni culturali, i servizi socio-sanitari; Per quanto riguarda l'evoluzione del sistema dell'offerta formativa e di servizi, ci si attende: • La diffusione e della condivisione di metodologie sistematiche di raccolta e di analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali per ridurre la distanza tra il sistemi formativo e il mercato del lavoro. • L'implementazione del Piano nazionale di assicurazione della qualità della IFP • la piena integrazione della formazione per gli adulti nelle banche dati relative all'offerta, alla partecipazione, agli esiti,

Non convalidato

	alle qualificazioni

Non convalidato

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR204	Nuovi modelli e kit strumentali utilizzati/applicati/posti in essere a seguito di analisi studi o progettazioni	Meno sviluppate	numero				1,00	Numero	2014			3,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SR204	Nuovi modelli e kit strumentali utilizzati/applicati/posti in essere a seguito di analisi studi o progettazioni	In transizione	numero				1,00	Numero	2014			3,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SR204	Nuovi modelli e kit strumentali utilizzati/applicati/posti in essere a seguito di analisi studi o progettazioni	Più sviluppate	numero				1,00	Numero	2014			3,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SR207	Quota di strutture formative accreditate che utilizzano sistemi di autovalutazione	Meno sviluppate	tasso				48,00	Rapporto (%)	2012			65,00	Indagini	2019-2023
SR207	Quota di strutture formative accreditate che utilizzano sistemi di autovalutazione	In transizione	tasso				48,00	Rapporto (%)	2012			65,00	indagini	2019-2023
SR207	Quota di strutture formative accreditate che utilizzano sistemi di autovalutazione	Più sviluppate	tasso				48,00	Rapporto (%)	2012			65,00	indagini	2019-2023

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Le azioni previste in questa Priorità possono essere così esemplificate

10.6.3 Azioni di supporto ed accompagnamento ove rilevanti a livello territoriale, finalizzate a favorire la transizione scuola-formazione-lavoro

10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali

Non convalidato

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili *(over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità)* e alle iniziative di formazione specialistica *(in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali)* e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento

10.4.10 Azioni di consolidamento e aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali delle imprese (anche con declinazione a livello territoriale), rafforzamento dei dispositivi di accreditamento, di valutazione ed auto-valutazione dei sistemi e delle strutture (anche con declinazione a livello territoriale)

10.4.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali

10.4.12 Definizione standard di servizio e applicazione del Piano Nazionale della qualità dell'Istruzione e della formazione

Attraverso iniziative di sostegno al dialogo sociale e interistituzionale, di attività di indagine e ricerca, di monitoraggio e di valutazione degli interventi, di sperimentazione di azioni pilota, le azioni previste dal PON saranno dirette in modo specifico alla diffusione e alla valorizzazione delle iniziative promosse dai Programmi Operativi Regionali con riferimento al sistema della formazione professionale e alle sue interrelazioni con tutte le politiche attive.

Per ridurre la distanza tra i sistemi formativi e il mercato del lavoro sarà necessario promuovere il consolidamento e l'aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali delle imprese, attraverso la diffusione e la condivisione di metodologie sistematiche di raccolta e analisi dei fabbisogni, anche in una logica anticipatoria degli stessi. A partire dagli esiti di tali analisi dovranno essere progettate le azioni di attivazione di

Non convalidato

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

inoccupati, disoccupati e lavoratori.

Sarà, a tal fine, opportuno prevedere azioni che sviluppino la capacità di auto-diagnosi delle piccole imprese nella corretta e sistematica individuazione dei propri fabbisogni, al fine di rendere più efficace la progettazione dell'offerta formativa. Come pure si promuoverà la diffusione del work-based learning, nell'ambito dei percorsi formativi e come apprendistato di alta formazione, anche con riferimento alla popolazione adulta, può contribuire ad avvicinare formazione e lavoro.

Le azioni realizzate nell'ambito di tale priorità di investimento sono finalizzate a elevare la qualità dell'offerta di istruzione e formazione, con attenzione ai molteplici ambiti che la ricerca della qualità richiede di presidiare. Pertanto sarà necessario realizzare rilevazioni per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia dei programmi e degli interventi di formazione professionale, anche nel quadro di sistemi di assicurazione della qualità definiti ai livelli nazionale e territoriali.

Funzionale a questo proposito è la piena realizzazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze con la Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) per il tramite della definizione di un Quadro Nazionale delle Qualificazioni (NQF) con i relativi meccanismi di assicurazione della Qualità per l'accesso e il rilascio delle qualificazioni. Il servizio nazionale di certificazione opererà anche attraverso l'adozione di strumenti comuni di attestazione e certificazione, fra i quali anche il Libretto formativo del cittadino, di cui sarà valorizzata la diffusione grazie all'aggancio al Repertorio nazionale e alla valorizzazione degli esiti delle numerose iniziative sperimentali realizzate nella programmazione 2007-13. Nella costruzione del Repertorio Nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) si terrà in considerazione anche il "EU Customs Competency Framework" [http://www.wcoomd.org/en/events/event-history/2013/wco-picard-conference-2013/~/media/09569F05EF4240D6A5CCE0327CEF03CC.ashx].

Le azioni volte a promuovere l'intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa presuppongono interventi mirati a rafforzare le reti territoriali in cui tale collaborazione può implementarsi, prevedendo il rafforzamento del ruolo dei poli tecnico-professionali quali sedi privilegiate in cui si esplica tale collaborazione, nonché quelle che vedono altre forme di raccordo territoriale che coinvolgano enti di ricerca e trasferimento tecnologico e imprese. Più ingenerale, le azioni di supporto e accompagnamento alle transizioni contribuiscono a rafforzare la collaborazione tra formazione e lavoro

Non convalidato

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

e in questa direzione esercitano un ruolo privilegiato i dispositivi basati sull'alternanza, quali stage/tirocini, anche con periodi di mobilità all'estero e di servizio civile, le azioni laboratoriali realizzate nell'ambito dei percorsi, l'apprendistato (in particolare con le tipologie che consentono l'acquisizione di titoli di studio) e le pratiche di work based learning. A livello nazionale si opererà per promuovere la diffusione di tali interventi, sollecitando e promuovendo la disponibilità delle imprese, individuando modelli efficaci di progettazione e accompagnamento dei percorsi individuali in raccordo con il sistema nazionale di certificazione, realizzando analisi sui contesti, sugli interventi realizzati e i risultati raggiunti. Inoltre, anche con riferimento all'assicurazione della qualità, si promuoveranno indagini e rilevazione sugli esiti, prevedendo anche la definizione di un modello nazionale di valutazione degli interventi formativi articolato in relazione alle diverse filiere. Tali indagini potranno avvantaggiarsi dell'interoperabilità delle banche dati, portando a compimento e mettendo a regime un sistema nazionale integrato di raccolta dati sulla FP, integrazione i dati sulle sedi, le qualificazioni, i corsi, le partecipazione, gli esiti.

Vanno inoltre promossi nuovi sistemi di apprendimento nelle imprese, con specifico riferimento alle PMI e alle loro aggregazioni, al fine di costruire le condizioni per lo sviluppo e l'implementazione dell'innovazione produttiva, nonché per una maggiore propensione delle stesse imprese all'ingresso in nuovi mercati, soprattutto internazionali.

Queste azioni sono evidenziate anche nell'Accordo di Partenariato, che individua nella scarsa presenza fra le imprese italiane di quei fattori abilitanti i processi innovativi - relativi alla qualità del capitale umano e alla dotazione di capitale umano delle imprese - gli elementi di debolezza che contribuiscono a mantenere l'Italia al di sotto della media europea. Analisi, ricerche e monitoraggi sulla propensione delle imprese ad investire in attività intangibili e sul raccordo tra la formazione professionale, il sistema produttivo e le reti di ricerca consentiranno di valutare lo sviluppo di queste azioni.

Non convalidato

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8, in materia di "promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e "sviluppo sostenibile".

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 paragrafo 3 del Regolamento n. 1303/2013 e per consentire il tempestivo avvio del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione, l'Autorità di gestione può valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'articolo 110 paragrafo 2 lett. a) del suindicato Regolamento.

L'Autorità di gestione e gli organismi intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionali disciplinanti gli appalti pubblici (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE – D. Lgs. 150/2016) e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione.

Infine, si fa presente che, in continuità con la programmazione passata, anche gli enti in house vigilati dall' ANPAL in attuazione delle direttive e priorità espresse dall' Agenzia vigilante, potranno accompagnare la realizzazione delle operazioni del Programma Operativo, nel rispetto delle regole del programma consistente in interventi a favore delle persone.

L'Autorità di gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (…) sui criteri di selezione delle operazioni (…) ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate, l'accesso ai finanziamenti è in linea con i sistemi di accreditamento vigenti secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Non convalidato

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento	**10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato**								
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
SO201	Numero di analisi studi o progettazioni	Numero	FSE	Meno sviluppate			16,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SO201	Numero di analisi studi o progettazioni	Numero	FSE	In transizione			1,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SO201	Numero di analisi studi o progettazioni	Numero	FSE	Più sviluppate			3,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	**2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

Non convalidato

Asse prioritario	2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Disposizioni specifiche per il FSE[1], ove applicabili (per asse prioritario e, ove pertinente, per categoria di regioni): innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7.

Descrizione del contributo apportato dalle azioni programmate dell'asse prioritario:

- all'innovazione sociale (se non compresa in un asse prioritario dedicato);
- alla cooperazione transnazionale (se non compresa in un asse prioritario dedicato);
- agli obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

La prospettiva dell'innovazione sociale permea le attività che l'Asse Istruzione e formazione prevede di sostenere. Occorre ricordare che in merito ai temi principali che fanno riferimento all'innovazione sociale il Ministero del Lavoro è titolare di un PON dedicato.

In merito alla cooperazione transnazionale, nel PON è previsto un Asse dedicato.

Nell'attuazione del PO sarà assicurato un approccio strategico che garantisca che gli interventi di maggiore successo nell'innovazione sociale siano diffusi e diventino applicabili agli altri interventi sociali. Saranno determinati metodi di misurazione per consentire di individuare e selezionare le opzioni di maggiore successo.

La strategia del Programma e le conseguenti azioni che saranno messe in campo, in via indiretta e in complementarietà con i Programmi Operativi

Non convalidato

dedicati a tali interventi, contribuiscono anche ad altri obiettivi tematici che figurano nell'articolo 9, primo comma, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, quali:

- migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (Obiettivo Tematico 2);
- preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (Obiettivo Tematico 6).

[1] Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e tutti gli indicatori di risultato specifici per programma.

Non convalidato

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SF201	F	Spesa Certificata	Euro	FSE	Meno sviluppate			8.430.124,11			66.842.374,00	Sistema Informativo SIGMA	
SF201	F	Spesa Certificata	Euro	FSE	In transizione			181.510,56			2.300.434,00	Sistema Informativo SIGMA	
SF201	F	Spesa Certificata	Euro	FSE	Più sviluppate			175.101,67			11.190.796,00	Sistema Informativo SIGMA	
SO201	O	Numero di analisi studi o progettazioni	Numero	FSE	Meno sviluppate			19			70,00	Sistema Informativo SIGMA	
SO201	O	Numero di analisi studi o progettazioni	Numero	FSE	In transizione			1			4,00	Sistema Informativo SIGMA	
SO201	O	Numero di analisi studi o progettazioni	Numero	FSE	Più sviluppate			3			12,00	Sistema Informativo SIGMA	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	19.603.679,00
ESF	In transizione	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	622.778,00
ESF	Più sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	2.524.663,00
ESF	Meno sviluppate	117. Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	10.763.470,00
ESF	In transizione	117. Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	341.938,00
ESF	Più sviluppate	117. Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	1.386.175,00
ESF	Meno sviluppate	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	13.080.394,00
ESF	In transizione	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	415.544,00
ESF	Più sviluppate	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	1.684.560,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	43.447.543,00
ESF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	1.380.260,00
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	5.595.398,00

Non convalidato

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	43.447.543,00
ESF	In transizione	07. Non pertinente	1.380.260,00
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	5.595.398,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	43.447.543,00
ESF	In transizione	07. Non pertinente	1.380.260,00
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	5.595.398,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	08. Non pertinente	43.447.543,00
ESF	In transizione	08. Non pertinente	1.380.260,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	5.595.398,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Non convalidato

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

La cooperazione transnazionale rappresenta uno dei contesti nei quali, secondo la programmazione del Fondo Sociale 2014/2020, si possono sviluppare percorsi di apprendimento reciproco tra gli stati membri. A fronte di risorse limitate e in un contesto socio economico particolarmente difficile come quello attuale, consente la condivisione e capitalizzazione di conoscenze ed esperienze, oltre che di strumenti e metodologie, acquisiti negli ambiti di azione entro i quali il fondo opera. La dimensione transnazionale ha un importante effetto moltiplicatore e può rafforzare le capacità di innovazione, modernizzazione e adattamento alle nuove sfide socio-economiche, nonché individuare problemi e proporre soluzioni per ideare le riforme che possono poi concepire le politiche relative agli obiettivi individuati e contribuire a migliorarne qualità e governance. L'approccio transnazionale contribuisce inoltre alla costruzione della cittadinanza europea e opera nella logica di ottimizzazione delle risorse, mettendo a disposizione di tutti i decisori politici i risultati conseguiti.

Se lo scopo principale della cooperazione transnazionale tra gli Stati membri è quello di garantire il coordinamento e la coerenza delle modalità di programmazione dei Fondi comunitari, in particolare, nell'ambito del FSE, l'obiettivo è anche quello di contribuire alla qualità e l'efficacia della politica per l'occupazione e delle riforme che ne scaturiscono.

Non convalidato

Nella programmazione 2014-2020 l'art. 10 del Regolamento 1404/2013 prevede la definizione di un Quadro Comune per rendere più semplice il finanziamento di progetti transnazionali grazie all'adozione di strumenti e regole condivisi. Le azioni transnazionali sono quindi non solo trasversali alle diverse tematiche del fondo sociale ma parte integrante e valore aggiunto delle azioni promosse.

Tuttavia, per l'Asse 3 Cooperazione Transnazionale, già con la modifica al Programma presentata alla Commissione nel corso del 2019 e approvata con Decisione C(2020)2384 del 14/04/2020 sono state eliminate le priorità di investimento 10.i e 10.iii, le relative tavole finanziarie e gli indicatori connessi, tali risorse sono state indirizzate prevalentemente su misure di sostegno diretto all'occupazione (quali ad esempio gli incentivi) e su tematiche altrettanto significative quali il rafforzamento della capacità istituzionale per gli attori delle politiche attive. Inoltre, nel 2020, l'emergenza COVID, ha comportato un ulteriore decremento delle risorse, per far fronte all'emergenza sanitaria.

ANPAL, manifesta comunque l'interesse a partecipare alle reti e a mantenere le relazioni transfrontaliere quale aspetto necessario per il sostegno della capacità attuativa.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si definiscono a seguire alcune azioni di intervento a valere sull'Asse Transnazionalità del PON.

Non convalidato

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	
ESF	In transizione	Pubblico	
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10i
Titolo della priorità d'investimento	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3
Titolo dell'obiettivo specifico	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Per l'Asse 3 Cooperazione Transnazionale, già con la modifica al Programma presentata alla Commissione nel corso del 2019 e approvata con Decisione C(2020)2384 del 14/04/2020 è stata eliminata la priorità di investimento 10.i, le relative tavole finanziarie e gli indicatori connessi, tali risorse sono state indirizzate prevalentemente su misure di sostegno diretto all'occupazione (quali ad esempio gli incentivi) e su tematiche altrettanto significative quali il rafforzamento della capacità istituzionale per gli attori delle politiche attive. Inoltre, nel 2020, l'emergenza COVID, ha comportato un ulteriore decremento delle risorse, per far fronte all'emergenza sanitaria.

Non convalidato

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Non convalidato

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento	**10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.**								
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iii
Titolo della priorità d'investimento	Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Per l'Asse 3 Cooperazione Transnazionale, già con la modifica al Programma presentata alla Commissione nel corso del 2019 e approvata aon Decisione C(2020)2384 del 14/04/2020 è stata eliminata la priorità di investimento 10.iii, le relative tavole finanziarie e gli indicatori connessi, tali risorse sono state indirizzate prevalentemente su misure di sostegno diretto all'occupazione (quali ad esempio gli incentivi) e su tematiche altrettanto significative quali il rafforzamento della capacità istituzionale per gli attori delle politiche attive. Inoltre, nel 2020, l'emergenza COVID, ha comportato un ulteriore decremento delle risorse, per far fronte all'emergenza sanitaria.

Non convalidato

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

Non convalidato

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8ii
Titolo della priorità d'investimento	L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Attraverso azioni sperimentali di mobilità transnazionale rivolte a NEET, Giovani svantaggiati e giovani adulti, di durata non inferiore ai tre mesi sono attesi i seguenti risultati: • incremento dell'occupabilità dei beneficiari grazie all'acquisizione di competenze professionali il cui riconoscimento e validazione avviene attraverso il pieno utilizzo di dispositivi europei per la trasparenza e certificazione; • creazione e/o ampliamento di reti territoriali che garantiscano efficacia delle azioni preparatorie, di supporto e gestione al rientro dalla mobilità;

Non convalidato

Non convalidato

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR304	Numero di reti per il rafforzamento delle misure di cooperazione transnazionale	Meno sviluppate	Numero									3,00	Sistemi Informativi ANPAL	2023
SR304	Numero di reti per il rafforzamento delle misure di cooperazione transnazionale	In transizione	Numero									3,00	Sistemi Informativi ANPAL	2023
SR304	Numero di reti per il rafforzamento delle misure di cooperazione transnazionale	Più sviluppate	Numero									3,00	Sistemi Informativi ANPAL	2023

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

L'azione di sistema che trova supporto in questa priorità di investimento riguarda la creazione di partnership ad hoc e l'attivazione di reti territoriali in grado di promuovere, gestire, valutare e valorizzare azioni sperimentali di mobilità transnazionale rivolte a NEET, giovani svantaggiati e giovani adulti immigrati della durata di almeno tre mesi, finalizzati all'inserimento in percorsi di istruzione, formazione professionale e lavoro.

Tali esperienze, da svolgersi presso organismi e strutture di altri SM, sono volte a facilitare l'acquisizione di competenze, ad aumentare il livello e le opportunità di formazione allo scopo d'incrementare l'occupabilità dei destinatari.

La realizzazione dei programmi di mobilità transnazionale rivolti alle tipologie di beneficiari sopra richiamate, costuiscono un'opportunità di verificare la tenuta e l'efficacia di soluzioni relative a problematiche quali la qualità dell'apprendimento in questi contesti non formali (lo standard di qualità di riferimento resta la Carta europea di qualità per la mobilità) e la tracciabilità e spendibilità delle competenze attraverso l'utilizzo dei dispositivi europei per la trasparenza e la certificazione dei percorsi effettuati.

Non convalidato

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

L'azione può favorire l'utilizzo del "pacchetto" di strumenti comuni condivisi dalla rete transnazionale, da parte delle Regioni e Province Autonome, al fine di proporre azioni analoghe nell'ambito dei propri POR.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8, in materia di "promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e "sviluppo sostenibile".

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 paragrafo 3 del Regolamento n. 1303/2013 e per consentire il tempestivo avvio del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione, l'Autorità di gestione può valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'articolo 110 paragrafo 2 lett. a) del suindicato Regolamento.

L'Autorità di gestione e gli organismi intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionali disciplinanti gli appalti pubblici (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE – D. Lgs. 150/2016) e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione.

Infine, si fa presente che, in continuità con la programmazione passata, anche gli enti in house vigilati dall' ANPAL in attuazione delle direttive e

Non convalidato

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

priorità espresse dall' Agenzia vigilante, potranno accompagnare la realizzazione delle operazioni del Programma Operativo, nel rispetto delle regole del programma consistente in interventi a favore delle persone.

L'Autorità di gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (…) sui criteri di selezione delle operazioni (…) ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate, l'accesso ai finanziamenti è in linea con i sistemi di accreditamento vigenti secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

Non convalidato

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
SO302	Numero di progetti finalizzati all'implementazione della cooperazione transnazionale FSE	Numero	FSE	Meno sviluppate			2,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	0,00	0,00	0,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
SO302	Numero di progetti finalizzati all'implementazione della cooperazione transnazionale FSE	Numero	FSE	In transizione			2,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	0,00	0,00	0,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
SO302	Numero di progetti finalizzati all'implementazione della cooperazione transnazionale FSE	Numero	FSE	Più sviluppate			2,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	0,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	**3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE**

Disposizioni specifiche per il FSE[1], ove applicabili (per asse prioritario e, ove pertinente, per categoria di regioni): innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7.

Descrizione del contributo apportato dalle azioni programmate dell'asse prioritario:

- all'innovazione sociale (se non compresa in un asse prioritario dedicato);

Non convalidato

· alla cooperazione transnazionale (se non compresa in un asse prioritario dedicato);

· agli obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

La prospettiva dell'innovazione sociale permea le attività che Asse Cooperazione Transnazionale prevede di sostenere. Occorre ricordare che in merito ai temi principali che fanno riferimento all'innovazione sociale il Ministero del Lavoro è titolare di un PON dedicato.

Nell'attuazione del PO sarà assicurato un approccio strategico che garantisca che gli interventi di maggiore successo nell'innovazione sociale siano diffusi e diventino applicabili agli altri interventi sociali. Saranno determinati metodi di misurazione per consentire di individuare e selezionare le opzioni di maggiore successo.

La strategia del Programma e le conseguenti azioni che saranno messe in campo, in via indiretta e in complementarietà con i Programmi Operativi dedicati a tali interventi, contribuiscono anche ad altri obiettivi tematici che figurano nell'articolo 9, primo comma, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, quali:

- migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (Obiettivo Tematico 2);
- preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (Obiettivo Tematico 6).

[1] Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e tutti gli indicatori di

Non convalidato

Asse prioritario	3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

risultato specifici per programma.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE													
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SF301	F	Spesa Certificata	Euro	FSE	Meno sviluppate			2.187.132,18			1.243.324,00	Sistema informativo SIGMA	
SF301	F	Spesa Certificata	Euro	FSE	In transizione			47.091,65			42.790,00	Sistema informativo SIGMA	
SF301	F	Spesa Certificata	Euro	FSE	Più sviluppate			44.370,22			208.158,00	Sistema informativo SIGMA	
SO302	O	Numero di progetti finalizzati all'implementazione della cooperazione transnazionale FSE	Numero	FSE	Meno sviluppate						2,00	Sistemi informativi Anpal	
SO302	O	Numero di progetti finalizzati all'implementazione della cooperazione transnazionale FSE	Numero	FSE	In transizione						2,00	Sistemi informativi Anpal	
SO302	O	Numero di progetti finalizzati all'implementazione della cooperazione transnazionale FSE	Numero	FSE	Più sviluppate						2,00	Sistemi informativi Anpal	
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Meno sviluppate	196	152	348	0,00	0,00	0,00	Sistemi informativi ANPAL	
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	In transizione	9	7	16	0,00	0,00	0,00	Sistemi informativi ANPAL	
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	33	34	67	0,00	0,00	0,00	Sistemi informativi ANPAL	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

Non convalidato

Asse prioritario	3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	808.160,00
ESF	In transizione	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	25.674,00
ESF	Più sviluppate	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	104.079,00
ESF	Meno sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	0,00
ESF	In transizione	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	0,00
ESF	Più sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	0,00
ESF	Meno sviluppate	117. Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	0,00
ESF	In transizione	117. Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	0,00
ESF	Più sviluppate	117. Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite	0,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	808.160,00
ESF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	25.674,00
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	104.079,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	808.160,00
ESF	In transizione	07. Non pertinente	25.674,00

Non convalidato

Asse prioritario	3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	104.079,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	808.160,00
ESF	In transizione	07. Non pertinente	25.674,00
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	104.079,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	08. Non pertinente	808.160,00
ESF	In transizione	08. Non pertinente	25.674,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	104.079,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

Non convalidato

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
☐ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Il tema della capacità istituzionale è centrale per l'attuazione delle strategie del presente programma nazionale perché è condizione necessaria per il miglioramento della qualità degli interventi e per l'attuazione delle importanti riforme avviate dal Governo sul mercato del lavoro, sullae formazione.

Questo asse del PON prevede azioni da attuarsi in complementarità con il POn Governance , dalle quali tuttavia si distinguono per essere mirate ad accompagnare le politiche del lavoro nonché per essere destinate sia alla pubblica amministrazione, sia a tutti gli attori interessati alle politiche del mercato del lavoro e della formazione..

.

Le azioni previste dal programma fanno riferimento a tre ambiti, distinti per le loro finalità principali:

Non convalidato

1. sostegno ai sistemi del lavoro e formazione e, che riguardano l'adattamento e l'innovazione dei sistemi e sono collegati all'evoluzione delle politiche rivolte alle persone, con obiettivi di medio periodo. In questa prospettiva, particolare rilevanza assume la promozione degli interventi volti a **rafforzare il livello di integrazione dei sistemi informativi per le politiche attive e passive. Un sistema informativo integrato rappresenta inoltre la precondizione per attivare un'ampia e capillare azione di divulgazione** ; aumento della trasparenza e interoperabilità secondo le logiche dell'open government e dell'open data, cosi come definite nel quadro europeo per l'interoperabilità e miglioramento delle prestazioni e della capacità di governance multilivello, con attenzione ai sistemi di controllo e valutazione.
2. supporto e potenziamento delle azioni di **monitoraggio e valutazione,** interventi che rappresentano anche il volano per fronteggiare le nuove sfide poste dal ciclo di programmazione 14-20. Permane l'urgenza di addivenire all'implementazione del sistema di monitoraggio unitario delle politiche di coesione, incluso l'adeguamento e la revisione della classificazione delle azioni finanziate dal Fse, nonché di migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche attraverso la diffusione e l'applicazione di metodi di valutazione appropriati (ex-ante, in itinere ed ex-post) a livello centrale e regionale (applicazione di metodologie valutative, sperimentazioni, valutazioni pilota), azioni di raccordo con il Sistema Nazionale di Valutazione della politica di coesione e con le strutture tecniche delle amministrazioni che realizzano direttamente valutazioni e azioni di sostegno alla governance della valutazione a livello centrale e regionale, anche in raccordo con la CE
3. **rafforzamento delle capacità degli attori nel sistema delle politiche attive per l'occupazione**

Gli obiettivi specifici utilizzati in questo asse sono quelli indicati nell'accordo di partenariato.

Gli interventi riguarderanno tutte le Regioni italiane. Il miglioramento delle capacità organizzative a sostegno delle riforme del lavoro e formazione sarà determinante nell'affrontare i problemi dello sviluppo e dell'occupazione. La definizione specifica degli interventi potrà anche essere stabilita sulla base di accordi partenariali che potranno portare all'attuazione di azioni sperimentali, anche transnazionali, coordinate a livello centrale.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Pubblico	
ESF	In transizione	Pubblico	
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

Non convalidato

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11i
Titolo della priorità d'investimento	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Questo obiettivo intende rendere effettiva la disponibilità di servizi informativi e archivi informatici a livello nazionale, omogenei e interoperanti, per sostenere l'efficacia delle azioni, e consentire lo sviluppo di analisi, monitoraggi e valutazioni (la piattaforma tecnologica di supporto all'attuazione della Garanzia Giovani, approvata in Conferenza Stato-Regioni, rientra in tale ambito). L'integrazione delle banche dati richiede un maggior coordinamento tra i diversi soggetti pubblici che implementano le politiche con un risvolto positivo per l'intera collettività.
ID dell'obiettivo specifico	2
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il miglioramento delle prestazioni delle amministrazioni pubbliche mira nello specifico a rafforzare la capacità delle amministrazioni e delle parti interessate coinvolte nel conseguimento dei risultati di policy. Si intende supportare e accompagnare in maniera strategica i soggetti attivi nell'ambito dei processi di riforma e modernizzazione delle politiche attive, inclusi gli stakeholders ed i rappresentanti della società civile, In tal modo si potranno adeguare tali politiche alle nuove sfide sociali -derivanti anche dalla crisi economica – che richiedono sempre più flessibilità e decentramento ma nello stesso tempo unicità di intervento su particolari aspetti e attraverso particolari strumenti di policy, in un quadro di obiettivi concreti e condivisi di cambiamento.

Non convalidato

ID dell'obiettivo specifico	3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Un'area di intervento che assume particolare rilevanza è quella dedicata alla lotta al lavoro sommerso, nella quale emerge la necessità di intervenire in maniera strutturata e condivisa tra i vari organismi competenti, assicurando interventi trasversali e sinergici.
ID dell'obiettivo specifico	4
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche ammnistrazioni nei programmi d'investimento pubblico , anche per la coesione territoriale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il miglioramento della capacità di governance multilivello richiede, in coerenza con il Codice di Condotta europeo sul partenariato, l'intensificazione della qualità e del grado di incisività della consultazione delle parti economiche e sociali, della società civile, dei cittadini e di tutti i portatori di interesse.

Non convalidato

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR401	Numero di nuovi applicativi e sistemi informativi accessibili online	Meno sviluppate	numero				1,00	Numero	2013			2,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SR401	Numero di nuovi applicativi e sistemi informativi accessibili online	In transizione	numero				1,00	Numero	2013			2,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SR401	Numero di nuovi applicativi e sistemi informativi accessibili online	Più sviluppate	numero				1,00	Numero	2013			2,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SR402	Numero di tavoli di coordinamento nazionale tecnici e metodologici a supporto del monitoraggio e della valutazione delle politiche pubbliche	Meno sviluppate	Numero				9,00	Numero	2013			15,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SR402	Numero di tavoli di coordinamento nazionale tecnici e metodologici a supporto del monitoraggio e della valutazione delle politiche pubbliche	In transizione	Numero				9,00	Numero	2013			15,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SR402	Numero di tavoli di coordinamento nazionale tecnici e metodologici a supporto del monitoraggio e della valutazione delle politiche pubbliche	Più sviluppate	Numero				9,00	Numero	2013			15,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SR404	Linee guida, prototipi e modelli	Meno sviluppate	Numero				1,00	Numero	2013			3,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SR404	Linee guida, prototipi e modelli	In transizione	Numero				1,00	Numero	2013			3,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
SR404	Linee guida, prototipi e modelli	Più sviluppate	Numero				1,00	Numero	2013			3,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

In questa priorità verranno supportate le seguenti azioni:

11.1.2 Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale

11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative,

Non convalidato

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni

11.1.4 - Progettazione, sviluppo e infrastrutturazione di sistemi conoscitivi condivisi per lo scambio, l'elaborazione e la diffusione dei dati disponibili sulle diverse policy ([ad esempio contrasto alla dispersione scolastica e apprendimento permanente, integrazione dei sistemi di istruzione e formazione sistemi di monitoraggio e valutazione delle politiche attive e del lavoro]

11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio

11.6.6 Miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati (ex-ante, in itinere ed ex-post) e rafforzamento delle competenze e delle capacità del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione per la realizzazione di valutazioni e ricerche valutative e/o supporto alle valutazioni effettuate da altri soggetti.

Le azioni previste per l'implementazione di questa priorità si articoleranno in ***tre macro ambiti***:

1. *Creazione di un sistema informativo integrato per le politiche attive e passive*

In particolare, saranno promossi interventi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni;

2 Monitoraggio e valutazione

Nell'ambito di questa priorità rientra il supporto all'implementazione del sistema di monitoraggio unitario delle politiche di coesione, incluso

Non convalidato

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

l'adeguamento e la revisione della classificazione delle azioni finanziate dal Fse. Ciò consente di effettuare, in particolare, la verifica costante del contributo del Fse alle politiche di coesione e alle complementarietà con altre fonti di finanziamento (Piano Azione Coesione, risorse nazionali, ...), nonché nell'ambito di politiche integrate.

Sono, inoltre, previste azioni per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche attraverso la diffusione e l'applicazione di metodi di valutazione appropriati (ex-ante, in itinere ed ex-post) a livello centrale e regionale (applicazione di metodologie valutative, sperimentazioni, valutazioni pilota ..), azioni di raccordo con il Sistema Nazionale di Valutazione della politica di coesione e con le strutture tecniche delle amministrazioni che realizzano direttamente le valutazioni e azioni di sostegno alla governance della valutazione a livello centrale e regionale, anche in raccordo con la CE: piani di valutazione, Steering Group, coinvolgimento del partenariato, raccordo con gli indirizzi europei sulla valutazione delle politiche cofinanziate dal Fse. È previsto il sostegno ad azioni finalizzate all'attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato;

3. Interventi per il rafforzamento delle capacità degli attori del sistema delle politiche attive per l'occupazione

Sono previste, a titolo esemplificativo e non esaustivo, azioni *(*11.3.3.) di qualificazione ed *empowermen*t delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia], anche attraverso iniziative orientate allo sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete inter-istituzionale e al coinvolgimento degli stakeholders.*

Non convalidato

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8, in materia di "promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e "sviluppo sostenibile".

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 paragrafo 3 del Regolamento n. 1303/2013 e per consentire il tempestivo avvio del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione, l'Autorità di gestione può valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'articolo 110 paragrafo 2 lett. a) del suindicato Regolamento.

L'Autorità di gestione e gli organismi intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionali disciplinanti gli appalti pubblici (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE – D. Lgs. 150/2016) e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione.

Infine, si fa presente che, in continuità con la programmazione passata, anche gli enti in house vigilati dall' ANPAL in attuazione delle direttive e priorità espresse dall' Agenzia vigilante, potranno accompagnare la realizzazione delle operazioni del Programma Operativo, nel rispetto delle regole del programma consistente in interventi a favore delle persone.

L'Autorità di gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (…) sui criteri di selezione delle operazioni (…) ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate, l'accesso ai finanziamenti è in linea con i sistemi di accreditamento vigenti secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Non convalidato

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
SO401	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	numero	FSE	Meno sviluppate			8,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Meno sviluppate			14,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate	0,00	0,00	21,00	Sistema informativo SIGMA	Annuale
SO401	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	numero	FSE	In transizione			8,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	In transizione			1,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	In transizione	0,00	0,00	7,00	Sistema informativo SIGMA	Annuale

Non convalidato

Priorità d'investimento		11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
SO401	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	numero	FSE	Più sviluppate			8,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Più sviluppate			2,00	Sistema Informativo SIGMA	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate	0,00	0,00	14,00	Sistema informativo SIGMA	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11ii
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento della qualità delle prestazioni della PA
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	incremento dell'orientamento ai risultati riduzione delle rigidità amministrative miglior coordinamento e attuazione delle politiche attraverso una maggiore concertazione con gli attri socio-economici e istituzionali locali

Non convalidato

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
SR406	Nuovi modelli e kit strumentali utilizzati/applicati/post in essere al termine dei progetti	Meno sviluppate	Numero				0,00	Numero	2014			14,00	Sistemi Informativi SIGMA/Indagini ad hoc	Annuale
SR406	Nuovi modelli e kit strumentali utilizzati/applicati/post in essere al termine dei progetti	In transizione	Numero				0,00	Numero	2014			14,00	Sistemi Informativi SIGMA/Indagini ad hoc	Annuale
SR406	Nuovi modelli e kit strumentali utilizzati/applicati/post in essere al termine dei progetti	Più sviluppate	Numero				0,00	Numero	2014			14,00	Sistemi Informativi SIGMA/Indagini ad hoc	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

In questa priorità vengono supportate azioni *(*11.3.3.) di qualificazione ed *empowermen*t delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia] e azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders.*

Le valutazioni condotte sulle azioni svolte nei periodi di programmazione precedenti in merito al sostegno delle riforme del lavoro, della formazione e istruzione e dell'inclusione sociale, mostrano che - a fronte della correttezza sostanziale degli approcci nel disegno e nell'avvio dei processi - il raggiungimento dei risultati attesi è compromesso da livelli non sufficienti di responsabilizzazione delle amministrazioni che ricevono il supporto, da un presidio non pienamente sufficiente delle amministrazioni titolari di programmi e dal bisogno di incrementare le azioni monitoraggio e valutazione dei livelli di raggiungimento degli obiettivi concreti di cambiamento.

Di conseguenza , in questa priorità di investimento, l**'incremento dell'orientamento ai risultati** è uno degli obiettivi da raggiungere attraverso un'azione di sistema volta all'adeguamento e all'aggiornamento costante delle competenze di tutti i livelli della PA in primis, ma anche - più in

Non convalidato

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

generale - dei principali attori socio-economici coinvolti nella programmazione e nella implementazione di politiche di sviluppo e di rilancio economico.

Tale adeguamento delle competenze può essere perseguibile non solo attraverso azioni di formazione continua, ma anche attraverso l'introduzione di strumenti utili ad un incremento dell'efficienza e del raggiungimento dei risultati.Inoltre, anche attraverso la valorizzazione, la capitalizzazione, il confronto serrato e l'avvio di processi di benchmarking e scambio di esperienze e prassi che, su scala locale o, ancora, su scala internazionale, mostrano o hanno mostrato di produrre risultati di cambiamento e impatti significativi.

In questo quadro, la prima area di apprendimento non potrà che riguardare la padronanza accresciuta di tutte quelle tecniche e capacità necessarie a **superare o ridurre le rigidità amministrative che ostacolano i processi di cambiamento**. Non si tratta di promulgare atti normativi o di diffonderne la conoscenza relativa: si tratta, piuttosto, di promuovere una diffusa cultura dell'orientamento ai risultati, della programmazione per obiettivi, della valutazione dei risultati e della responsabilizzaizone rispetto al raggiungimento degli stessi ricorrendo a tutti gli strumenti disponibili anche di natura tecnologica.

Questo risultato prevede un **miglior coordinamento e attuazione delle politiche**, a sua volta raggiungibile attraverso il rafforzamento del principio di partenariato. Ciò significa, *da un lato*, creare le condizioni operative perchè il dialogo tra gli attori socio-economici e istituzionali possa avvenire senza soluzione di continuità, attraverso l'intensificazione delle occasioni di scambio e confronto e l'utilizzo di una pluralità di canali, compresi quelli costituiti e rappresentati dalle piattaforme di condivisione e coproduzione di contenuti; *dall'altro*, agire sulla composizione del partenariato, includendo in esso anche rappresentanze della società civile.

Soprattutto questa seconda direttrice di azione appare critica, dal momento che i risultati di cambiamento non possono essere affidati al mero esercizio legislativo e di regolazione, ma debbono essere perseguiti in un quadro di profonda corresponsabilizzazione e condivisione con tutti i portatori di interessi.

Non convalidato

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Debbono, pertanto, essere potenziati gli strumenti e i canali di comunicazione e scambio, sui quali veicolare non solo informazioni - in funzione di un aumento di trasparenza e *accountability* – ma anche esiti del monitoraggio continuo sullo stato di avanzamento dei processi di cambiamento avviati, seguito da valutazione e, se necessario, rapida e tempestiva ridefinizione in itinere delle strategie, delle responsabilità e degli investimenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi identificati

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8, in materia di "promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e "sviluppo sostenibile".

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 paragrafo 3 del Regolamento n. 1303/2013 e per consentire il tempestivo avvio del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione, l'Autorità di gestione può valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima

Non convalidato

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'articolo 110 paragrafo 2 lett. a) del suindicato Regolamento.

L'Autorità di gestione e gli organismi intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionali disciplinanti gli appalti pubblici (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE – D. Lgs. 150/2016) e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione.

Infine, si fa presente che, in continuità con la programmazione passata, anche gli enti in house vigilati dall' ANPAL in attuazione delle direttive e priorità espresse dall' Agenzia vigilante, potranno accompagnare la realizzazione delle operazioni del Programma Operativo, nel rispetto delle regole del programma consistente in interventi a favore delle persone.

L'Autorità di gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (…) sui criteri di selezione delle operazioni (…) ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate, l'accesso ai finanziamenti è in linea con i sistemi di accreditamento vigenti secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Non convalidato

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Meno sviluppate			17,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	In transizione			1,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate			3,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	**4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE**

La prospettiva dell'innovazione sociale permea le attività che l'Asse Capacità istituzionale e Sociale prevede di sostenere.

Nell'attuazione del PO sarà assicurato un approccio strategico che garantisca che gli interventi di maggiore successo nell'innovazione sociale siano diffusi e diventino applicabili agli altri interventi sociali. Saranno determinati metodi di misurazione per consentire di individuare e selezionare le opzioni di maggiore successo.

La strategia del Programma e le conseguenti azioni che saranno messe in campo, in via indiretta e in complementarietà con i Programmi Operativi

Non convalidato

Asse prioritario	4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE

dedicati a tali interventi, contribuiscono anche ad altri obiettivi tematici che figurano nell'articolo 9, primo comma, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, quali:

- migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (Obiettivo Tematico 2);
- preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (Obiettivo Tematico 6).

In merito alla cooperazione transnazionale, nel PON è previsto un Asse dedicato.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE													
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
SF401	F	Spesa Certificata	Euro	FSE	Meno sviluppate			13.279.950,28			105.985.480,00	Sistema Informativo SIGMA	
SF401	F	Spesa Certificata	Euro	FSE	In transizione			285.933,09			3.498.089,00	Sistema Informativo SIGMA	
SF401	F	Spesa Certificata	Euro	FSE	Più sviluppate			275.837,19			17.016.956,00	Sistema Informativo SIGMA	
SO401	O	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	numero	FSE	Meno sviluppate			2			8,00	Sistema Informativo SIGMA	
SO401	O	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	numero	FSE	In transizione			2			8,00	Sistema Informativo SIGMA	
SO401	O	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	numero	FSE	Più sviluppate			2			8,00	Sistema Informativo SIGMA	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Non convalidato

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	58.663.478,00
ESF	In transizione	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	1.787.270,00
ESF	Più sviluppate	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	7.245.360,00
ESF	Meno sviluppate	120. Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	10.227.084,00
ESF	In transizione	120. Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	311.583,00
ESF	Più sviluppate	120. Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	1.263.118,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	68.890.562,00
ESF	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	2.098.853,00
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	8.508.478,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	68.890.562,00
ESF	In transizione	07. Non pertinente	2.098.853,00
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	8.508.478,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE

Non convalidato

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	68.890.562,00
ESF	In transizione	07. Non pertinente	2.098.853,00
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	8.508.478,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	**4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF	Meno sviluppate	08. Non pertinente	68.890.562,00
ESF	In transizione	08. Non pertinente	2.098.853,00
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	8.508.478,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	**4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE**

Non convalidato

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	6
Titolo dell'asse prioritario	Interventi REACT-EU

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
☐ Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato a operazioni volte alla ricostruzione in risposta a catastrofi naturali di vasta entità o a carattere regionale
☐ Per il FESR: L'intero asse prioritario è destinato alle PMI (articolo 39)
☑ L'intero asse prioritario è destinato a promuovere il superamento degli effetti della crisi nell'ambito di REACT-EU

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF		Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	13i
Titolo della priorità d'investimento	(FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	13.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Garantire sgravi contributivi ai datori di lavoro al Sud al fine di sostenere l'occupazione in aree caratterizzate da gravi situazioni di disagio socio-economico
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	• Aumento dell'occupazione nelle aree più svantaggiate del Paese attraverso agevolazioni fiscali

Non convalidato

	finalizzate a incrementare l'occupazione. • Rilancio della domanda di lavoro e incremento della competitività del Mezzogiorno. • Contrasto al lavoro nero.
ID dell'obiettivo specifico	13.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione e l'occupabilità attraverso il sostegno a datori di lavoro e lavoratori, anche finalizzato all'aumento delle competenze
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	• Aumento delle possibilità di ricollocazione dei soggetti esclusi dal mercato del lavoro tramite la rete pubblico-privata dei servizi per il lavoro. • Adeguamento delle competenze dei lavoratori per un avvicinamento alle richieste al mercato del lavoro. • Aumento dell'occupazione attraverso interventi diretti incentivanti rivolti categorie più vulnerabili.

Non convalidato

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per FSE e FSE REACT-EU)

Priorità d'investimento : 13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia															
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento		Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo			0,00	Rapporto (%)				31,00	Sistemi Informativi ANPAL e INPS	Annuale
SVR1	Imprese ancora attive nei 6 mesi successivi al termine dell'intervento e che non hanno fatto ricorso a strumenti di cassa integrazione		Numero				0,00	Rapporto (%)	2021			40,00	Sistemi Informativi ANPAL e Osservatorio INPS su Cassa Integrazione	Annuale
CVR1	I partecipanti mantengono il loro lavoro 6 mesi dopo il supporto		Persone		68,50	70,60	69,50	Rapporto (%)	2020	90,40	89,90	90,30	Sistemi Informativi ANPAL e INPS	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia

Max 17.500 caratteri

In linea con la strategia italiana, la proposta di programmazione delle risorse di REACT-EU contribuisce al superamento della crisi derivante dalla pandemia, attraverso il finanziamento di interventi per l'emergenza occupazionale, anche in continuità con la riprogrammazione del PON SPAO 2014-2020, approvata a dicembre scorso.

I dati Istat pubblicati a fine febbraio 2021 fotografano una situazione decisamente critica sul piano delle esigenze e delle policy da mettere in campo in relazione all'occupazione femminile che ha perso circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente (2019). In valori assoluti, su 444mila posti di lavoro persi, 310 mila erano di donne, ovvero il 70%. I dati sono ancora più allarmanti se si prende in esame il solo mese di dicembre 2020 in cui, su 101 mila posti di lavoro persi, 99 mila erano di donne, ben il 98%, e quasi interamente giovani e under 50.

Al 2020, inoltre, si registra un tasso di disoccupazione pari al 9,2% e un tasso di occupazione pari al 62,6%.

Non convalidato

Priorità d'investimento	13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia

I giovani, sono rimasti in secondo piano nella politica già prima dell'emergenza sanitaria, e hanno visto ridursi drasticamente le loro opportunità lavorative, rinunciando spesso alle proprie ambizioni professionali e private. Il tasso di disoccupazione giovanile nell'ultimo trimestre 2020 ha infatti sfiorato il 30%, posizionando l'Italia tra gli ultimi Paesi in classifica nell'area euro.

Secondo i dati Eurostat, dall'inizio della pandemia sono aumentate le giovani e i giovani che non studiano e non lavorano in tutta Europa. L'Italia si conferma essere il primo Paese europeo per numero di NEET presenti sul territorio (20,7%), con un valore percentuale di circa 10 punti superiore alla media degli altri Paesi europei (12,5%). Nel nostro Paese ancora due milioni di ragazzi e ragazze tra 15 e 29 anni non lavorano e non studiano, ben 1 su 5. La pandemia ha avuto un impatto significativo sulle ragazze. Solo nel 2020, infatti, le NEET sono aumentate di 36 mila unità (+2,7%). Anche nel caso dei NEET emerge quindi un sostanziale divario di genere, confermato dai dati Istat aggiornati al terzo trimestre 2020: la condizione è più diffusa tra le giovani, che rappresentano il 30,6%, contro il 20,2% dei ragazzi.

Le sfide suindicate sono da leggere anche unitamente agli obiettivi fissati al 2030 dal Piano di azione del Pilastro europeo dei Diritti sociali, in particolare:

- **il 78% della popolazione, compresa tra i 20 e i 64 anni, dovrà avere un'occupazione, con la precisazione di ridurre almeno alla metà il divario di genere nei livelli d'occupazione rispetto a quelli registrati al 2019**
- la percentuale dei giovani tra i 15 e i 29 anni, né occupati, né in istruzione o formazione (i cosiddetti NEET) dal 12,6% (al 2019) dovrà attestarsi al 9%.

Sulla base dei principali indicatori del mercato del lavoro suindicati, nonché degli obiettivi posti al 2030, si conferma la necessità di avviare un passaggio graduale dalle politiche di emergenza a quelle di ripresa e l'assoluta priorità sia di interventi che consentano di sostenere i livelli di occupazione, con attenzione particolare alle aree e categorie più vulnerabili (nel Mezzogiorno e con riferimento a donne e giovani), sia di misure di up-skilling e re-skilling per la valorizzazione del capitale umano e l'acquisizione di nuove competenze, soprattutto quelle che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e che sostengono le transizioni occupazionali.

Non convalidato

Priorità d'investimento	13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia

I target di destinatari su cui concentrarsi sono quelli di seguito indicati:

-
    - i disoccupati e, in particolare, i disoccupati di lunga durata: la scelta di un focus di interventi sul target dei disoccupati, in particolar modo dei disoccupati di lunga durata, deriva dal persistere della necessità di intervenire su una platea di soggetti in condizione di svantaggio che non solo in uno scenario post pandemico rischia di esplodere ancora di più, ma che muta anche le proprie caratteristiche in considerazione, ad esempio, delle trasformazioni tecnologiche che influiscono sull'aumento del rischio di disoccupazione di lunga durata già in età giovanile. Diventa essenziale, dunque, la prosecuzione degli interventi volti a rafforzare il sistema della presa in carico personalizzata garantendo standard omogenei su tutto il territorio nazionale;
- gli occupati: la scelta di concentrare interventi sul target degli occupati deriva dalla necessità di avviare un percorso di ripresa con l'assoluta priorità sia di interventi che consentano di sostenere i livelli di occupazione, con attenzione particolare alle aree più svantaggiate (nel Mezzogiorno), sia di misure di up-skilling e re-skilling per la valorizzazione del capitale umano e l'acquisizione di nuove competenze, al fine di intervenire per favorire il mantenimento dei posti di lavoro e dello sviluppo delle loro competenze;
- i giovani, non solo quelli inclusi nella fascia di età 15-29, ma fino ai 35 anni: la scelta di concentrare azioni ed interventi su tale target deriva dalla particolare condizione di vulnerabilità dei giovani, tra l'altro duramente colpiti dalla crisi pandemica;
- le donne: la scelta di concentrare azioni ed interventi su tale target deriva dalla particolare condizione di discriminazione delle donne in termini di pari opportunità di accesso all'occupazione. Si ritiene cruciale, al fine di favorire un migliore assorbimento della dimensione di genere nell'ambito delle politiche, attivare interventi di carattere nazionale che garantiscano omogeneità di opportunità alle donne su tutto il territorio nazionale.

Dal combinato disposto di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalla Legge di bilancio (Legge 30 dicembre 2020, n. 178), si ipotizza l'attivazione di progettualità negli ambiti di intervento a sostegno dell'emergenza connessi alle Politiche del lavoro di seguito indicati.

OBIETTIVO SPECIFICO 13.1 Garantire sgravi contributivi ai datori di lavoro al Sud al fine di sostenere l'occupazione in aree caratterizzate da gravi situazioni di disagio socio-economico

Non convalidato

Priorità d'investimento	13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia

Azioni di riduzione del costo del lavoro in Regioni svantaggiate al fine di favorire l'uscita dalla crisi economica collegata alla pandemia e sostenere l'occupazione.

Fiscalità di vantaggio per il lavoro al Sud

Finalità

Riconoscere ai datori di lavoro privati un'agevolazione relativa al versamento dei contributi pari al 30% dei complessivi contributi previdenziali dovuti dai medesimi (le percentuali variano a seconda delle annualità - 30% sino al 31.12.2025, 20% per le annualità 2026 e 2027, 10% per le annualità 2028 e 2029), in riferimento ai rapporti di lavoro dipendente, con esclusione del settore agricolo e dei contratti di lavoro domestico. La gestione della misura di decontribuzione Sud sarà affidata all'INPS, in qualità di beneficiario. Tale agevolazione sarà soggetta al mantenimento dello stato occupazionale per almeno 9 mesi successivi alla mensilità per la quale si certifica la decontribuzione e saranno certificate a valere sul FSE le sole spese relative alle imprese che percepiscono complessivamente un importo fino a EUR 200.000.

Area di intervento

Sedi di lavoro situate in Regioni svantaggiate (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia),

Target

Datori di lavoro privati, anche non imprenditori, con esclusione del settore agricolo e dei datori di lavoro che stipulino contratti di lavoro domestico.

Contributo agli obiettivi di REACT-EU: mantenimento dei posti di lavoro al fine di contenere gli effetti straordinari sull'occupazione determinati

Non convalidato

dall'epidemia da COVID-19 in aree caratterizzate da gravi situazioni di disagio socio-economico e di garantire la tutela dei livelli occupazionali.

OBIETTIVO SPECIFICO 13.2 - Aumentare l'occupazione e l'occupabilità attraverso il sostegno a datori di lavoro e lavoratori, anche finalizzato all'aumento delle competenze

Azioni incentivanti ex Legge di Bilancio n.178 del 30 dicembre 2020 come esonero contributivo per i datori di lavoro per le categorie più vulnerabili.

Bonus assunzioni giovani

Finalità

Sgravi contributivi per i datori di lavoro che, negli anni 2021 e 2022, assumono con contratto a tempo indeterminato, anche attraverso la trasformazione di contratti a termine, dei giovani under 36, prevedendo un esonero contributivo:

-

Non convalidato

- nella misura del 100 per cento,
- nel limite massimo di importo pari a 6 mila euro all'anno,
- per un periodo massimo di trentasei mesi, innalzato a quarantotto mesi per i datori di lavoro privati che effettuino assunzioni in una sede o unità produttiva ubicata nelle seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.

Target

Soggetti che, alla data dell'evento incentivato, non abbiano compiuto il trentaseiesimo anno di età e non siano stati occupati a tempo indeterminato con il medesimo o con altro datore di lavoro nel corso dell'intera vita lavorativa. Il requisito anagrafico si intende rispettato qualora il lavoratore, alla data dell'assunzione, abbia un'età inferiore o uguale a trentacinque anni e 364 giorni.

Contributo agli obiettivi di REACT-EU

Creazione di posti di lavoro per target giovani, volti a favorire l'inclusione attiva e l'inserimento dei giovani duramente colpiti dalla crisi pandemica nel mercato del lavoro, nonché a ridurre il tasso di disoccupazione giovanile.

<u>Bonus assunzioni donne</u>

Finalità

Agevolazione che promuove l'assunzione delle donne, prevedendo un esonero contributivo:

- nella misura del 100 per cento,

Non convalidato

- nel limite massimo di importi pari a 6mila euro all'anno,
- per assunzioni nel biennio 2021-2022.

Target

L'esonero trova applicazione "per le assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate", secondo la disciplina dettata dall'articolo 4, commi da 8 a 11, della legge n. 92/2012.

Contributo agli obiettivi di REACT-EU

Creazione di posti di lavoro per target donne, al fine di favorire l'inclusione attiva e il mantenimento delle donne nel mercato del lavoro, nonché ridurre il tasso di disoccupazione e il divario di genere.

Azioni di sostegno alle imprese nel processo di adeguamento ai nuovi modelli organizzativi e produttivi in conseguenza del periodo emergenziale Covid-19

Fondo Nuove Competenze

Finalità

Non convalidato

Priorità d'investimento	13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia

Innalzare il livello del capitale umano nel mercato del lavoro:

- sostenendo le imprese nel processo di adeguamento ai nuovi modelli organizzativi e produttivi determinati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- offrendo ai lavoratori l'opportunità di qualificarsi e di dotarsi degli strumenti utili per adattarsi alle nuove condizioni del mercato del lavoro, acquisendo "nuove competenze.

Il Fondo eroga contributi finanziari in favore di tutti i datori di lavoro privati che abbiano stipulato, per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa ovvero per favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori, accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro per i quali le ore in riduzione dell'orario di lavoro sono destinate a percorsi di sviluppo delle competenze dei lavoratori.

Gli accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro devono prevedere tra l'altro i progetti formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze.

Destinatari

Datori di lavoro del settore privato che abbiano stipulato accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa ovvero per favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori, stabilendo che parte dell'orario di lavoro sia finalizzato alla realizzazione di appositi percorsi di sviluppo delle competenze del lavoratore.

Contributo agli obiettivi di REACT-EU

Mantenimento dei posti di lavoro e sostegno all'occupazione, attraverso l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori come nodo strategico per governare il tema delle transizioni occupazionali.

Non convalidato

Priorità d'investimento	13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia

Azioni per la ricollocazione dei soggetti esclusi dal mercato del lavoro tramite la rete pubblico-privata dei servizi per il lavoro.

Altre politiche attive per l'occupazione

Garanzia di occupabilità (GOL)

Finalità

Programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata finalizzato all'inserimento occupazionale attraverso l'erogazione di servizi specifici di politica attiva del lavoro nell'ambito del patto di servizio personalizzato stipulato tra i soggetti disoccupati e i centri per l'impiego al fine dell'inserimento lavorativo. Elementi essenziali su cui è necessario intervenire è la prossimità degli interventi e l'integrazione in rete dei servizi territoriali.

Destinatari

Sarà attivato questo strumento per favorire l'inserimento occupazionale dei disoccupati, dei beneficiari del reddito di cittadinanza, dei disoccupati percettori di NASpI e dei lavoratori in cassa integrazione, che prevede l'erogazione di servizi specifici di politica attiva del lavoro, nell'ambito del patto di servizio personalizzato stipulato tra i soggetti disoccupati e i centri per l'impiego al fine dell'inserimento lavorativo.

Contributo agli obiettivi di REACT-EU

Non convalidato

Priorità d'investimento	13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia

Sostenere l'individuazione di opportunità occupazionali tese al ricollocamento delle persone nel mercato del lavoro attraverso soggetti che forniscono servizi di assistenza personalizzata per la riqualificazione delle competenze e la ricerca di opportunità occupazionali.

In tale ambito rientra, inoltre, l'***Assegno di ricollocazione*** finalizzato ad aiutare le persone a ricollocarsi nel mercato del lavoro.

Consiste in un importo da utilizzare presso i soggetti che forniscono servizi di assistenza personalizzata per la ricerca di occupazione (centri per l'impiego o enti accreditati ai servizi per il lavoro) e gestita tramite la rete pubblico-privata dei servizi per il lavoro, in accordo con Regioni e Province autonome. L'assegno di ricollocazione prevede, unitamente al bilancio delle competenze e all'analisi di eventuali bisogni formativi di qualificazione delle competenze, il piano di riqualificazione necessario affinché la persona possa colmare il proprio fabbisogno formativo e il soggetto erogatore che, nell'ambito del servizio di assistenza intensiva, rilevi un fabbisogno formativo del destinatario provvede alla individuazione di un percorso formativo non obbligatorio personalizzato. L'assegno di ricollocazione è attualmente riconosciuto ai percettori del Reddito di cittadinanza e ai lavoratori in cassa integrazione straordinaria (se previsto dall'accordo di ricollocazione tra azienda e organizzazioni sindacali) - è previsto l'ampliamento della platea a una serie di altri soggetti che sono nelle seguenti condizioni:

-
  - collocazione in cassa integrazione guadagni;
  - sospensione del rapporto di lavoro e collocazione in cassa integrazione guadagni per cessazione dell'attività;
  - percezione della Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego e dell'indennità mensile di disoccupazione da oltre quattro mesi.

Non convalidato

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia

Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'Autorità di Gestione elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui

Priorità d'investimento	13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia

agli articoli 7 e 8, in materia di “promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione” e “sviluppo sostenibile”.

In coerenza con i criteri di selezione approvati, l’Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionali disciplinanti gli appalti pubblici (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE – D. Lgs. 150/2016 e s.m.i.) e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull’utilizzo dell’evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione.

In particolare, in coerenza con i principi definiti dall’articolo 12 della Legge n. 241/1990, l’Autorità di Gestione può prevedere la concessione di sovvenzioni, contributi e altri sussidi a persone e soggetti pubblici e privati attraverso la preliminare individuazione dei criteri e delle modalità di concessione, delle categorie dei soggetti interessati e dei livelli essenziali delle prestazioni amministrative nel rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione.

Le procedure selettive previste dal Programma Operativo prevedono anche la possibilità di assegnazione di risorse a soggetti qualificati come in house dell'ANPAL che potranno realizzare le operazioni nel rispetto delle regole definite dal Programma.

L'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (…) sui criteri di selezione delle operazioni (…) ai sensi dell’Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate, l’accesso ai finanziamenti è in linea con i sistemi di accreditamento vigenti secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Non convalidato

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		**13i - (FSE) Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia**							
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Fondo**	**Categoria di regioni (se pertinente)**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
					M	**W**	**T**		
CV33	Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	Entities	FSE REACT-EU				8.291,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CV31	Partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19	Persone	FSE REACT-EU		1.825.765,00	1.080.756,00	2.906.521,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE REACT-EU		101.336,00	64.864,00	166.200,00	Sistemi Informativi ANPAL	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 e 13

Asse prioritario	**6 - Interventi REACT-EU**

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	**6 - Interventi REACT-EU**

Non convalidato

ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	6 - Interventi REACT-EU		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF REACT-EU		102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	3.227.600.000,00
ESF REACT-EU		103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	200.900.000,00
ESF REACT-EU		105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	37.500.000,00
ESF REACT-EU		106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	1.000.000.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	6 - Interventi REACT-EU		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF REACT-EU		01. Sovvenzione a fondo perduto	4.466.000.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	6 - Interventi REACT-EU		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

Non convalidato

Asse prioritario	6 - Interventi REACT-EU		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF REACT-EU		07. Non pertinente	4.466.000.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	6 - Interventi REACT-EU		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF REACT-EU		07. Non pertinente	4.466.000.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria FSE e FSE REACT-EU (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario	6 - Interventi REACT-EU		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
ESF REACT-EU		08. Non pertinente	4.466.000.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	6 - Interventi REACT-EU

Non convalidato

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	ASSISTENZA TECNICA

☐ L'intero asse prioritario è destinato all'assistenza tecnica sostenuta nell'ambito di REACT-EU

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)
Questo asse è diretto a rendere più efficiente il funzionamento delle strutture che si occupano di programmazione, gestione, sorveglianza, controllo e valutazione del programma operativo, rafforzandone la capacità amministrativa connessa con l'attuazione del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione. Al tempo stesso esso mira a rendere effettivo lo svolgimento da parte dell'ANPAL del suo ruolo di Autorità di Gestione del PON Iniziativa Occupazione Giovani. L'esperienza insegna che la programmazione comunitaria necessita di interventi di sistema e di accompagnamento finalizzati a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie stanziate sia in termini di efficienza (per acquisire quanto serve a fronte di un prezzo giusto) sia di efficacia (per raggiungere nel tempo utile gli obiettivi programmati).

Le risorse finanziarie attribuite all'assistenza tecnica consentiranno, attraverso acquisizioni di servizi e/o accordi di collaborazione, di condurre una sorveglianza adeguata di ogni parte e fase del programma operativo, e di attuare quegli interventi di informazione, gestione e valutazione attraverso cui garantire sempre più elevati livelli di efficienza e di efficacia delle azioni programmate nei diversi assi.

Attraverso le azioni di assistenza tecnica si intende, inoltre, percorrere la strada della semplificazione dell'azione amministrativa, dell'ampliamento della consapevolezza (sia da parte della cittadinanza che degli addetti ai lavori) di quanto si realizza attraverso il programma e dei risultati e le ricadute sul contesto sociale ed economico del sistema paese.

Si intende, infine, assicurare una gestione efficace ed efficiente del Programma Operativo, attraverso specifiche azioni gestionali e di controllo:

- Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo;

Non convalidato

- Effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento;
- Dare ampia visibilità all'azione dell'Unione Europea e ai programmi finanziati mediante adeguati interventi di informazione e comunicazione;
- Migliorare costantemente le procedure;
- Migliorare l'affidabilità dei controlli
- Sviluppare nuove procedure di utilizzo dei costi semplificati;

Sull'asse è presente anche la dotazione specifica del PON Iniziativa Occupazione Giovani come da art. 21 del Reg.(UE) 1304/2013. In riferimento alla dotazione finanziaria, si specifica che, così come indicato dall'art. 119 del Regolamento CE 1303/2013 in merito al massimale relativo alla quota di AT (a livello di Paese e di fondi), la percentuale di quota di AT relativa al PON SPAO include anche la quota di AT relativa al PON IOG che, in accordo con il MISE, è stata spalmata sul PON SPAO. Pertanto, la percentuale complessiva risulterà eccedere parzialmente la soglia prevista del 4%.

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FSE	Meno sviluppate	Pubblico
FSE	In transizione	Pubblico
FSE	Più sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
1	Migliorare l'efficienza e l'efficacia del programma operativo "Iniziativa Occupazione Giovani" attraverso azioni e strumenti di supporto	Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del programma operativo "Iniziativa Occupazione Giovani"

Non convalidato

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione/FESR REACT-EU/FSE REACT-EU) (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		1 - Migliorare l'efficienza e l'efficacia del programma operativo "Iniziativa Occupazione Giovani" attraverso azioni e strumenti di supporto									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
SR501	Grado di conoscenza del piano da parte dei giovani NEET	Numero			22,00	2014			45,00	Indagine Anpal	Annuale

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
2	• Migliorare l'efficienza e l'efficacia del programma operativo "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" attraverso azioni e strumenti di supporto	Vista la complessità e l'articolazione delle azioni, l'obiettivo specifico sarà quello di migliorare l'efficienza e l'efficacia del programma operativo "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione". In particolare, l'AT fornirà, soprattutto all'Autorità di Gestione dell'ANPAL, un supporto nelle fasi di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo degli interventi di sistema e di accompagnamento al fine di garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie stanziate sia in termini di efficienza (acquisire quanto necessario a fronte di un prezzo giusto) sia di efficacia (raggiungere nel tempo utile gli obiettivi programmati).

Non convalidato

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione/FESR REACT-EU/FSE REACT-EU) (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		**2 - • Migliorare l'efficienza e l'efficacia del programma operativo "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" attraverso azioni e strumenti di supporto**									
ID	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Valore di base**			**Anno di riferimento**	**Valore obiettivo (2023)**			**Fonte di dati**	**Periodicità dell'informativa**
			M	**W**	**T**		**M**	**W**	**T**		
SR502	SR502 Numero di valutazioni discusse nei comitati di Sorveglianza	Numero			6,00	2014			10,00	ANPAL	Annuale

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	**5 - ASSISTENZA TECNICA**

· Predisposizione dei documenti programmatori e di supporto alla programmazione

- Elaborazione della reportistica prevista dai regolamenti comunitari con il supporto di un sistema informativo adeguato
- Preparazione dei Comitati di Sorveglianza e assistenza finalizzata a garantire e migliorare il funzionamento degli stessi
- Audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento
- Rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma operativo
- Installazione e gestione di sistemi informatizzati di gestione, sorveglianza, audit, controllo e valutazione;
- Supporto ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nei Programmi Operativi PON Iniziativa Occupazione Giovani e PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione cofinanziati dal FSE
- Supporto al confronto e alla definizione di istanze delle amministrazioni coinvolte nella programmazione FSE in rapporto agli altri fondi
- Sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione
- Elaborazione di valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PO rispetto alle priorità comunitarie e nazionali
- Elaborazione di valutazioni di natura operativa volte a sostenere la sorveglianza di un programma operativo
- Predisposizione del "Piano di comunicazione"

Non convalidato

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA

- Definizione ed attuazione delle misure appropriate alla verifica dell'implementazione del Piano di comunicazione

Ulteriori attività, coerenti con gli obiettivi specifici individuati, potranno essere individuate e proposte nel corso della realizzazione del Programma.

Per l'esecuzione delle singole azioni, o per parti di esse, ci si potrà inoltre avvalere di organismi secondo le procedure "*in house*" (ad esempio, gli enti strumentali INAPP o ANPAL Servizi) o di accordi di collaborazione/partenariato con Enti Pubblici.

Tutte le azioni sopraelencate mirano a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni in materia di pianificazione e valutazione degli investimenti, valorizzando lo scambio di esperienze (buone prassi) e la collaborazione inter-istituzionale.

Le azioni mirano, altresì, alla riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari mediante la diffusione dei sistemi di scambio di dati elettronici.

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di risultato (per FESR/FSE/Fondo di coesione/FESR REACT-EU/FSE REACT-EU) (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA					
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
SO501	Numero di rapporti di valutazione, di studi e di indagini	Numero			14,00	Sistema Informativo SIGMA
SO502	Numero di campagne di diffusione e pubblicizzazione del Piano italiano della Garanzia Giovani	Numero			29,00	Sistema Informativo SIGMA
SO503	Numero di progetti per la gestione del Programma e per il coordinamento del FSE	Numero			163,00	Sistema Informativo SIGMA

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)
Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Non convalidato

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FSE	Meno sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	50.739.158,00
FSE	In transizione	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	1.611.904,00
FSE	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	4.152.679,00
FSE	Meno sviluppate	122. Valutazione e studi	7.424.214,00
FSE	In transizione	122. Valutazione e studi	235.856,00
FSE	Più sviluppate	122. Valutazione e studi	607.625,00
FSE	Meno sviluppate	123. Informazione e comunicazione	14.848.427,00
FSE	In transizione	123. Informazione e comunicazione	471.712,00
FSE	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione	1.215.249,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FSE	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	73.011.799,00
FSE	In transizione	01. Sovvenzione a fondo perduto	2.319.472,00
FSE	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	5.975.553,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FSE	Meno sviluppate	07. Non pertinente	73.011.799,00
FSE	In transizione	07. Non pertinente	2.319.472,00
FSE	Più sviluppate	07. Non pertinente	5.975.553,00

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	7

Non convalidato

ID dell'asse prioritario	7
Titolo dell'asse prioritario	Assistenza tecnica REACT-EU

☑ L'intero asse prioritario è destinato all'assistenza tecnica sostenuta nell'ambito di REACT-EU

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FSE		Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
1	Migliorare l'attuazione, l'efficienza e l'efficacia della gestione degli interventi finanziati dalla programmazione delle risorse REACT attraverso azioni e strumenti di supporto.	La programmazione comunitaria richiede interventi di accompagnamento finalizzati a sostenere l'esecuzione delle risorse REACT-EU previste nel PON "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione", intese come ponte fra il ciclo programmatorio 2014-2020 e quello 2021-2027 della politica di coesione, al fine di garantirne la corretta gestione in termini di efficienza e di efficacia. Saranno previste azioni specifiche volte a garantire l'attuazione delle disposizioni regolamentari nelle fasi di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo degli interventi previsti e la corretta gestione delle risorse stanziate attraverso il rafforzamento della capacità di gestione dei Fondi in vista anche dell'avvio della programmazione 2021 - 2027. Per la piena attuazione della strategia degli interventi finanziati, rivestiranno un ruolo importante la comunicazione, per garantire la massima trasparenza degli obiettivi e degli interventi previsti, nonché la disseminazione dei risultati raggiunti e le azioni di valutazione finalizzate a favorire l'evoluzione della gestione delle risorse rispetto alle priorità comunitarie e nazionali.

Non convalidato

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione/FESR REACT-EU/FSE REACT-EU) (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		1 - Migliorare l'attuazione, l'efficienza e l'efficacia della gestione degli interventi finanziati dalla programmazione delle risorse REACT attraverso azioni e strumenti di supporto.									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	7 - Assistenza tecnica REACT-EU

Come previsto dall'Art. 92 ter "Modalità di attuazione per le risorse REACT-EU" del Reg. (UE) 2020/2221 del 23 dicembre 2020 par. 6, le risorse REACT-EU possono essere utilizzate anche per attuare attività di assistenza tecnica.

Le azioni previste saranno relative a:

- preparazione, gestione, sorveglianza e controllo per la realizzazione degli interventi previsti;
- predisposizione dei documenti programmatori e di supporto alla programmazione;
- elaborazione dei documenti di attuazione e della reportistica prevista dai Regolamenti comunitari attraverso il supporto di un sistema informativo adeguato;
- implementazione e gestione dei sistemi informativi di supporto alla programmazione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi;
- audit, valutazione, controllo e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento;
- preparazione delle riunioni dei Comitati di Sorveglianza e assistenza finalizzata a garantire e migliorare il funzionamento degli stessi;
- valutazioni strategiche finalizzate a favorire l'evoluzione dell'utilizzo delle risorse REACT-EU rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, nonché valutazioni di natura operativa e dei processi di valutazione in itinere ed ex post della gestione delle risorse REACT-EU nel suo complesso o di sue parti, anche attraverso l'acquisizione di servizi;
- azioni di informazione, comunicazione e animazione degli interventi finanziati dalle risorse REACT-EU per garantire trasparenza sull'utilizzo dei Fondi Comunitari;

Non convalidato

- supporto ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità coinvolte designate;
- semplificazione dei sistemi, delle procedure e messa a punto di manuali, linee guida e modelli per la corretta gestione degli interventi;
- sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione degli interventi;
- sostegno al rafforzamento istituzionale e allo sviluppo di capacità amministrative per la gestione efficace del Programma e per la realizzazione di interventi volti alla riduzione degli oneri amministrativi.

Ulteriori attività, coerenti con gli obiettivi specifici individuati, potranno essere individuate e proposte nel corso della realizzazione del Programma.

Per l'esecuzione delle singole azioni, o per parti di esse, ci si potrà, inoltre, avvalere di organismi secondo le procedure "in house" o accordi di collaborazione/partenariato con Enti Pubblici.

Tutte le azioni sopra elencate mirano a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni in materia di pianificazione e valutazione degli investimenti, valorizzando lo scambio di esperienze (buone prassi) e la collaborazione inter-istituzionale.

Le azioni mirano, altresì, alla riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari mediante la diffusione dei sistemi di scambio di dati elettronici.

Si specifica, infine, che il tasso di cofinanziamento UE applicato per l'Asse 7 "Assistenza tecnica REACT-EU" è calcolato come tasso medio ponderato della distribuzione stimata delle risorse dell'asse REACT-EU tematico. Nello specifico, considerato che nell'ambito REACT-EU non è prevista la ripartizione per categoria di regione e che a livello nazionale è stata stabilita esclusivamente la quota parte destinata alle regioni del Mezzogiorno (non distinguendo tra LD e TR), la ripartizione di risorse tra regioni LD e TR avviene utilizzando il rispettivo peso (97,08% per le LD e 2,92% per le TR) delle quote FSE sull'Asse 1 Occupazione del PON SPAO, che finanzia interventi affini a quelli previsti sull'Asse 6 Interventi REACT-EU tematico. La ripartizione delle risorse stimata per categorie di regioni nell'asse 6 tematico è pari al 76,43% delle risorse a favore delle Regioni Meno Sviluppate (tasso UE 65%), al 2,30% a favore delle Regioni in Transizione (tasso UE 60%) e al 21,27% delle risorse per le Regioni Più Sviluppate (tasso UE 50%). Il tasso medio ponderato finale risulta pari a 61,69%.

non convalidato

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di risultato (per FESR/FSE/Fondo di coesione/FESR REACT-EU/FSE REACT-EU) (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario	**7 - Assistenza tecnica REACT-EU**					
ID	**Indicatore (denominazione dell'indicatore)**	**Unità di misura**	**Valore obiettivo (2023) (facoltativo)**			**Fonte di dati**
			M	**W**	**T**	
SO701	Numero di progetti per la gestione del Programma e degli interventi REACT-EU	Numero			16,00	Sistemi Informativi ANPAL
SO702	Numero di rapporti di valutazione, di studi e di indagini connessi a interventi REACT-EU	Numero			4,00	Sistemi Informativi ANPAL
SO703	Numero di campagne di diffusione e pubblicizzazione del Programma e degli interventi REACT-EU	Numero			13,00	Sistemi Informativi ANPAL

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario	**7 - Assistenza tecnica REACT-EU**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FSE REACT-EU		121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	49.002.000,00
FSE REACT-EU		122. Valutazione e studi	8.167.000,00
FSE REACT-EU		123. Informazione e comunicazione	24.501.000,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	**7 - Assistenza tecnica REACT-EU**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FSE REACT-EU		01. Sovvenzione a fondo perduto	81.670.000,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	**7 - Assistenza tecnica REACT-EU**		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**

Non convalidato

Asse prioritario	7 - Assistenza tecnica REACT-EU		
Fondo	**Categoria di regioni**	**Codice**	**Importo in EUR**
FSE REACT-EU		07. Non pertinente	81.670.000,00

Non convalidato

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FSE	Meno sviluppate	113.375.140,00	7.236.711,00	120.460.880,00	7.688.992,00	138.835.861,00	8.861.864,00	141.614.455,00	9.039.221,00	144.448.572,00	9.220.122,00
FSE	In transizione	2.662.786,00	169.965,00	3.165.577,00	202.058,00	4.718.870,00	301.205,00	4.813.311,00	307.233,00	4.909.640,00	313.381,00
FSE	Più sviluppate	3.798.021,00	242.427,00	7.902.869,00	504.438,00	21.415.657,00	1.366.957,00	4.547.020,00	290.235,00	4.638.020,00	296.044,00
FSE REACT-EU		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		**119.835.947,00**	**7.649.103,00**	**131.529.326,00**	**8.395.488,00**	**164.970.388,00**	**10.530.026,00**	**150.974.786,00**	**9.636.689,00**	**153.996.232,00**	**9.829.547,00**

Fondo	Categoria di regioni	2019		2020		2021	2022	Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Dotazione principale	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FSE	Meno sviluppate	147.339.312,00	9.404.637,00	150.287.637,00	59.405.308,00		0,00	956.361.857,00	110.856.855,00
FSE	In transizione	5.007.893,00	319.653,00	5.108.103,00	326.049,00		0,00	30.386.180,00	1.939.544,00
FSE	Più sviluppate	4.730.837,00	301.968,00	4.825.503,00	308.010,00		0,00	51.857.927,00	3.310.079,00
FSE REACT-EU		0,00	0,00	0,00	0,00	4.547.670.000,00	0,00	4.547.670.000,00	0,00
Totale		**157.078.042,00**	**10.026.258,00**	**160.221.243,00**	**60.039.367,00**	**4.547.670.000,00**	**0,00**	**5.586.275.964,00**	**116.106.478,00**

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	TASSO DI COFINANZIAMENTO DEL 100 % PER L'ESERCIZIO CONTABILE 2020-2021 (3)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)					Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) – (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100
1	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	881.060.648,00	474.417.273,00	474.417.273,00	0,00	1.355.477.921,00	64,9999999520%	✓		780.456.589,00	420.245.857,00	100.604.059,00	54.171.416,00	11,42%
1	FSE	In transizione	Pubblico	26.501.465,00	17.667.644,00	17.667.644,00	0,00	44.169.109,00	59,9999990944%	✓		24.785.660,00	16.523.774,00	1.715.805,00	1.143.870,00	6,47%
1	FSE	Più sviluppate	Pubblico	34.984.498,00	34.984.498,00	34.984.498,00	0,00	69.968.996,00	50,0000000000%	✓		32.581.436,00	32.581.436,00	2.403.062,00	2.403.062,00	6,87%
2	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	43.447.543,00	23.394.831,00	23.394.831,00	0,00	66.842.374,00	64,9999998504%	✓		39.765.381,00	21.412.128,00	3.682.162,00	1.982.703,00	8,47%
2	FSE	In transizione	Pubblico	1.380.260,00	920.174,00	920.174,00	0,00	2.300.434,00	59,9999826120%	✓		1.263.284,00	842.190,00	116.976,00	77.984,00	8,47%

Non convalidato

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	TASSO DI COFINANZIAMENTO DEL 100 % PER L'ESERCIZIO CONTABILE 2020-2021 (3)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)					Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) – (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * ((j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100
2	FSE	Più sviluppate	Pubblico	5.595.398,00	5.595.398,00	5.595.398,00	0,00	11.190.796,00	50,0000000000%	✓		5.121.188,00	5.121.188,00	474.210,00	474.210,00	8,48%
3	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	808.160,00	435.164,00	435.164,00	0,00	1.243.324,00	64,9999517423%	✓		808.160,00	435.164,00	0,00	0,00	0,00%
3	FSE	In transizione	Pubblico	25.674,00	17.116,00	17.116,00	0,00	42.790,00	60,0000000000%	✓		25.674,00	17.116,00	0,00	0,00	0,00%
3	FSE	Più sviluppate	Pubblico	104.079,00	104.079,00	104.079,00	0,00	208.158,00	50,0000000000%	✓		104.079,00	104.079,00	0,00	0,00	0,00%
4	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	68.890.562,00	37.094.918,00	37.094.918,00	0,00	105.985.480,00	65,0000000000%	✓		62.319.928,00	33.556.884,00	6.570.634,00	3.538.034,00	9,54%
4	FSE	In transizione	Pubblico	2.098.853,00	1.399.236,00	1.399.236,00	0,00	3.498.089,00	59,9999885652%	✓		1.992.090,00	1.328.061,00	106.763,00	71.175,00	5,09%
4	FSE	Più sviluppate	Pubblico	8.508.478,00	8.508.478,00	8.508.478,00	0,00	17.016.956,00	50,0000000000%	✓		8.075.671,00	8.075.671,00	432.807,00	432.807,00	5,09%
6	FSE REACT-EU		Pubblico	4.466.000.000,00	0,00	0,00		4.466.000.000,00	100,0000000000%			4.466.000.000,00	0,00		0,00	0,00%
5	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	73.011.799,00	39.314.044,00	39.314.044,00	0,00	112.325.843,00	65,000009348%	✓		73.011.799,00	39.314.044,00			
5	FSE	In transizione	Pubblico	2.319.472,00	1.546.315,00	1.546.315,00	0,00	3.865.787,00	59,9999948264%	✓		2.319.472,00	1.546.315,00			
5	FSE	Più sviluppate	Pubblico	5.975.553,00	5.975.553,00	5.975.553,00	0,00	11.951.106,00	50,0000000000%	✓		5.975.553,00	5.975.553,00			
7	FSE REACT-EU		Pubblico	81.670.000,00	50.717.745,00	50.717.745,00	0,00	132.387.745,00	61,6900000827%			81.670.000,00	50.717.745,00			
Totale	**FSE**	**Meno sviluppate**		**1.067.218.712,00**	**574.656.230,00**	**574.656.230,00**	**0,00**	**1.641.874.942,00**	**64,9999999817%**			**956.361.857,00**	**514.964.077,00**	**110.856.855,00**	**59.692.153,00**	**10,39%**
Totale	**FSE**	**In transizione**		**32.325.724,00**	**21.550.485,00**	**21.550.485,00**	**0,00**	**53.876.209,00**	**59,9999974015%**			**30.386.180,00**	**20.257.456,00**	**1.939.544,00**	**1.293.029,00**	**6,00%**
Totale	**FSE**	**Più sviluppate**		**55.168.006,00**	**55.168.006,00**	**55.168.006,00**	**0,00**	**110.336.012,00**	**50,0000000000%**			**51.857.927,00**	**51.857.927,00**	**3.310.079,00**	**3.310.079,00**	**6,00%**
Totale	**FSE REACT-EU**			**4.547.670.000,00**	**50.717.745,00**	**50.717.745,00**	**0,00**	**4.598.387.745,00**	**98,8970537542%**			**4.547.670.000,00**	**50.717.745,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
Totale	**REACT-EU**			**4.547.670.000,00**	**50.717.745,00**	**50.717.745,00**	**0,00**	**4.598.387.745,00**	**98,8970537542%**			**4.547.670.000,00**	**50.717.745,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00%**
Totale generale				**5.702.382.442,00**	**702.092.466,00**	**702.092.466,00**	**0,00**	**6.404.474.908,00**	**89,0374702675%**		**0,00**	**5.586.275.964,00**	**637.797.205,00**	**116.106.478,00**	**64.295.261,00**	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

(3) Spuntando la casella, lo Stato membro chiede che sia applicato, ai sensi dell'articolo 25 bis, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, un tasso di cofinanziamento del 100 % alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1º luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 per tutti o alcuni degli assi prioritari del programma operativo.

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE, FSE REACT-EU e OIG, dotazioni specifiche all'IOG REACT-EU (se del caso)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) (2)
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)		
Totale				**0,00**	**0,00**	**0,00**			**0,00%**

Tasso	**%**
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate	**0,00%**

Non convalidato

Tasso	%
Tasso di FSE per le regioni in transizione	**0,00%**
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate	**0,00%**

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.
2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
OCCUPAZIONE	FSE	Meno sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	881.060.648,00	474.417.273,00	1.355.477.921,00
OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	26.501.465,00	17.667.644,00	44.169.109,00
OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	34.984.498,00	34.984.498,00	69.968.996,00
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Meno sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	43.447.543,00	23.394.831,00	66.842.374,00
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	In transizione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	1.380.260,00	920.174,00	2.300.434,00
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	5.595.398,00	5.595.398,00	11.190.796,00
COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	Meno sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	808.160,00	435.164,00	1.243.324,00
COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	Meno sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	0,00	0,00	0,00
COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	In transizione	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	25.674,00	17.116,00	42.790,00
COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	In transizione	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	0,00	0,00	0,00
COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	Più sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	104.079,00	104.079,00	208.158,00
COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	Più sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	0,00	0,00	0,00
CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	FSE	Meno sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	68.890.562,00	37.094.918,00	105.985.480,00
CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	FSE	In transizione	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	2.098.853,00	1.399.236,00	3.498.089,00
CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	FSE	Più sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	8.508.478,00	8.508.478,00	17.016.956,00
Interventi REACT-EU	FSE REACT-EU		Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia	4.466.000.000,00	0,00	4.466.000.000,00
Totale				**5.539.405.618,00**	**604.538.809,00**	**6.143.944.427,00**

Non convalidato

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
Totale	**0,00**	**0,00%**

Non convalidato

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

Nella progettazione e attuazione degli interventi previsti da ciascun asse si terrà in considerazione il contesto territoriale e le relative esigenze di sviluppo esplicitate nei Piani di Attuazione Regionali.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

> Coerentemente con quanto delineato nell'Accordo di Partenariato, e ferme restando le ulteriori o diverse esigenze che dovessero emergere a livello territoriale, l'ANPAL interverrà, in maniera sinergica con gli altri strumenti della politica di coesione nelle aree marginali e più svantaggiate: in particolare le aree urbane e le aree interne.

Quanto ai territori su cui intervenire si precisa che il PON, nell'ottica di favorire la concentrazione degli investimenti, evitando al contempo sovrapposizioni con altri fondi, opererà sulle aree già individuate a livello normativo, come nel caso delle città metropolitane, e sui territori opportunamente selezioni dalle Regioni all'interno dei Programmi Operativi Regionali di propria competenza; è questo il caso delle città medie, dei poli urbani regionali e delle aree interne.

La strategia principale attraverso la quale si interverrà su queste aree del Paese sarà focalizzata sul concetto di Centri competenti per i servizi per l'impiego, e si baserà sui seguenti fattori:

- il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica;
- l'adeguamento delle strutture e la riqualificazione delle risorse umane rispetto a nuovi metodi di apprendimento e approcci formativi innovativi.

Intesa in tal senso i servizi competenti contribuiranno al ridimensionamento dei fenomeni di abbandono della ricerca del lavoro, al miglioramento dei servizi e al rafforzamento della rete partenariato a servizio della comunità in grado di favorire l'integrazione dei gruppi più deboli e la promozione dell'economia sociale.

Al riguardo importante sarà il coinvolgimento di gruppi già attivi sul territorio, che esprimano una *governance* locale basata sull'aggregazione di enti pubblici, soggetti privati e rappresentanze del terzo settore, che evidenzino la capacità di esprimere un'azione collettiva o abbiano già prospettato ipotesi progettuali di sviluppo locale. Questo livello ulteriore di analisi richiederà evidentemente l'avvio di una interlocuzione con gli *stakeholders* territoriali per identificare le esigenze di sviluppo e disegnare strategie condivise.

Non convalidato

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)
Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.
L'Accordo di Partenariato precisa che *"I cardini della strategia comune dell'Agenda urbana per i fondi comunitari 2014-2020, che si articola in tre driver di sviluppo – ovvero ambiti tematici di intervento prioritari in parte fra loro integrabili – sono rilevanti anche per le funzioni assicurate dalle città al territorio più vasto che gravita su di esse."**[1]***.

Il PON, coerentemente con quanto definito a livello di AdP si concentrerà sulle **due tipologie di territori che identificano le Autorità urbane rilevanti**, così come declinate dall'Agenda urbana:

- le **10 città metropolitane individuate con legge nazionale** (Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia9; Reggio Calabria[2]) e le **4 citta metropolitane individuate dalle Regioni a statuto speciale** (Cagliari[3]; Catania, Messina, Palermo[4]).

- le **città medie e i poli urbani regionali**, ovvero le aree urbane densamente popolate che costituiscono i poli di **erogazione di servizi – essenziali e di rango elevato – per aree vaste significative** (in primo luogo i Comuni capoluogo di Regione e Provincia).

Sugli stessi territori interverranno i Programmi Operativi Regionali che dovranno definire al loro interno i criteri per la individuazione delle aree territoriali potenzialmente interessate dall'Agenda urbana e il PON "Città metropolitane". In tale scenario il PON amplierà, se possibile, le aree di intervento, in un'ottica di complementarietà con il PON "Città metropolitane" e i Programmi Operativi Regionali specie in quelle aree del Sud Italia più densamente popolate e laddove si sono riscontrati i maggiori tassi di disoccupazione e le maggiori diseguaglianze di genere.

[1] Cfr Accordo di Partenariato par. 3.1.3 Sviluppo Urbano Sostenibile

[2] Cfr. art. 23, L. 5 maggio 2009, n. 42

[3] Cfr. Regione Sardegna, art. 6, L.R. 2 gennaio 1997, n. 4.

[4] Cfr. Regione Siciliana, art. 19 e ss., L.R.6 marzo 1986, n. 9 e s.m.i.

Non convalidato

Non convalidato

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE senza REACT-EU	0,00	0,00%
TOTALE FESR+FSE senza REACT-EU	**0,00**	**0,00%**

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)
Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
Totale		**0,00**

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)
Il Programma Operativo contribuisce a favorire la cooperazione interregionale e transnazionale attraverso la promozione di reti di collaborazione e scambi di esperienze per sviluppare analisi, studi ed esperienze comuni su tematiche rilevanti e della cooperazione internazionale fra servizi competenti.

Le azioni transnazionali ed interregionali introducono un forte fattore di aggiuntività alle politiche educative proiettando le politiche nazionali in una dimensione europea. Grazie alle azioni previste dal PON sosterrà la costituzione di reti al fine di:

- diffondere le più efficaci esperienze e “migliorare la partecipazione dei servizi competenti italiani ai processi di cooperazione europea”;
- rafforzare la cooperazione per promuovere un trasferimento di buone prassi nelle istituzioni del mondo del lavoro (servizi competenti);
- favorire i processi di mobilità di personale impiegato presso le istituzioni del mondo del lavoro, anche ai fini del rafforzamento delle loro competenze linguistiche e verificarne gli impatti;
- disseminare le esperienze di eccellenza e gli esiti raggiunti grazie ai progetti alle reti per aree tematiche (EURES);
- creare reti per aree tematiche di maggior rilievo con particolare riguardo ad alcuni ambiti settoriali e alla cultura ambientale, alle modalità dell’alternanza scuola lavoro e simulazione aziendale, alla cultura di genere ed alla società dell’informazione;
- allacciare collaborazioni internazionali nel campo della valutazione, ampliando lo spettro delle relazioni anche ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo;
- partecipare alle indagini internazionali, con riguardo ai target individuati (giovani, donne, disoccupati di lunga durata, immigrati).

Non convalidato

Le suddette attività costituiscono un forte valore aggiunto perché introducono presso i servizi competenti elementi di internazionalizzazione. Si tratta, quindi, di individuare tutte le possibili sinergie con le politiche d'intervento comunitarie, nazionali e regionali, di intensificare i confronti e gli scambi, di procedere alla valutazione delle esperienze per diffonderle e disseminarle.

In definitiva, l'Autorità di Gestione del PON si impegna a sostenere azioni transnazionali e/o interregionali, attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate o congiunte.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

Le competenze del Ministero nell'ambito delle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi sono estremamente limitate. Si ritiene, quindi, che il PON possa avere un impatto limitato sui territori interessati dalle suddette strategie. Si cercherà, tuttavia, di promuovere le complementarietà tra le azioni del PON e la Strategia UE per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) e alla Strategia UE per le regioni Alpine, laddove pertinenti.

Non convalidato

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Nell'ultimo decennio, la quota di giovani (25-34 anni) con un livello di istruzione terziario ha mostrato un trend crescente passando dal 14,8% del 2004 al 22,7% del 2013. Queste quote, pur mostrando sempre propensione alla maggiore scolarizzazione dei giovani, risultano tuttavia inferiori rispetto a quanto osservato nelle altre economie europee e lontane dai target della strategia 2020. Il contesto presenta inoltre marcati elementi di differenziazione sul territorio nazionale, elementi che dovranno essere tenuti in debita considerazione nell'attuazione delle azioni di sistema.

Nel 2013 il 30,9% dei giovani di 18-29 anni è in una condizione di Neet, dato particolarmente allarmante soprattutto se letto in ottica dinamica (nel 2004 il dato si attestava al 21,9%). Il contesto appare particolarmente grave nelle regioni del meridione.

Se da un lato si osserva il ruolo fondamentale dell'istruzione nell'aumentare le possibilità di collocamento sul mercato del lavoro, dall'altro i meccanismi inefficienti di allocazione sub ottimale della forza lavoro qualificata, che caratterizzano il Paese, e specificatamente alcune aree, (e che contribuiscono alla stagnazione della dinamica della produttività del lavoro) sono legati fondamentalmente al sistema produttivo italiano che non domanda lavoro altamente qualificato.

Accanto alla popolazione giovanile che attualmente è in una condizione di emergenza, si osservano forti problematiche anche sul fronte della partecipazione femminile che rappresentano la persistenza di criticità strutturali che caratterizzano il mercato del lavoro italiano. La situazione che delinea il profilo della non occupazione femminile, proprio in virtù del suo carattere strutturale, contraddistingue tutte le aree geografiche, seppur con una maggiore intensità in alcuni contesti: il Mezzogiorno presenta il più alto tasso di inattività femminile (61,0%), minori livelli di occupazione femminile (23,4%) e più elevati tassi di disoccupazione per la componente femminile (21.5%). Tuttavia, considerando le variazioni a partire dal periodo pre-crisi, è opportuno sottolineare che la congiuntura ha più che altro avuto effetti negativi sulle altre aree geografiche (Nord e Centro) facendo fortemente aumentare i tassi di disoccupazione femminile prima decisamente bassi.

In Italia, i tassi di occupazione femminile continuano ad essere particolarmente bassi (46,5% nel 2013) e l'inattività continua a caratterizzare fortemente la popolazione femminile (al 2013 il tasso di inattività era il 46,4%): in particolare i più alti tassi di inattività si riscontrano per le giovani donne dai 15 ai 24 anni (76,6% nel 2013).

Per le donne si registra inoltre una maggiore permanenza nello stato di disoccupazione, con ricadute anche sull'allontanamento dal mercato del lavoro: circa 2 milioni di donne dichiarano di voler lavorare, ma di non aver effettuato alcuna una ricerca attiva nel periodo di rilevazione prevalentemente per "scoraggiamento".

non convalidato

Negli ultimi anni è anche diminuita l'offerta di servizi formali di cura destinati ai bambini con meno di 3 anni che come noto è una delle precondizioni di stimolo alla riduzione dell'inattività e all'innalzamento dei livelli di occupazione.

Per le donne occupate, si continuano ad osservare invece forti squilibri sul fronte retributivo, sull'avanzamento di carriera e sul raggiungimento di posizioni apicali, anche in corrispondenza della persistenza di una segregazione orizzontale.

L'Istat nel Rapporto Annuale 2014 mostra come nel periodo 2008-2013 tra le persone con almeno 50 anni si sia evidenziata da una parte la crescita degli occupati (in buona parte dovuta alla riforma previdenziale) e dall'altra l'elevato incremento delle persone che hanno perso il lavoro e ne cercano uno nuovo anche per lungo tempo. Lo stock delle persone in cerca di occupazione in questa fascia d'età è infatti cresciuto tra il 2008 ed il 2013 del 147,0%, interessando soprattutto gli uomini (+170,0%) e le regioni settentrionali (+166,6%). Ad aggravare il quadro della situazione per la popolazione disoccupata di 50 anni e oltre è la durata della ricerca di lavoro: nel 2013 il 61,4% dei disoccupati è, infatti, in questa condizione da 12 mesi o più, con una variazione percentuale rispetto al 2008 di +189,8%.

Tra i collettivi a più alto rischio di discriminazione vi sono, inoltre, le comunità Rom, Sinti e Camminanti (RSC); dall'indagine Istat "Discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale e all'appartenenza etnica" emerge infatti che queste popolazioni sono quelle verso cui gli italiani mostrano maggiore distanza e atteggiamenti di conflitto. Nella Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti, e dei Camminanti 2012/2020 (Attuazione comunicazione Commissione europea N.173/2011) la presenza in Italia delle comunità RSC si stima tra le 148.000 e le 166.000 unità con un'incidenza sulla popolazione italiana tra lo 0,25% e lo 0,28%. A caratterizzare la comunità RSC è la percentuale di minori al di sotto dei 16 anni sul totale della popolazione (45%) che risulta tre volte superiore rispetto a quanto si registra in media a livello nazionale per lo stesso gruppo di età (15%).

Coerentemente con quanto delineato nell'Accordo di Partenariato, l'ANPAL interverrà, in maniera sinergica con gli altri strumenti della politica di coesione nelle aree marginali e più svantaggiate: in particolare le aree urbane e le aree interne.

Sarà sviluppata in fase di attuazione del Programma, attraverso un'analisi delle aree geografiche del Paese, basata sui tassi di disoccupazione, di inattività, percentuali relative ai NEET, al fine di individuare i territori che presentano maggiori difficoltà. Il Programma agirà prioritariamente su queste aree a forte rischio di esclusione sociale e in parallelo, in sinergia ed in complementarietà con quanto previsto dal PON "Città metropolitane" e dai POR, interverrà su specifiche zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o su gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione.

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o

Non convalidato

esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

Al fine di favorire il collocamento sul mercato del lavoro e anche di garantire occupazioni di qualità, si dovrà prioritariamente intraprendere le seguenti azioni, anche considerando i fattori che incidono sulla eterogeneità territoriale:

· in linea con il Piano Nazionale Garanzia Giovani, potenziare le politiche attive attraverso la promozione dell'apprendistato, dei tirocini e di altre misure di inserimento al lavoro;

· promuovere l'accrescimento della stabilità dei posti di lavoro e disincentivare l'utilizzo di forme contrattuali che non garantiscano una buona qualità del lavoro e che determinano una ridotta produttività del lavoro;

· sviluppare attività di analisi e monitoraggio di best practice nel tessuto produttivo italiano, con particolare riferimento alle piccole imprese, al fine di promuoverne un'applicazione estensiva;

· analisi dei modelli organizzativi e delle loro inefficienze, per promuovere processi di riorganizzazione (anche tramite il sostegno alla creazione di network d'imprese) che favoriscano l'utilizzo della forza lavoro giovanile altamente qualificata;

· azioni volte a promuovere ipotesi di applicazione di meccanismi di agevolazione del turn-over generazionale nell'ottica dell'innalzamento dei livelli di occupazione;

· promozione dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità.

Sul fronte dell'innalzamento dell'occupazione femminile si ritiene di intervenire in modo prioritario su alcuni elementi tesi a incentivare l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro:

· sviluppare meccanismi di sostegno all'occupabilità che siano gender-oriented e che tengano conto dunque delle problematiche di conciliazione vita-lavoro;

· individuare e sperimentare strumenti di sostegno alla conciliazione che siano innovativi e complementari rispetto all'offerta pubblica di servizi e soprattutto che possano essere fruibili in modo neutro da uomini e donne;

· promuovere la creazione di imprese al femminile anche favorendo la costruzione di reti;

Non convalidato

· per le donne occupate è opportuno concentrare gli sforzi sull'individuazione di buone pratiche di degenderizzazione dei contesti di lavoro, soprattutto con particolare riferimento alle PMI, anche a partire dallo studio dei bisogni concreti delle lavoratrici e dei lavoratori;

· insistere sull'adozione di un approccio sistemico all'uguaglianza tra i generi che affronti il tema nelle sue diverse dimensioni (sistemi educativi, reclutamento e selezione, percorsi professionali, rappresentatività, ecc.).

Per quanto riguarda gli interventi finalizzati alla promozione dell'inserimento occupazionale delle persone con 50 anni o più, data la peculiare situazione di debolezza del sistema produttivo italiano, caratterizzato anche da sistemi regionali estremamente eterogenei e da diversi livelli di evoluzione, sarà opportuno accentuare il sostegno e le sperimentazioni innovative, dando priorità ai seguenti elementi:

· supporto a misure di creazione di attività lavorative autonome da parte di lavoratori over 50, interessando in via prioritaria lo sviluppo sostenibile e/o lo start-up di imprese ad alto contenuto tecnologico innovativo, soprattutto in comprati emergenti e ad alto potenziale di crescita;

· supporto al trasferimento generazionale d'impresa;

· supporto alle iniziative di impresa sociale ad opera di cooperative di lavoratori;

· sviluppo di azioni in sinergia con quanto previsto nell'ambito delle attività di accrescimento delle competenze della forza lavoro e di agevolazione della mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo (interventi formativi anche a domanda individuale strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili, fra cui gli over 55);

· sinergia con quanto previsto dagli strumenti della programmazione territoriale, nonché nell'ambito delle iniziative di formazione continua;

· supporto alla conoscenza e alla diffusione dei principali dispositivi disponibili, con particolare riferimento agli incentivi per l'assunzione di lavoratori over 50 disoccupati da più di 12 mesi.

La Strategia nazionale per l'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti inserisce tra le azioni di sistema da sviluppare, come condizione e prerequisito essenziale all'applicazione della Strategia stessa e alla sua valutazione, un "incremento esponenziale

Non convalidato

e omogeneo della conoscenza statistica, tale da colmare progressivamente e mediante periodiche attività statistiche il consistente gap informativo".

Sempre la citata Strategia, per quanto riguarda l'obiettivo generale Promuovere la formazione professionale e l'accesso al lavoro per donne e uomini di origine RSC, identifica tra i possibili ambiti di intervento, azioni che da una parte favoriscano l'accesso non discriminatorio alla formazione finalizzata all'inserimento nel mercato del lavoro, dall'altra sostengano l'inserimento nel mercato del lavoro anche attraverso il supporto alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo. Particolare attenzione viene inoltre dedicata alla promozione di percorsi di "accompagnamento individualizzato al mercato del lavoro per le donne rom" e di meccanismi di sostegno all'accesso dei giovani all'insieme delle opportunità e delle agevolazioni previste per l'imprenditoria giovanile e l'occupazione giovanile in genere".

Non convalidato

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
NA	NA	1 - OCCUPAZIONE	FSE	Meno sviluppate	
NA	NA	1 - OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	
NA	NA	1 - OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	
NA	NA	2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Meno sviluppate	
NA	NA	2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	In transizione	
NA	NA	2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	
NA	NA	3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	Meno sviluppate	
NA	NA	3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	In transizione	
NA	NA	3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	Più sviluppate	
NA	NA	4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	FSE	Meno sviluppate	
NA	NA	4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	FSE	In transizione	
NA	NA	4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	FSE	Più sviluppate	
NA	NA	5 - ASSISTENZA TECNICA	FSE	Meno sviluppate	
NA	NA	5 - ASSISTENZA TECNICA	FSE	In transizione	
NA	NA	5 - ASSISTENZA TECNICA	FSE	Più sviluppate	

Non convalidato

Non convalidato

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

La presente sezione non si presenta come rilevante ai fini della logica d'intervento del P.O.

Non convalidato

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)	Indirizzo	Email
Autorità di gestione	Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro - Divisione III Autorità di Gestione PON FSE	Dirigente Divisione III: Dott. Pietro Orazio Francesco Ferlito	Via Fornovo, 8 - 00192 Roma	Divisione3@anpal.gov.it
Autorità di certificazione	Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro - Divisione VI Autorità di Certificazione PON FSE	Dirigente Divisione VI - Dott.ssa Marianna D'Angelo	Via Fornovo, 8 - 00192 Roma	Divisione6@anpal.gov.it
Autorità di audit	Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Segretariato Generale Divisione II - Coordinamento Attività in materia di Risorse Umane, Organizzazione, Audit interno e Strutture di Scopo	Dott.ssa Agnese De Luca	Via Veneto 56 - 00187 Roma	SegretariatoFSE@lavoro.gov.it
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e Finanze - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea	Dott. Carmine Di Nuzzo	Via XX Settembre, 97 00187 Roma	carmine.dinuzzo@mef.gov.it

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Nel precedente paragrafo sono descritte le Autorità del PON in conformità a quanto previsto nel Reg. (CE) n.1303/2013, nonché nelle procedure attuative descritte nell'Accordo di partenariato.

Non convalidato

L’Autorità di Audit è la stessa dei PO 2007-2013. L’Ufficio individuato è stato logisticamente spostato presso il Segretariato Generale[1], ma mantiene la stessa struttura, composizione e connotazione avuta in qualità di Autorità di Audit dei PO FSE nazionali 2007-2013; di conseguenza si applica l'art. 123 (par.5) (subpar.2) Reg. UE n.1303/2013.

Il PO SPAO costituisce il quadro di riferimento nazionale unitario di una strategia che trova attuazione nei singoli contesti regionali, in ragione dell’assetto istituzionale italiano pro tempore, caratterizzato dalla compresenza di competenze legislative esclusive e concorrenti tra Stato e Regioni in materia di servizi per l’impiego e politiche attive del lavoro.

L'autorità di gestione può affidare la gestione di parte di un programma operativo a un organismo intermedio mediante un accordo scritto tra l'organismo intermedio e l'autorità di gestione. Nell'ambito del presente PON allo stato sono individuati quali organismi intermedi per lo svolgimento della totalità delle funzioni proprie dell'Autorità di Gestione ex art. 123, com. 7:

- Tutte le Regioni e le Provincie autonome
- Istituto Nazionale per l’Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP)

Mentre sono individuati quali organismi intermedi per lo svolgimento di parte delle funzioni proprie dell'Autorità di Gestione ex art. 123, com. 6:

- Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della PCM.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
- Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

I compiti, le funzioni e le responsabilità degli Organismi Intermedi, nonché i loro rapporti con l’AdG o con l’AdC, sono disciplinati mediante formale stipula di pertinenti accordi formalmente registrati per iscritto. L'affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all’AdG e all’AdC e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento dell'attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi negligenze o inadempienze.

In particolare, l’AdG si accerta che gli organismi intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli OOII devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati e informatizzati.

L'ANPAL può individuare, quale altri organismi intermedi, Enti pubblici territoriali e/o le Amministrazioni centrali dello Stato per le materie di loro competenza.

Non convalidato

Sotto la propria responsabilità l'ANPAL ed eventualmente gli enti e Amministrazioni sopracitate, possono avvalersi dei seguenti soggetti, quali organismi intermedi, previa individuazione dell'ANPAL:

1. soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto civile aventi il carattere di *strutture in house*
2. altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di *strutture in house*
3. soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

Nell'ambito del presente PON i soggetti di natura corrispondente alla lettera a) sono:INAPP(fino al 31/12/2016), ANPAL Servizi,Invitalia S.p.A.,Formez PA

L'INAPP è ente pubblico di ricerca che svolge attività di analisi, monitoraggio e valutazione di tutte quelle politiche pubbliche (del lavoro, dei servizi per il lavoro, di orientamento, dell'istruzione e della formazione) che hanno effetti sul mercato del lavoro.

ANPAL Servizi si occuperà di attuazione e politiche sul territorio.

Invitalia S.p.A, Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, si occuperà di autoimpiego**.**

Formez PA Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. che focalizza le proprie attività sull'attuazione delle politiche di riforma e modernizzazione della PA.

Eventuali integrazioni o modifiche agli elenchi di cui ai paragrafi 1 e 2 vengono comunicate al CdS e riportate nelle RAA. La descrizione degli Organismi individuati è contenuta nella Relazione sui sistemi di gestione e controllo, di cui all'art. 72 del Reg. (UE).1303/2013.

L'AdG ha coinvolto nella definizione del PON le Regioni, le Parti sociali e le altre amministrazioni interessate (ministeri, regioni)

Nello specifico, si è discusso ampiamente dell'impostazione del PON principalmente nel corso degli incontri del SottoComitato Risorse Umane del 21.05. 2014 e nel CdS dei PON 22 maggio 2014 e nell'incontro preparatorio del 15.05 2014 del 22 07.2014 e del 18.11.2014, allorquando sono stati approfonditi temi emersi anche nel corso di riunioni

Non convalidato

tematiche svoltesi con le Regioni e con i partner sociali sui principali ambiti di attività quali, ad esempio, certificazione e apprendistato.

Nel corsodi tali incontri, le Parti Economiche e Sociali hanno evidenziato tra l'altro le seguenti tematiche:

- la necessità di tenere in considerazione nella programma gli interventi sperimentali di politiche attive non solo del target giovani
- con riferimento agli interventi del PON è stata condivisa la strategia complessiva di investimento prevalentemente rivolta all'OT8 *Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori*
- l'esigenza di capitalizzare i risultati e le esperienze delle programmazioni precedenti e degli interventi di politiche attive
- l'esigenza di mettere a sistema le buone pratiche ampiamente diffuse sul territorio nazionale, ma ampiamente deficitarie in regioni del Paese meno sviluppate con gravi carenze dei sistemi lavoro e formazione

Inoltre, sono stati organizzati incontri specifici:

- con la Direzione Politiche Sociali del MLPS per discutere le linee di complementarità con il PON Inclusione
- con il MIUR, per la definizione dei rispettivi ambiti di competenza per definire le attività in materia di istruzione e formazione professionale ed evitare ridondanze e sovrapposizioni
- con la Struttura di Missione costituita presso il MLPS per l'implementazione della Garanzia Giovani al fine di individuare e definire una strategia complessiva di valorizzazione e capitalizzazione delle attività previste nei rispettivi Programmi di intervento
- con l'Agenzia Nazionale Erasmus + (ISFOL), per studiare tutte le complementarità possibili, soprattutto in materia di transnazionalità e innovazione sociale

Per l'attuazione della Garanzia giovani - che è attuata anche dal PON SPAO - sono state effettuate, inoltre, le seguenti riunioni con le OO.Datoriali, Sindacali, Regionali, (vedi allegato):

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 6 del Regolamento 1304/13 sulla base dei fabbisogni individuati, e in coerenza con quanto già previsto negli interventi inseriti nella priorità di investimento 11.ii un ammontare di risorse pari a 10 milioni di euro (circa il doppio di quanto previsto nella programmazione 2007-2013) è allocato per lo sviluppo delle capacità, quali le azioni di condivisione in rete, il rafforzamento del dialogo sociale e ad attività intraprese congiuntamente alle parti sociali.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 del Regolamento 1304/13 sulla base dei fabbisogni individuati, e in coerenza con quanto già previsto negli interventi inseriti nella priorità di investimento 11.ii un ammontare di risorse pari a circa 2 milioni di euro per le azioni sostenute dall'FSE nei settori dell'inclusione sociale (interventi rivolti agli immigrati),

Non convalidato

uguaglianza di genere e delle pari opportunità (interventi rivolti alle donne), quali lo sviluppo delle capacità per le organizzazioni non governative.

Le Autorità responsabili della Protezione Civile per la protezione dei rischi potranno essere coinvolte ove se ne ravvisi la necessità in relazione alla natura degli interventi da attuare.

A tal proposito l'ANPAL assicurerà il coordinamento con il PON SPAO anche attraverso meccanismi di coordinamento gestionale tipici della regolamentazione dei fondi stessi, come il CdS e il Sottocomitato FSE, presieduto dall'ANPAL (quale AdG del PON SPAO) e nel quale saranno invitati a partecipare tutti gli stakeholders.

L'ANPAL - come per tutte le precedenti programmazioni - in qualità di ADG del PON garantisce il pieno coinvolgimento del partenariato socioeconomico (si sottolinea che nel PON il peso assegnato a questa tipologia di Attori è testimoniato dall'aver previsto attività e azioni che li considerano anche come beneficiari) e delle altre amministrazioni centrali pertinenti in tutte le fasi di attuazione, di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma.

L'ANPAL, inoltre garantisce il coinvolgimento nella preparazione, nell'attuazione e nel monitoraggio del PO della Consigliera Nazionale di Parità e dell'UNAR.

Tali attori saranno associati ai CdS e anche agli eventuali Gruppi di Lavoro specifici che saranno definiti in corso di attuazione.

Si prevede un forte coinvolgimento nelle successive fasi del ciclo della policy. In particolare, il partenariato sarà coinvolto nell'attuazione delle misure di cui al presente PON attraverso la stipula di specifici protocolli di intesa in cui saranno definite le modalità di cooperazione.

L'ANPAL, inoltre, intende farsi promotore di un ampio coinvolgimento partenariale sia nell'attuazione delle azioni specifiche, sia sulle tematiche connesse alla valutazione, essendo il partenariato chiamato a condividere il Piano di Valutazione e l'andamento ed i risultati delle valutazioni previste, nonché alla sorveglianza del programma, nell'ambito del CdS. Il CdS, presieduto dall'ANPAL, include i seguenti membri:

- l'AdG e gli altri rappresentanti dell'ANPAL, titolare del PO
- le AdG dei PON Inclusione Sociale e YEI
- un rappresentante del MLPS
- gli Organismi intermedi
- altre Amministrazioni diverse dall'AdG, titolari di linee di intervento all'interno del PO

Non convalidato

- il MiSE — DPSC — Direzione generale per le politiche dei fondi strutturali comunitari, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali
- il MEF - (I.G.R.U.E.), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del FdR di cui alla legge 183/87
- le Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari Opportunità), secondo i rispettivi ambiti di competenza
- il Ministero delle Politiche Agricole in quanto capofila FEASR
- le AdG dei POR FSE
- i rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal CdS stesso, conformemente al suo regolamento interno. Su propria iniziativa, o a richiesta del CdS, un rappresentante della Commissione partecipa ai lavori a titolo consultivo.

Possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente, altre Amministrazioni ed esperti. E' assicurata, ove possibile, un'equilibrata partecipazione di uomini e donne.

- Il CdS, istituito con atto formale entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di adozione del programma, ha la funzione di valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. Nello specifico esamina:

a) ogni aspetto che incide sui risultati del programma operativo

b) i progressi realizzati nell'attuazione del piano di valutazione e il seguito dato ai risultati delle valutazioni

c) l'attuazione della strategia di comunicazione

d) le azioni intese a promuovere la parità tra uomini e donne, le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità

e) le azioni intese a promuovere lo sviluppo sostenibile

h) se del caso, le condizionalità ex ante non soddisfatte alla data di presentazione dell'AdPe del PO, lo stato di avanzamento delle azioni volte a soddisfare le condizionalità ex ante applicabili

i) gli strumenti finanziari

- Il Comitato esamina e approva:

Non convalidato

a) la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni

b) le relazioni di attuazione annuali e finali

c) il piano di valutazione del programma operativo ed eventuali modifiche dello stesso, anche quando uno dei due è parte del piano di valutazione comune a norma dell'articolo 114, paragrafo 1

d) la strategia di comunicazione per il programma operativo ed eventuali modifiche della stessa

e) eventuali proposte di modifiche al programma operativo presentate dall'autorità di gestione

Il CdS, al fine di favorire l'approfondimento e il confronto sul merito delle azioni previste dal PON, oltre che sulle realizzazioni, prevede sessioni tematiche dedicate ai temi ritenuti maggiormente strategici e di interesse prioritario.

Per quanto concerne il funzionamento del CdS, nella sua prima riunione verrà approvato un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli. Le convocazioni e l'ordine del giorno provvisorio dovranno pervenire ai membri al più tardi tre settimane prima della riunione. L'ordine del giorno definitivo e i documenti relativi ai punti esaminati dovranno pervenire al più tardi due settimane prima della riunione.

Nei casi di necessità, la Presidenza potrà ugualmente consultare i membri del CdS attraverso una procedura scritta, come disciplinata dal regolamento interno del CdS tra uomini e donne, le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità

[1] Rif. DPCM del n. 121 del 14 febbraio 2014 entrato in vigore il 9 settembre 2014

7.2.2 Sovvenzioni globali (per FSE e FSE REACT-EU, se del caso) (per il FSE, se del caso)
7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE e FSE REACT-EU, se del caso) (per il FSE, se del caso)

Non convalidato

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

Sulla base di quanto indicato dall'AdP in merito alla previsione di articolazioni tematiche del più ampio Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei PO 2014-2020, presieduto dal DPSC, e in continuità con l'attività svolta nella programmazione 2007-2013 dal Sotto-Comitato Risorse Umane, verrà istituito un Comitato FSE, coordinato dall'ANPAL, con lo scopo di assicurare il coordinamento della programmazione ed attuazione dei diversi programmi cofinanziati con il FSE. Tale Comitato costituirà una sede stabile di confronto, con la partecipazione di tutte le AdG dei PON e POR cofinanziati con il FSE, del partenariato sociale ed economico. La CE sarà inoltre invitata a partecipare ai lavori del comitato.

Per perseguire gli obiettivi individuati nel trattato di funzionamento dell'UE per ognuno dei fondi SIE occorre innescare o rafforzare strumenti, processi e meccanismi funzionali a garantire il massimo coordinamento possibile nell'utilizzo delle risorse, secondo principi di concentrazione, semplificazione e contrasto ai fenomeni di ridondanza e doppio finanziamento nelle operazioni di investimento.

Tale sforzo di coordinamento, così come richiesto nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 articolo 96, paragrafo 6, lettera a, coinvolge una pluralità di soggetti – al livello nazionale, regionale e locale e si dovrà tradurre:

- nella condivisione e messa a fattor comune tra tutte le parti interessate (essenzialmente, ma non esclusivamente, le diverse AdG) di prassi e procedure gestionali in grado di supportare la pianificazione e l'implementazione di azioni focalizzate e concentrate su obiettivi comuni;
- nel perseguimento, anche sulla base del confronto e dello scambio tra AdG di procedure efficaci e - al tempo stesso - capaci di garantire i richiesti livelli correttezza procedurale e trasparenza amministrativa nella gestione delle risorse;
- nell'individuazione di supporti e strumenti, anche *ICT based*, per favorire tali scambi e confronti;
- nell'individuazione di soluzioni organizzative, anche attraverso la creazione di infrastrutture operative (tavoli, cabine di regia, ecc.) in grado di supportare l'azione dei singoli CdS.

I processi di confronto e scambio che hanno informato la predisposizione dell'AdP rappresentano senz'altro un importante punto di riferimento per proseguire sulla direttrice del dialogo e del coordinamento tra le diverse attorialità istituzionali e sociali. Nel documento evidenti ed esplicite sono le scelte strategiche compiute dalle Autorità nazionali, regionali e locali per identificare i contributi che i singoli dispositivi potranno apportare sui diversi obiettivi tematici e tipologie di azione.

Non convalidato

In questi termini, l'esercizio compiuto permette di considerare realizzate le azioni di cui al punto a) del par. 3.2 del QSC, laddove il testo richiama l'esigenza di individuare settori di intervento in cui i fondi SIE possano essere combinati in modo complementare. L'approccio che prevede un uso di diversi fondi SIE per supportare il raggiungimento di un obiettivo tematico si riscontra, ad esempio, laddove si propone di attivare risorse per lo sviluppo di azioni volte ad incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita nel settore agricolo e forestale (FEASR), il supporto alla coesione territoriale e lo viluppo di competenze e opportunità occupazionali per gli operatori nel settore agricolo (FEASR), la creazione di opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali (FEAMP), ecc.

Dal punto di vista operativo, l'AdG assicurerà la propria collaborazione nel garantire il livello di coordinamento richiesto nel citato paragrafo del QSC:

·ai fini del miglioramento dell'efficacia gestionale, promuovendo opportunità di incontro e scambio di informazioni con le altre AdG (PON e POR) dei diversi fondi SIE, al fine di evitare sovrapposizioni di intervento e rischio di doppio finanziamento. Ciò potrà tradursi operativamente attraverso l'adesione e partecipazione a gruppi di lavoro - o comitati congiunti - caratterizzati da periodicità e ricorrenza almeno semestrale. Tali comitati congiunti potranno trovare forme di confronto e occasioni di interlocuzione anche attraverso piattaforme di scambio e condivisione di dati, informazioni e buone prassi. Tra le finalità delle sessioni di incontro potranno essere incluse quelle della definizione congiunta di inviti a presentare candidature e bandi, di procedure di valutazione e selezione, della valutazione dei risultati e dell'impatto delle operazioni finanziate e dell'eventuale riprogrammazione;

- ai fini dell'incremento della trasparenza, accessibilità e capacità di risposta a bisogni diversificati per target e settore di intervento, collaborando con altre AdG nell'implementazione di servizi di e-governance capaci di supportare e assistere i beneficiari potenziali, anche contribuendo all'attivazione progressiva di sportelli unici (fisici e virtuali) di consulenza ai cittadini;
- per il miglioramento dell'efficienza gestionale, condividendo con le altre AdG le prassi e procedure di sorveglianza, valutazione, gestione, controllo e audit, anche rendendo disponibili e diffondendo le esperienze e apparati strumentali che hanno mostrato livelli elevati di adeguatezza e mantenuto conformità anche rispetto alle nuove norme gestionali.

Infine, linee di possibile e necessario coordinamento sono rintracciabili con Erasmus+, con particolare riferimento alle KA1 (mobilità transnazionale) e KA2 (partenariati e alleanze strategiche), laddove evidente è il contributo che il PO può offrire a supporto all'occupabilità dei giovani (testimoniato dai rilevanti risultati in termini di placement registrati negli ultimi anni tra i partecipanti alle esperienze di tirocinio all'estero) e alla sperimentazione di dispositivi intrinsecamente connessi ai temi della qualità dei sistemi formativi (quali, ad esempio, ECVET, definizione di standard, elaborazione di profili professionali innovativi - e relativi path formativi -, sistemi di certificazione e di messa in trasparenza delle competenze).

Una *governance* fortemente condivisa del PON e dei piani attuativi annuali di Erasmus+ è strumentale affinché le innovazioni e le sperimentazioni rese possibili nel contesto del

Non convalidato

Programma possano trovare sviluppo, consolidamento e diffusione attraverso i canali di supporto e legittimazione istituzionale tipici del FSE.

Un efficace coordinamento è anche previsto per massimizzare i risultati derivabili da un attento e mirato utilizzo delle risorse di Horizon 2020, anche in considerazione che tale dispositivo – per l'Italia in particolare – risponde al bisogno di promuovere e sviluppare competitività dei sistemi produttivi attraverso un incremento della ricerca applicata e un forte riavvicinamento tra le imprese e le università e i Centri di ricerca (pubblici e privati).

Fondamentali saranno le attività che il PON mette in campo per rispondere efficacemente e tempestivamente alle criticità evidenziate dall'Indagine OCSE – PIAAC in materia di competenze di base della popolazione adulta italiana (cfr. il Rapporto del Gruppo Esperti PIAAC e le Raccomandazioni in esso contenute). E' evidente, pertanto, la necessità di mantenere una linea di continuità e cooperazione con il programma OCSE-PIAAC, dal momento che sugli esiti e le risultanze di tali analisi possono essere costruite politiche di intervento strettamente evidence based.

A proposito delle sinergie fra fondi, il PON SPAO non si soprappone agli interventi previsti con i fondi il FEG e la Legge di stabilità 2014 che interviene a sostegno dell'occupazione nei settori maggiormente colpiti dalla crisi e istituisce il Fondo per le Politiche Attive del Lavoro.

Poiché il fenomeno del lavoro sommerso coinvolge in misura rilevante la popolazione immigrata residente sul territorio nazionale (in conseguenza degli effetti della crisi economica), è necessario implementare misure di prevenzione del lavoro sommerso idonee a favorire la partecipazione degli immigrati ai processi di mobilità sociale e territoriale, al fine di assicurare la sostenibilità della presenza migratoria nel contesto socio-economico nazionale.

La particolare condizione di vulnerabilità in cui versano i soggetti richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria e i minori stranieri non accompagnati postula l'esigenza di attivare interventi strutturati di integrazione sociale, empowerment e inserimento lavorativo, in complementarietà con il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione

Per quel che riguarda la complementarietà fra PON, il PON SPAO opererà in piena complementarietà con il PON IOG a titolarità dell'ANPAL. Il PON SPAO persegue l'obiettivo, tra gli altri, di accompagnare l'attuazione degli interventi del PON YEI specie nei servizi negli strumenti per migliorare il match domanda e offerta. Le azioni che verranno poste in essere dovranno supportare:

- Il dialogo tra educazione, formazione e sistema produttivo per favorire preparazioni più in linea con le necessità professionali delle imprese;
- Il potenziamento e l'innalzamento di qualità dei servizi per il lavoro inclusa l'adozione di strumenti atti a favorire il match domanda/offerta

Non convalidato

Inoltre, il PON SPAO opererà in stretto collegamento e complementarietà con il PON Governance Capacità Istituzionale per l'attuazione delle misure e delle azioni previste dall'Obiettivo Tematico 11. L'obiettivo di rafforzamento delle capacità degli attori nel sistema delle politiche attive per l'occupazione è strettamente e direttamente collegato all'Obiettivo tematico 11 e verrà realizzato attraverso lo sviluppo di azioni di rafforzamento della capacità istituzionale, quali l'aumento della trasparenza e dell'interoperabilità secondo le logiche dell'open government e dell'open data, il miglioramento delle prestazioni e della capacità di governance multilivello, con particolare attenzione ai sistemi di controllo e valutazione. Pertanto, gli interventi del PON SPAO volti al rafforzamento della capacità istituzionale delle amministrazioni pubbliche che operano nell'ambito delle politiche occupazionali si svolgeranno in maniera complementare con il PON Governance.

Il PON SPAO agirà in complementarietà con il PON Inclusione per la realizzazione di quelle misure previste dall'Obiettivo tematico 9, nello specifico per gli interventi volti all'inclusione nel mondo lavorativo delle persone svantaggiate.

Dal punto di vista procedurale il coordinamento del PO con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FESR, FSE, Fondo di coesione, FEASR, FEAMP), gli altri strumenti dell'Unione (Erasmus +, EaSI, FEG, Horizon 2020, LIFE e in particolare "LIFE integrated Projects", Connecting Europe, Facility, COSME, Fondo Asilo e Migrazione, Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale, ecc.), la BEI e gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del PO o ne completano gli interventi, avverrà tenendo conto degli orientamenti indicati nell'Accordo di Partenariato e sarà assicurato dall'AdG

In particolare, gli interventi del PON SPAO sono in piena sinergia con quelli condotti dal PON "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento – FSE-FESR" a titolarità del Ministero dell'Istruzione e con gli interventi nell'ambito dell'obiettivo tematico 10 – Istruzione e formazione portati avanti dai POR. Il PON SPAO agirà in complementarietà con il PON Istruzione per l'attuazione di azioni e misure volte allo sviluppo e all'accrescimento delle competenze della forza lavoro ed al miglioramento della qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, in particolare attraverso la costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e l'implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze.

Con particolare riferimento alla complementarietà PON-POR si sottolinea come il PON SPAO agirà in un'ottica sistematica sull'intero territorio nazionale integrandosi con i POR che interverranno sulle specificità territoriali. Al fine di evitare sovrapposizioni si svolgeranno, già nella fase di Programmazione incontri bilaterali tra l'AdG del PON SPAO e le AdG dei POR volti ad identificare e definire le azioni complementari tra i diversi Programmi.

In merito alla complementarietà tra il PON SPAO ed i PO nazionali, al fine di evitare la sovrapposizione degli interventi ed assicurare una migliore efficacia gestionale, rendendo

Non convalidato

le azioni più efficaci sul territorio, si prevede sia la presenza delle diverse AdG al CdS sia la definizione di gruppi di lavoro specifici, quali Comitati congiunti.

Da evidenziare la complementarietà col programma per l'Occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) che sostituisce i 3 seguenti programmi relativi al periodo di programmazione 2007-2013: Progress, Eures, Progress di micro finanza. In particolare, per quanto riguarda l'asse Eures, esso sostiene i servizi specializzati per sviluppare gli scambi e la diffusione di informazioni e altre forme di cooperazione, quali i partenariati transfrontalieri, per promuovere la mobilità geografica volontaria dei lavoratori su base equa e per contribuire a un elevato livello di occupazione sostenibile e di qualità.

Con particolare riferimento al coordinamento fra gli interventi del PON SPAO e del PON IOG relativi all'attuazione del Piano nazionale GG, il Ministero (ora ANPAL) ha richiesto fin dal primo semestre 2014 alle Regioni la predisposizione di Piani di attuazione regionali della GG articolati per attività, fonti di finanziamento, (FSE regionale, FSE nazionale, Piano di Azione e Coesione nazionale e altri fondi regionali e nazionali) e tempistica di realizzazione. Tali piani sono stati trasmessi dalle Regioni e sono monitorati assiduamente con una frequenza settimanale.

Strumenti analoghi saranno attivati, anche in coordinamento con l'attività del Comitato FSE di riguardo eventuali ulteriori finanziamenti nazionali su attività complementari al PON SPAO.

Non convalidato

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - OCCUPAZIONE 3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	Sì
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	1 - OCCUPAZIONE 3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	Sì
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - OCCUPAZIONE	Sì
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - OCCUPAZIONE	Sì
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	1 - OCCUPAZIONE	Sì
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	Sì
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	Sì
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Sì
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE 4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE 4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	Sì
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE 4 - CAPACITA	Sì

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	ISTITUZIONALE E SOCIALE	
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - OCCUPAZIONE 2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE 4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	Sì
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE 4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE 5 - ASSISTENZA TECNICA	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE 4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE 5 - ASSISTENZA TECNICA	No
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - OCCUPAZIONE 2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE 4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	Sì

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	Legge 28 giugno 2012 n. 92	Obiettivo delle riforme del mercato del lavoro italiano è l'aumento del contenuto occupazionale, il miglioramento dell'occupabilità dei giovani e il contrasto all'inattività e al disagio sociale.

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	CLIC Lavoro (www.cliclavoro.gov.it) di cui all'art. 15, dlgs. n. 276/2003 (http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2003□10□09&atto.codiceRedazionale=003G0297¤tPage=1) Banca dati politiche attive e passive (http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013□06□28&atto.codiceRedazionale=13G00123¤tPage=19	Il criterio risulta soddisfatto a livello nazionale con riferimento allo scambio di informazioni trasparenti e sistematiche su nuove opportunità di lavoro. Il portale del MLPS "Cliclavoro" costituisce la Borsa Continua Nazionale del Lavoro di cui all'art. 15 del DLg 10/09/2003 n. 276. Previsto un servizio specifico per soggetti disabili. A supporto delle regioni, l'ANPAL (già MLPS) realizzerà la Banca dati delle Politiche Attive e Passive (BDPAP). In data 20/02/2014 la Conferenza Stato□Regioni ha approvato le Linee Guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani sviluppata a partire dal portale www.cliclavoro.gov.it. Per Garanzia Giovani, il livello centrale ha messo a disposizione delle Regioni in ritardo piattaforme. Infine, nelle Linee Guida della piattaforma tecnologica è prevista la stipula di appositi accordi di servizio con il MIUR, Unioncamere, il MISE ed altri enti.
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	L'art. 7 del d.lgs. n. 276/2003	Riguardo alle Agenzie per il Lavoro la norma prevede il conferimento dei dati trattati dalle agenzie stesse al portale Cliclavoro, sia ai fini di monitoraggio che per permettere a lavoratori e datori di lavoro di accedere alle informazioni sull'incontro domanda e offerta di lavoro anche attraverso il portale Cliclavoro. L'art. 7 del d.lgs. n. 276/2003 affida alle Regioni il compito di integrare la rete del servizio pubblico con soggetti selezionati, tramite un'apposita procedura, denominata accreditamento. I soggetti accreditati (a seconda della legislazione regionale: agenzie private di collocamento agenzie di lavoro

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				interinale, enti di formazione,ONG, associazioni datoriali, sindacati, università,comuni, scuole) possono essere chiamate a cooperare/integrare il sistema pubblico.
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese, recante i seguenti elementi:	Sì	L'art. 9 del D.L. n. 7/2007, convertito con Legge n. 40/2007, che ha introdotto la comunicazione unica per la nascita dell'impresa Il D.L. n. 1/2012 (cd. "Cresci Italia"), convertito con legge n. 27/2012, ha introdotto l'articolo 2463□bis del Codice civile che prevede la SRL semplificata Il D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, ha sostituito la DIA (Dichiarazione di Inizio Attività) con la SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), decreto legislativo n. 147/2012	
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	2 - misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	L'art. 9 del D.L. n. 7/2007, convertito con Legge n. 40/2007, che ha introdotto la comunicazione unica per la nascita dell'impresa Il D.L. n. 1/2012 (cd. "Cresci Italia"), convertito con legge n. 27/2012, ha introdotto l'articolo 2463□bis del Codice civile che prevede la SRL semplificata Il D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, ha sostituito la DIA (Dichiarazione di Inizio Attività) con la SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), decreto legislativo n. 147/2012	Il MISE □ Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo economico ha fornito le principali informazioni in materia ma, al fine di verificare l'effettivo grado di operatività di tali strumenti, è necessario aggiornare i dati sul recepimento della normativa nazionale e sulla relativa percentuale di copertura territoriale, in modo da avere un quadro di riferimento che possa supportare ulteriormente lo Stato italiano nel considerare tale condizionalità soddisfatta.
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un	3 - misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e	Sì	Le misure in atto sono costituite dall'implementazione della SUAP, la struttura telematica, gestita dai Comuni, competente per tutte le vicende amministrative delle imprese. Tale struttura rappresenta l'unico referente territoriale per tutti i procedimenti riguardanti le attività produttive il DPR n. 160/2010 disciplina il rilascio dei titoli	Il MISE □ Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo economico ha fornito le principali informazioni in materia ma, al fine di verificare l'effettivo grado di operatività di tali strumenti, è necessario aggiornare i dati sul recepimento della normativa nazionale e sulla relativa percentuale di copertura territoriale, in modo da avere un quadro di riferimento che possa supportare ulteriormente lo Stato italiano nel

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;		abilitativi in materia di attività produttive	considerare tale condizionalità soddisfatta. Con riferimento alla valutazione dell'impatto della legislazione sulle imprese, si fa inoltre presente che è tra le funzioni del Garante per le micro, piccole e medie imprese (v. art. 17 dalla L. n. 180/2011 "Statuto delle imprese") "analizzare, in via preventiva e successiva, l'impatto della regolamentazione sulle micro, piccole e medie imprese"
T.08.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	4 - azioni per collegare i servizi per lo sviluppo delle imprese e i servizi finanziari (accesso al capitale), compresa l'assistenza a gruppi o aree svantaggiati, o ad entrambi, ove necessario.	Sì	Il Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato nel 2011 l'azione pilota "Servizi integrati per la nuova imprenditorialità" ancora in corso: l'azione è finalizzata a promuovere e sostenere l'autoimpiego, la creazione e lo start up di nuove imprese, attraverso servizi di supporto erogati dalle Camere di commercio che integrano l'assistenza e consulenza all'avvio di nuove imprese con strumenti di sostegno finanziario destinati alle stesse iniziative assistite.	L'azione pilota avviata dal MISE Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione non esaurisce il repertorio delle azioni che soddisfano il sub criterio della condizionalità in quanto andrebbero considerati anche i servizi attivati a livello regionale.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in	1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto	Sì	Legge 28 giugno 2012 n. 92	Attraverso un sistema di analisi predittive, verranno creati degli strumenti per l'analisi di lungo periodo sulle professioni, integrando anche dati economici. Il sistema che produrrà le analisi, verrà concertato su più livelli istituzionali e tra i vari attori del mercato del lavoro al fine di consolidare gli schemi e le strategie di azione.

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;			
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di	2 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue:	Sì	Legge 28 giugno 2012 n. 92	Relativamente alle professioni, nella descrizione dei vari profili professionali, verranno realizzate e distribuite delle linee guida, per fornire informazioni di dettaglio sulle potenzialità o criticità delle varie professioni, dando evidenza di settorialità o zone geografiche. In particolare per la problematica della denominazione delle professioni, della loro variabilità nei differenti contesti territoriali e produttivi, così come la "vicinanza" e la similitudine tra attività lavorative apparentemente molto differenti, verrà affrontata con azioni specifiche per dare soluzione sia agli aspetti interni che europei.

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.			
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro	3 - La riforma dei servizi dell'occupazione e comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	Legge 28 giugno 2012 n. 92	Inoltre, per quanto riguarda nuove opportunità di lavoro accessibili a livello dell'Unione Europea,le attività della rete EURES Italia riguardano la progettazione e realizzazione di Programmi di Cooperazione Transfrontaliera e Transnazionale per la mobilità geografica, finalizzati a favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro. Con riferimento alla proposta di riforma della rete Eures, si stanno attuando delle politiche dei servizi per l'impiego che prevedono un'integrazione dei servizi competenti pubblici (centri per l'impiego e soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 6 del DLgs 276/03) e privati. cfr. anche condizionalità 8.1. Come descritto, nell'ambito dei sistemi informativi sono già previsti obblighi di legge per il conferimento dei dati al sistema nazionale, quale ad esempio il caso delle Agenzie per il lavoro. Ulteriori cooperazioni sono previste, come specificato, con altri soggetti, tra cui il MIUR e gli istituti di previdenza.

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.				
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere l'anticipazione del cambiamento;	Sì	http://professionioccupazione.isfol.it Legge n. 388 del 23/12/2000; Legge n.148 del 14/09/2011 L. 2/2009 Accordo Stato□Regioni 2009□2010 (prorogato al 2012): Programma di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica L.220/2010 DL 138/2011 convertito in legge 148/2011 Legge 28/6/2012 n. 92 Legge n. 180 dell'11/11/2011 Unioncamere Sistema informativo Excelsior:	Il riferimento principale è il Sistema informativo Excelsior sui fabbisogni delle imprese e il Sistema permanente di monitoraggio delle attività formative finanziate dai F.P.I. Attraverso l'analisi in serie storica delle informazioni del Sistema Informativo Excelsior e gli esiti del modello previsivo è possibile ricostruire uno scenario dei fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese. Il Sistema Informativo Excelsior ha svolto studi per sapere le cause alla base del disallineamento tra i possessori di skill e i mestieri che le richiedono. L'indagine Excelsior si è configurata come skill survey. Inoltre ha realizzato specifiche analisi sui cosiddetti green Jobs. Sono stati realizzati dossier tematici su imprese sociali e dei servizi di cura, il mondo della cooperazione, le imprese dei sistemi produttivi culturali. Sono state sperimentate tecniche di forecast e foresight Mentre con gli strumenti evidence□based vengono indagate le caratteristiche delle professioni e dei conte

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	2 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere la preparazione e gestione del processo di ristrutturazione.	Sì	http://professionioccupazione.isfol.it Legge n. 388 del 23/12/2000 Legge n.148 del 14/09/2011 L. 2/2009 Accordo Stato□Regioni 2009□2010 (prorogato al 2012): Programma di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica L.220/2010 DL 138/2011 convertito in legge 148/2011 Legge 28/6/2012 n. 92 Legge n. 180 dell'11/11/2011 Unioncamere sistema informativo Excelsioe	L'attività dei Fondi Paritetici Interprofessionali per la formazione continua si basa sul principio di vicinanza tra l'emersione del fabbisogno formativo e i soggetti chiamati a porre in essere le condizione per soddisfarlo. Essi si caratterizzano per due principali strategie di azione finalizzate all'anticipazione del patrimonio informativo e di competenze delle imprese e dei lavoratori: una centrata sul finanziamento di piani di formazione direttamente espressi dalle imprese, l'altra sulla fissazione di priorità di a cui vengono destinate risorse a bando. Entrambe le strategie sono sempre più spesso rafforzate da ulteriori risorse rese disponibili, dalle Regioni e Province: le modalità di integrazione tra i soggetti vengono regolate in relazione a specifiche condizioni territoriali e agli indirizzi strategici perseguiti dagli stessi. Si tratta di una modalità di azione che acquisirà una rilevanza crescente.
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso	1 - L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuovere l'occupazione giovanile:	Sì	Piano italiano di attuazione della Garanzia per i giovani Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2012 a cura di ISFOL; Rapporto ISTAT 2013, Rapporto di monitoraggio sulla legge n. 92/2012 realizzato dal Ministero del Lavoro – 2014; Rapporto Il mercato del lavoro 2012 – 2013 elaborato dal Consiglio Nazionale Economia e Lavoro D.L. 104 del 12 settembre 2013 convertito in legge non modificazioni legge 128/2013	Il riferimento a livello nazionale è costituito dal Piano italiano di attuazione della Garanzia per i giovani il quale presenta la strategia per la definizione di un sistema di garanzia per i giovani. L'attività di sostegno all'utente finale attraverso la costruzione di un percorso individuale coerente con le caratteristiche personali, formative e

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'attuazione della garanzia per i giovani.			Legge 92/2012 (legge Fornero)	professionali dell'utente (Profiling).
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	2 - si basa su dati di fatto che misurano i risultati per i giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione e che costituiscono una base per elaborare politiche mirate e vigilare sugli sviluppi;	Sì	Piano italiano di attuazione della Garanzia Giovani Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2012 a cura di ISFOL; Rapporto ISTAT 2013, Rapporto di monitoraggio sulla legge n. 92/12 realizzato dal Ministero del Lavoro – 2014; Rapporto Il mercato del lavoro 2012 – 13 elaborato dal Consiglio Nazionale Economia e Lavoro D.L. 104/2013 convertito in legge non modificazioni legge 128/13 Legge 92/12 (legge Fornero).	Con riferimento all'analisi delle cause scatenanti della disoccupazione e dell'inattività giovanile nonché ai dati sulla situazione socioeconomica dei giovani NEET, si rimanda a quanto riportato nei documenti "Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro" 2012 a cura di ISFOL; "Rapporto ISTAT 2013, "Rapporto di monitoraggio sulla legge n. 92/2012 realizzato dal Ministero del Lavoro" – 2014; "Rapporto "Il mercato del lavoro 2012 – 2013" elaborato dal Consiglio Nazionale Economia e Lavoro, organo consultivo del Governo, delle Camere e delle Regioni di rilevo costituzionale.
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso	3 - identifica l'autorità pubblica incaricata di gestire le misure a favore dell'occupazione giovanile e di coordinare le partnership a	Sì	Piano italiano di attuazione della Garanzia per i giovani Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2012 a cura di ISFOL; Rapporto ISTAT 2013, Rapporto di monitoraggio sulla legge n. 92/2012 realizzato dal Ministero del Lavoro – 2014; Rapporto Il mercato del lavoro 2012 – 2013 elaborato dal Consiglio Nazionale Economia e Lavoro D.L. 104 del 12 settembre 2013 convertito in legge non modificazioni legge 128/2013	per contribuire a realizzare gli obiettivi previsti dalla Garanzia, l'articolo 5 del D.L. 76/2013 ha istituito una apposita Struttura di Missione che coinvolge, oltre al Ministero del Lavoro e alle sue agenzie tecniche (INAPP e ANPAL Servizi), l'INPS, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'attuazione della garanzia per i giovani.	tutti i livelli e in tutti i settori;		Legge 92/2012 (legge Fornero)	dell'Economia, le Regioni e Province Autonome, le Province e Unioncamere. Per le azioni finanziate dai fondi strutturali, si ricorrerà inoltre, a meccanismi di coordinamento gestionale tipici della regolamentazione dei fondi stessi, come il Comitato di sorveglianza, presieduto da ANPAL (quale autorità di gestione del PON Iniziativa Occupazione Giovani) e nel quale parteciperanno tutti gli stakeholders. -la strategia vede la partecipazione di molteplici organizzazioni le quali supporteranno e attueranno le misure di Garanzia Giovani. (allegato incontri GG)
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	4 - coinvolge le parti interessate competenti in materia di disoccupazione giovanile;	Sì	Piano italiano di attuazione della Garanzia per i giovani Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2012 a cura di ISFOL; Rapporto ISTAT 2013, Rapporto di monitoraggio sulla legge n. 92/2012 realizzato dal Ministero del Lavoro – 2014; Rapporto Il mercato del lavoro 2012 – 2013 elaborato dal Consiglio Nazionale Economia e Lavoro D.L. 104 del 12 settembre 2013 convertito in legge non modificazioni legge 128/2013 Legge 92/2012 (legge Fornero)	Il coordinamento tra livelli di governo è stato rafforzato attraverso meccanismi, che coinvolgono le amministrazioni per settore e per livelli territoriali: 1) la struttura di missione; 2) i piani regionali GG e il sistema di monitoraggio comune e centralizzato garantiscono interventi qualitativamente uniformi e al contempo mirati ai fabbisogni specifici. Particolare attenzioneè stata posta nella costruzione e consolidamento di partenariati istituzionali strategici [rif. Elenco 1 Partenariato] attraverso incontri di concertazione con numerose ONG in particolare Enti del

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				Partenariato economico-sociale e Terzo settore che garantiscono le necessarie sinergie nella progettazione e realizzazione degli interventi specifici. Data la coincidenza dell'AdG del PON IOG e del PON SPAO in oggetto, si procederà a rendere operative le sinergie e il coordinamento fra le operazioni dei due PON, in un'ottica di continuità temporale degli interventi e di estensione del target di riferimento.
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	5 - consente un intervento tempestivo e una pronta attivazione;	Sì	Piano italiano di attuazione della Garanzia per i giovani Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2012 a cura di ISFOL; Rapporto ISTAT 2013, Rapporto di monitoraggio sulla legge n. 92/2012 realizzato dal Ministero del Lavoro – 2014; Rapporto Il mercato del lavoro 2012 – 2013 elaborato dal Consiglio Nazionale Economia e Lavoro D.L. 104 del 12 settembre 2013 convertito in legge non modificazioni legge 128/2013 Legge 92/2012 (legge Fornero)	La campagna di sensibilizzazione è articolata in varie attività: istituzionali, di orientamento e di servizio. Attività mirate ai destinatari più vulnerabili e distanti dal mercato del lavoro sono svolte con il partenariato istituzionale e sociale. Il PON prevede interventi tempestivi e di pronta attivazione grazie alla presa in carico degli utenti da parte dei servizi competenti che offriranno le misure previste dal PON. Altri meccanismi sono: la Piattaforma GG, i sistemi di monitoraggio e profiling. Rispetto ai CPI sono state messe in campo, le seguenti azioni: - attivazione del personale dei servizi competenti - integrazione pubblica-privata attraverso la delega agli enti privati accreditati. Come evidenziato nella VEXA, sono state realizzate importanti riforme degli SPI, innestando nella loro logica operativa un approccio preventivo alla disoccupazione. Ciò ha consentito la capillarizzazione, ai

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				livelli regionali, di esperienze da porre a sistema, partendo da pratiche consolidate
T.08.6 - IOG: Esistenza di un quadro d'azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	6 - comprende provvedimenti a favore dell'accesso all'occupazione, del miglioramento delle competenze, della mobilità dei lavoratori e dell'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione.	Sì	Piano italiano di attuazione della Garanzia per i giovani Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2012 a cura di ISFOL; Rapporto ISTAT 2013, Rapporto Il mercato del lavoro 2012 – 2013 elaborato dal Consiglio Nazionale Economia e Lavoro D.L. 104 del 12 settembre 2013 convertito in legge non modificazioni legge 128/2013 Legge 92/2012 (legge Fornero) Analisi dei fabbisogni formativi svolta da ISFOL. Indagine Excelsior-Unioncamere	Sono previste misure rafforzate per combattere gli abbandoni scolastici e formativi precoci, in raccordo con Regioni e MIUR. Le fonti in riferimento costituiscono la base per l' individuazione delle competenze verso cui indirizzare i giovani.Il profiling degli utenti assicurerà percorsi individuali coerenti con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utente e consentirà di indirizzare i giovani verso i settori più opportuni, attraverso il rafforzamento delle competenze richieste, ivi comprese le più innovative e l'ICT.Sono previste azioni specifiche legate ai fabbisogni settoriali. Riguardo l'autoimprenditorialità è prevista una misura specialistica e mirata ai fabbisogni dei giovani imprenditori più vulnerabili.Per quanto riguarda la mobilità professionale transazionale e territoriale sono previste azioni specifiche.
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico	1 - Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono	Sì	Anagrafe Nazionale studenti e altri sistemi informativi a supporto della conoscenza del fenomeno "dispersione", istituita presso il MIUR dall'art 3, comma 1 del Dlgs 76/2005	Gli strumenti predisposti vanno a comporre un sistema di raccolta e analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico a livello nazionale, regionale e locale. Le banche dati disponibili, che coprono tutti gli ambiti di competenza del MIUR, considerate nel loro insieme, costituiscono sia un valido strumento di supporto all'elaborazione di politiche ed azioni mirate al contenimento del

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	scolastico ai livelli pertinenti, che:			fenomeno dell'abbandono scolastico, sia un mezzo attraverso il quale monitorare l'andamento del fenomeno e, quindi, l'efficacia delle politiche poste in essere
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	Sì	Anagrafe Nazionale studenti e sistemi informativi a supporto del fenomeno dispersione, Indagini nazionali INVALSI sugli apprendisti Banca dati Scuola in chiaro Indagini internazionali PISA, PIRLS e TIMSS Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo contenente l'aggiornamento e l'ampliamento della Banca dati di indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo Osservatorio sulle tecnologie didattiche Sistema Informativo Integrato e valutazione degli apprendimenti	L'Anagrafe analizza i percorsi scolastici, formativi e in apprendistato e dei dati relativi alla valutazione degli studenti, a partire dal primo anno della scuola primaria, permette di analizzare le principali ragioni dell'abbandono in relazione agli studenti e alle tipologie di istituti. Il MIUR sintetizza i dati provenienti dall'anagrafe,li organizza e li invia alle scuole per supportare l'azione di valutazione da parte S N V. Oltre a ciò ci sono altri tipi di informazione come l'attività didattica offerta, la composizione del personale scolastico, la percentuale delle entrate dell'istituzione scolastica. L'Osservatorio tecnologico consente di rilevare il livello di diffusione delle dotazioni tecnologiche nelle scuole e, di conseguenza, di evidenziare i fabbisogni di intervento su questo fronte
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti	3 - Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:	Sì	Linee di indirizzo generali e azioni per la prevenzione e la lotta al bullismo; Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità: 4.08.2009; Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri: C.M. n. 4233 del 19.02.2014; Linee guida per l'orientamento permanente: DL 104/2013	Le diverse azioni programmate e implementate sul tema sono tra di loro coordinate e si muovono all'interno di un quadro strategico globale che coinvolge i diversi policy maker interessati. La strategia di contrasto dell'abbandono scolastico ha sempre visto il MIUR fortemente impegnato nell'attivazione di iniziative molteplici e complementari, programmate a partire dall'analisi e dal monitoraggio dei dati disponibili e dall'individuazione dei fabbisogni di intervento (cfr. criterio precedente). Le azioni programmate e/o in corso di realizzazione sono del tutto coerenti con la Raccomandazione del Consiglio Europeo sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico. Nell'ambito del PNR

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
previsti dall'articolo 165 del TFUE.				l'obiettivo relativo agli ESL viene declinato a livello nazionale (16% entro il 2020) e monitorato annualmente. Vengono inoltre illustrate le azioni realizzate annualmente nell'ambito della strategia di contrasto all'abbandono.
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	4 - si basi su dati di fatto;	Sì	Linee di indirizzo generali e azioni per la prevenzione e la lotta al bullismo; Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità: 4.08.2009; Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri: C.M. n. 4233 del 19.02.2014; Linee guida per l'orientamento permanente: DL 104/2013	La definizione e la programmazione degli interventi si basa sulle esigenze e sui fabbisogni rilevati attraverso il sistema di raccolta e analisi dei dati già illustrato nelle sezioni precedenti. Le misure adottate sono calibrate sui fabbisogni specifici, sia a livello territoriale (misure e piani d'azione per le regioni del Mezzogiorno e dell'Obiettivo Convergenza, individuazione di obiettivi di servizio per le regioni del Mezzogiorno, azioni per le aree a rischio, …), sia a livello di particolari target group (individuazione di fattori di rischio, soggetti a rischio di abbandono, recupero di drop out, interventi su famiglie, integrazione dei soggetti svantaggiati, ecc…). Anche sul fronte delle infrastrutture, sulla base dei fabbisogni rilevati, è in atto un piano di interventi di riqualificazione e potenziamento dell'attrattività degli istituti scolastici. Si segnala, in particolare, il Fondo per l'edilizia scolastica, uno strumento che, attraverso la sinergia e l'unione di risorse pr
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo	5 - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di	Sì	L. 53/2003; L. D. Lgs. 17/10/2005 n.226; DPR 15/03/2010, n. 87;DPR 15/3/2010, n. 88; DPR 15 /3/ 2010, n. 89; Decreto Interministeriale 29/11/2007; L. 06.08.08 n. 133; D. I. del 11/11/2011. D.M. 22 agosto 2007, n. 139; Testo unico sull'apprendistato 167/2011 (art.3); L. 92/2012, DL. 76/2013 comma 3 dell'art. 9; D.M. 11 /3/ 2008, n. 19; Legge 169/2008. Decreto Legislativo n. 150/2009 e Legge n. 10 del 26/02/2011; Legge 15/7/2011, n. 111; Legge 27/12/2006, n. 296; Comma n. 630	La Legge n. 53 del 2003 definisce diritto all'istruzione e formazione e correlativo dovere.La legge n. 296/2006 ha innalzato a sedici anni l'obbligo di istruzione.La L. 06.08.08 n. 133, ha parzialmente modificato le precedenti disposizioni di legge, consentendo di assolvere l'obbligo di istruzione anche nei percorsi di istruzione e formazione.L'apprendistato è stato riformato dal Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 che ne ha ampliato finalità e opportunità introducendo tre tipologie di contratto sostituite nuovamente dal Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n.167 (Testo Unico dell'apprendistato).Le figura dell'insegnante di sostegno è stata ulteriormente definita dalla Legge 517/77.Il Regolamento relativo al dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche statali e agli organici funzionali di istituto è

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
165 del TFUE.	abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;			stato emanato ai sensi dell'art. 21 della L.n.59/1997.L'ordinanza ministeriale 455/1997 istituisce i Centri Territoriali Permanenti
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	6 - coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.	Sì	Piano d'Azione Obiettivi di Servizio previsto dalla delibera CIPE n.82 del 2007 "Quadro Strategico Nazionale 2007□2013 □ definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio	il Piano d'Azione Obiettivi di Servizio previsto dalla delibera CIPE n.82 del 2007 QSN 2007□2013. Predisposizione di un Piano di azioni da promuovere sul territorio per conseguire gli obiettivi; le modalità organizzative; le risorse umane e finanziarie; i tempi previsti per le attività; gli strumenti per lo svolgimento delle azioni; i meccanismi di monitoraggio del Piano. Sia i PON che il PAC sono accompagnati da azioni di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi realizzati, definite nell'ambito dell'apposito Piano Unitario di Valutazione. La strategia comporta l'integrazione e il coordinamento di diversi settori di policy. L'obbligo formativo può avvenire attraverso il canale dell'istruzione, della formazione o dell'apprendistato. È previsto il coordinamento tra il livello centrale e quello territoriale, oltre che il raccordo tra le diverse Amministrazioni.
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'apprendimento permanente	Sì	L. 92/2012 D. Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13, Intesa del 20 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92, Decreto interministeriale del 13 febbraio 2013 del MLPS di concerto con il MIUR; Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167; Decreto Interministeriale MLPS□MIUR del 26 settembre 2012;	

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	che preveda:		OM 29 luglio 1997, n. 455; Direttiva n. 22 del 6 febbraio 2001; Rapporto sulla Formazione Continua 2011□2012, realizzato Isfol-MLPS	
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	2 - misure a sostegno dello sviluppo e del collegamento di servizi per l'apprendimento permanente, compreso il miglioramento delle competenze (convalida, orientamento, istruzione e formazione), e che prevedano il coinvolgimento, anche tramite partenariati, delle parti interessate;	Sì	Apprendimento permanente Apprendistato Analisi fabbisogni professionali e formativi Coinvolgimento parti economiche e sociali: Educazione degli adulti Monitoraggio filiere formative:	La Legge 92/2012 definisce l'apprendimento permanente. Attraverso:una intesa per la definizione delle politiche nazionali dell'apprendimento permanente e la definizione di criteri generali e priorità per la realizzazione di reti territoriali; la delega al Governo ad adottare decreti legislativi per la definizione delle norme generali per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze. In attuazione di tali previsioni della norma: il 16 gennaio 2013 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo 13/2013.L'Intesa del 20 dicembre 2012 si colloca in una funzione complementare al decreto legislativo 13/2013 È stato istituito un un tavolo interistituzionale, composto da MLPS, MIUR, MEF, Regioni, Province autonome ed Enti locali. E si ricorda l'utilità del Sistema Excelsior. E' in corso la riorganizzazione dei CTP nei CPIA.
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico	3 - misure per lo sviluppo delle competenze dei vari gruppi di	Sì	Linee Guida per la progettazione percorsi di Alfabetizzazione in lingua italiana. Accordo quadro tra il Ministero dell'Interno ed il MIUR dell'11 novembre 2010; Nota n. 11255 del 28 dicembre 2010 □ DECRETO 4	Lo strumento elaborato dal MIUR fa riferimento al Common Europea Framework of Reference for Languages. Le Linee Guida sono finalizzate a consentire all'utenza straniera di affrontare situazioni semplici di vita. In applicazione a

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	destinatari qualora questi siano definiti prioritari nei quadri politici strategici nazionali o regionali (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità);		GIUGNO 2010 (GU N. 134 DEL 11 GIUGNO 2010); Accordo quadro tra il Ministero dell'Interno ed il MIUR dell'7 agosto 2012; Decreto 7 febbraio 2013; L. 236/93 per il finanziamento di Piani formativi per lavoratori	quanto previsto dal DM 4/9/2010, l'11/11/2010 è stato sottoscritto un accordo quadro tra MIUR e Min.Int. che definisce modalità di intervento per valorizzare il ruolo delle sedi dei CTP per l'educazione degli adulti. In applicazione a quanto previsto dal DPR 179/2011 in relazione alle sessioni di formazione civica e informazione di cui all'articolo 3 e ai test linguistici e culturali del citato DPR 7/8/2012 è stato sottoscritto un Accordo quadro tra MIUR e Min.Int. La nota n. 454 del 17/02/2012 dirama le Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana. Il decreto 07/02/2013 recepisce le linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un quadro politico strategico	4 - misure per ampliare l'accesso all'apprendimento permanente,	Sì	RAPPORTO REFERENZIAZIONE NAZIONALE ALL'EQF; PIANO QUALITA'; SISTEMA NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	Dal 2009 il Paese sta procedendo alla Referenziazione del Sistema nazionale all'EQF. Il processo è articolato per fasi che hanno condotto ad una descrizione del sistema italiano di istruzione/formazione attraverso una

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	anche attraverso iniziative volte ad utilizzare efficacemente gli strumenti di trasparenza (per esempio il quadro europeo delle qualifiche, il quadro nazionale delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale, il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale);			sua rappresentazione completa, che ha poi condotto all'individuazione delle singole tipologie di qualificazioni formali ad oggi rilasciate. L'iter di presentazione del Rapporto di referenziazione nazionale all'EQF si è concluso, il 29/05/2013. Il successivo passo riguarderà l' integrazione del Rapporto stesso. A febbraio 2014, acquisite le osservazioni della Commissione Europea, il Rapporto è stato formalmente trasmesso alla CE. Il Piano nazionale per la garanzia di qualità del sistema di istruzione e formazione professionale evidenzia strumenti operativi in quest'ambito e crea una sinergia degli stessi. Un piano di lavoro per il riconoscimento delle qualificazioni e delle competenze verso l'attuazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze
T.10.3 - Apprendimento permanente: Esistenza di un	5 - misure per migliorare la pertinenza dell'istruzione	Sì	D. Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13; Legge 8/11/2013, n. 128 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12/9/2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di	Il Repertorio è costruito per processi di lavoro ed attività a partire dallo sviluppo delle classificazioni statistiche delle attività economiche e delle classificazioni delle

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	e della formazione al mercato del lavoro e per adeguarle alle esigenze di gruppi mirati di destinatari (ad esempio, giovani che seguono una formazione professionale, adulti, genitori che rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori scarsamente qualificati e lavoratori anziani, migranti e altri gruppi svantaggiati, in particolare persone con disabilità).		istruzione, università e ricerca. Art. 8 bis Istruzione e formazione per il lavoro(G.U. n. 264 dell'11/11/2013) Piano nazionale di implementazione della Garanzia Giovani (trasmesso il 23/12/13)	professioni e rappresenta, pertanto, un aggancio più immediato tra i complessivi sistemi di education e la domanda del mondo del lavoro. Tra le misure previste dal Piano, vi sono quelle relative alla formazione ulteriore per un immediato inserimento occupazionale e alla promozione di percorsi di apprendistato, valorizzando in particolare la prima tipologia di apprendistato (per il conseguimento di una qualifica e diploma)e per la terza tipologia di apprendistato (per l'alta formazione e la ricerca), ovviamente in connessione con le recenti innovazioni normative in materia (vedasi citata L. 128/2013)
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o	Sì	Decreto legislativo 226/2005 attuativo della Legge 53/2003 sui livelli essenziali delle prestazioni dell'istruzione e formazione professionale Accordo 27/7/2011 recepito con Decreto Interministeriale 11/11/2011 sull'istituzione di un	

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:		repertorio di figure di riferimento nazionale in esito ai percorsi di istruzione e formazione	
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	2 - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum	Sì	Decreto legislativo 226/2005 attuativo della Legge 53/2003 sui livelli essenziali delle prestazioni dell'istruzione e formazione professionale Accordo 27/7/2011 recepito con Decreto Interministeriale 11/11/2011 sull'istituzione di un repertorio di figure di riferimento nazionale in esito ai percorsi di istruzione e formazione	I corsi di IeFP sono stati avviati nell'anno formativo 2002□03. A partire dall'annualità 2010□11 i percorsi di IeFP sono diventati ordinamentali. Nella IeFP può essere assolto sia l'obbligo di istruzione a 16 anni per l'acquisizione delle competenze di base sia il diritto□dovere. In questi anni si sono definiti i principali aspetti del sistema IeFP: attivazione del IV; referenziazione delle qualifiche e dei diplomi al quadro EQF; creazione di un repertorio di figure nazionali; definizione dei dispositivi di certificazione; definizione di un sistema nazionale di accreditamento delle strutture formative. La valenza antidispersione del canale della IeFP; la IeFP attrae le preferenze di un numero crescente di utenti e di famiglie. Gli esiti occupazionali sono particolarmente buoni, anche la tenuta nel corso dell'anno

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;			sembra molto efficace. Infine il gradimento degli utenti è notevole. Da segnalare anche la notevole capacità inclusiva del sistema IeFP.
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità	Sì	Strumenti di trasparenza e qualità: EQF Piano Nazionale Qualità (sulla base della Raccomandazione EQAVET)	Sulla definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale si precisa l'Italia ha operato una precisa scelta di ricomprendere nel Piano nazionale qualità, le attività di istruzione e formazione in generale, oltre a quelle di istruzione e formazione professionale. .

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).			
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	1 - È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i	Sì	Nelle sezioni successive vengono indicati i riferimenti ai principali ambiti nei quali si articola il Quadro strategico adottato dall'Italia. Per il dettaglio dei documenti che compongono il quadro strategico, in attuazione dei singoli sub criteri, si rimanda al documento allegato.	Il quadro politico strategico è in fase di attuazione. L'autovalutazione per il soddisfacimento della condizionalità ex ante è stata attuata con un documento ricognitivo degli elementi di natura fattuale e portando al soddisfacimento della condizionalità con la flessibilità del criterio-sottocriteri previsti. Il Quadro strategico delle politiche per il rafforzamento dell'autorità pubbliche consiste nell'insieme di norme e documenti di policy interconnessi, trovando collocazione nel PNR. Esso descrive le politiche adottate dal Governo per migliorare la performance delle PP.AA., ridurre, riqualificare la spesa pubblica, in coerenza con Annual Growth Survey Il monitoraggio degli interventi coincide con quanto previsto nel PNR. Non esiste un piano nazionale organico e sistematico per l'attuazione delle riforme, che integri i diversi ambiti di policy e che preveda obiettivi e tempi specifici di attuazione. Nel documento sono indicate, le analisi sulle cause delle carenze della PA.

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	seguenti elementi:			
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	2 - analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	Sì	Semplificazione amministrativa Trasparenza Prevenzione della corruzione Digitalizzazione Efficienza, qualità e gestione della performance Razionalizzazione della spesa e revisione delle dotazioni organiche	I piani di lungo termine attivano le misure indicate nel documento di autovalutazione, adottando decreti attuativi e monitorando la realizzazione per proseguire nell'azione di riforma: semplificazione più efficace; realizzazione della digitalizzazione; efficienza ed integrità della PA; nuova politica del personale pubblico e della dirigenza; rafforzamento della trasparenza. Per il settore giustizia sono stati adottati provvedimenti che intervengono sia sulla domanda e sull'offerta. Per la domanda è stata rivista la normativa in materia di mediazione obbligatoria attuando un rafforzamento del ruolo degli avvocati, riducendo del numero delle materie interessate, riducendo i costi della mediazione e del limite temporale di durata. Per il miglioramento dell'offerta di giustizia: la riorganizzazione della geografia giudiziaria; l'istituzione del Tribunale delle Imprese; un piano per l'avvio del Processo Civile Telematico; progetto di diffusione delle best practices negli uffici giudiziari.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazion	3 - sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	Sì	Quality Management System (QMS) Customer satisfaction per la qualità dei servizi pubblici Monitoraggio	Per la valutazione delle esigenze il documento di autovalutazione fa riferimento a specifiche linee di indirizzo e alle iniziative che stimolano le PP.AA. ad utilizzare strumenti per l'interlocuzione degli utenti e degli stakeholder. l'Italia promuove, la conoscenza e l'utilizzo del modello europeo Common Assessment Framework (CAF), le cui caratteristiche si ispirano ai principi di eccellenza del Total Quality Management. L'uso del modello non è obbligatorio. Vengono proposte attività di accesso gratuito. Particolare rilevanza ha il Centro risorse nazionale CAF, quale attore nazionale di coordinamento. rif. http://www.qualitapa.gov.it/commonassessment□framework/centro□risorse□caf/. Il Centro realizza supporto per la diffusione dell'autovalutazione delle performance, per il miglioramento e

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
e.				assistenza operando con il Centro Risorse Europeo. La sua diffusione è dovuta alle personalizzazioni effettuate sul modello. Significativo l'utilizzo del CAF nell'ambito del settore educativo.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	4 - azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	Sì	Semplificazione amministrativa Valutazione e misurazione oneri amministrativi Taglia oneri amministrativi Riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi	Le esigenze e gli obiettivi principali in termini di semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative sono stati identificati. Sono presenti azioni integrate per la semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative, ivi incluse soluzioni di e governance. Le azioni integrate vengono realizzate in modo sistematico sula base delle attività di misurazione e di consultazione telematica e si fondano su un ampio utilizzo delle tecnologie quali ad esempio il cambio di residenza in tempo reale, le comunicazione telematiche dei dati anagrafici e di stato civile, la decertificazione, le disposizioni in materia di domicilio digitale. Esiste una procedura atta a valutare gli oneri amministrativi, integrata nel processo decisionale della politica nazionale. Esiste un esame periodico degli oneri amministrativi e, di conseguenza, un piano (elenco delle leggi che impongono oneri amministrativi per cittadini ed imprese) che ne includa le rispettive azioni.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	5 - sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	Sì	Adozione dei provvedimenti di spending review con razionalizzazione delle strutture della pubblica amministrazione secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità. Nell'ambito degli interventi volti a sviluppare le strategie e le politiche per le risorse umane che riguardano direttamente il personale rilevano le misure del dpr 70/2013 e le modifiche sul reclutamento apportate dal d.l. 101/2013. dpr 70/2013 e le modifiche sul reclutamento apportate dal d.l. 101/2013.	Sono stati identificati i principali bisogni e finalità in termini di sviluppo e l'attuazione di strategie e politiche per le risorse umane nella funzione pubblica, attraverso le misure del dpr 70/2013 e le modifiche del d.l. 101/2013. In sintesi: la ridefinizione delle dotazioni organiche delle PP.AA; programmazione delle assunzioni e definizione del sistema unico di coordinamento; garanzia della formazione permanente del personale; istituzione del sistema unico di reclutamento e formazione tramite la SSPA, ridenominata SNA.Il Regolamento interviene sul reclutamento dei dirigenti e dei funzionari laureati della PA, perseguendo due obiettivi: la pianificazione di più razionale della formazione; il progressivo accentramento del reclutamento. La programmazione del reclutamento assume un andamento triennale e tiene conto della necessaria copertura dei posti vacanti e dell'eventuale

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				razionalizzazione degli organici. Ciascuna amministrazione monitora annualmente,l'impatto della valutazione
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazione.	6 - sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;	Sì	Redazione del "Programma triennale delle attività di formazione dei dirigenti e funzionari pubblici" contenente: □ il quadro generale delle esigenze formative di ogni amministrazione; □ il prospetto delle risorse disponibili nell'ambito dei bilanci delle scuole pubbliche di formazione; □ la ripartizione dei corsi tra le scuole; □ la definizione generale della loro organizzazione	Il DPR 16/04/'13, n. 70 ha riformato il sistema della formazione dei dipendenti pubblici con il Sistema unico che comprende le cinque principali scuole esistenti per la formazione del personale delle amministrazioni Statali. Criterio ispiratore è l'effettiva corrispondenza tra le esigenze formative delle amministrazioni e l'offerta formativa prevista dal Sistema unico. Le amministrazioni statali adottano, ogni anno, un piano triennale di formazione del personale. Il Comitato per il coordinamento redige il programma triennale delle attività di formazione, con le linee guida degli standard vincolanti. Possono aderire al programma Regioni, Province, Comuni e altri enti territoriali. Il Programma contiene il quadro delle esigenze formative, il prospetto delle risorse disponibili, la ripartizione dei corsi tra le scuole e la definizione generale della loro organizzazione. Le Scuole erogano l'attività formativa prevista dal Programma nonché ulteriori attività formative offerte dalle Scuole.
T.11.1 - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa la pubblica amministrazion	7 - sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	Sì	Misurazione e valutazione dei risultati nelle amministrazioni pubbliche Emanazione del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, Istituzione della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) Istituzione presso ogni amministrazione pubblica, di un Organismo Indipendente di valutazione (OIV) Piano della performance e Relazione annuale sulla performance per ogni amministrazione pubblica Valutazione della performance	Per le procedure e strumenti per il controllo e la valutazione dei risultati in uso presso le amministrazioni pubbliche si rinvia a quanto scritto nel documento di autovalutazione. Quanto agli istituti e procedure di controllo e valutazione dello stato di attuazione/implementazione del Quadro politico strategico, si fa riferimento alle modalità con le quali viene gestito e monitorato il livello di realizzazione delle misure previste dal PNR. Il MEF predispone apposite griglie per monitorare lo stato di avanzamento delle principali aree di intervento; le misure sono accorpate per tematica secondo le indicazioni CE e collegate alle CSR. Le medesime griglie, una

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
e.				volta compilate, rappresentano il punto di partenza per la definizione dei contenuti del PNR dell'anno successivo
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	POAT PARI Opportunita e non discriminazione Protocolli con Amministrazioni locali, provinciali e Regionali (vedi allegato b1)	A partire dal 2007, l'UNAR ha dato vita alla sperimentazione di una Rete Nazionale di centri e osservatori antidiscriminazioni che costituisce un'articolata distribuzione sul territorio nazionale di "presidi" finalizzati sia alla emersione sia alla presa in carico del fenomeno della discriminazione. . L'attuazione del principio all'interno di tutte le fasi previste nei singoli PO viene garantita anche dalla partecipazione di personale UNAR all'interno dei singoli CdS. Ugualmente l'UNAR è coinvolto nei processi propedeutici la programmazione 2014□2020 e nella elaborazione dell'Accordo di Partenariato per l'attuazione delle direttive in materia di non discriminazione.

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Sì	Protocolli con Amministrazioni regionali, provinciali e locali (vedi allegato b1)	Nell'ambito dell'attività promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centri/osservatori operanti a livello locale. Tali interventi si inseriscono nel più ampio programma formativo legato alla necessità di qualificare le professionalità coinvolte sui temi dell'emersione e del contrasto ad ogni forma di discriminazione. Il programma si estende anche alla formazione del personale coinvolto nella gestione e attuazione dei Fondi SIE sui temi dell'antidiscriminazione. Il programma prevede, inoltre, la definizione di un modello formativo da poter utilizzare all'interno della Rete Nazionale dei centri antidiscriminazione. In tutto il territorio nazionale sono stati stipulati accordi con Regioni e amministrazioni locali anche al fine di formare il personale amministrativo rispetto al tema della non discriminazione
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la	Sì	Dipartimento delle Pari Opportunità - Implementazione delle linee guida per la valutazione di impatto strategico per le pari opportunità ISTAT - Istituto nazionale di statistica - rilevazioni di dati disaggregati per sesso sul territorio nazionale ISTAT - DPS (Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica) produce informazione statistica territoriale settoriale per le politiche strutturali 2010□2015 Convenzione DPO-ISTAT indagine nazionale sicurezza delle donne. Vedi allegato b2	Il DPO ha promosso l'implementazione delle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Strategico per le Pari Opportunità in tutte le fasi di programmazione e valutazione dei Fondi strutturali. Il DPO in collaborazione con ISTAT, DPS e UVAL ha sviluppato sistemi di rilevazione dei dati disaggregati per sesso che consentono di sviluppare politiche in una prospettiva di genere. così come un monitoraggio e una valutazione dell'impatto in chiave di genere in tutte le fasi della programmazione, monitoraggio e valutazione dei Fondi strutturali. Gli indirizzi ed orientamenti fin qui elaborati saranno adattati alla programmazione 2014 – 2020, garantendo il raccordo con i suoi uffici locali, le task force locali, le agenzie e le assistenze tecniche nazionali. Sono stati redatti documenti di indirizzo per i diversi livelli territoriali su ruoli e compiti di figure competenti in grado di assicurare l'applicazione del principio di pari opportunità di genere nelle varie fasi della programmazione.

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.			
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Sì	Dipartimento Pari Opportunità - azioni di formazione al personale delle amministrazioni in materia di pari opportunità di genere Convenzione Maggio 2013 con il Formez PA in vista della programmazione 2014-2020 (vedi allegato b2)	Il Dipartimento per le Pari Opportunità ha già realizzato durante le diverse programmazioni azioni di formazione rivolte al personale delle amministrazioni coinvolte nella gestione e nel monitoraggio dei fondi strutturali in materia di pari opportunità di genere e gender mainstreaming Inoltre, nel maggio del 2013, il DPO ha attivato una Convenzione con il FORMEZ PA – in vista della programmazione 2014□2020 □ che prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle competenze degli Uffici sui temi della gestione e del controllo dei fondi comunitari mediante la realizzazione di laboratori e affiancamento/assistenza abilitante
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli	Sì	Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilita Legge 5 febbraio 1992, n. 104" (art. 3, co. 1) Legge 104/92 Decreto	E' stato istituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (incardinato nella DG Inclusione Sociale), "allo scopo di promuovere la piena integrazione delle persone con disabilità, in attuazione dei princìpi sanciti dalla Convenzione […]

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.		interministeriale 167/2010	nonché dei princìpi indicati nella legge 5 febbraio 1992, n. 104" (art. 3, co. 1). All'Osservatorio sono affidati rilevanti compiti (art. 3, co. 5): a) promuoverel'attuazione della Convenzione di cui all'art. 1 ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate di cui all'art. 35 della stessa Convenzione, predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, c) promuovere la raccolta di dati statistici ; d) predisporre relazioni e studi. L'Osservatorio, di concerto e in collaborazione con le Autorità di Gestione dei fondi SIE, è in grado di garantire che gli Organismi che si occupano di disabilità sono coinvolti nell'attuazione di questo programma.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al	Sì	Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilita Legge 5 febbraio 1992, n. 104" (art. 3, co. 1) Legge 104/92 Decreto interministeriale 167/2010	L'Osservatorio, di concerto e in collaborazione con le Autorità di Gestione dei fondi SIE, è in grado di garantire che gli Organismi che si occupano di disabilità sono coinvolti nell'attuazione di questo programma. L'Osservatorio, di concerto e in collaborazione con le Autorità di Gestione dei fondi SIE, è in grado di garantire un piano di formazione per gli operatori coinvolti nella gestione dei fondi SIE sui temi dell'accessibilità, dell'uguaglianza e della non discriminazione delle persone con disabilità.

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.			
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione	Sì	Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilita Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 3, co. 1) Decreto interministeriale 167/2010 Programma d'azione presentato alla COnferenza nazionale sulle politiche per la disabilita di Bologna nel mese di luglio 2013 e approvato con D.P.R. del 4 Ottobre 2013	Nel mese di novembre del 2012 è stato trasmesso all'ONU il primo Rapporto italiano sulla implementazione della Convenzione dove si esplicita lo stato dell'arte interno in materia di accessibilità. E' stata avviata e conclusa l'attività relativa alla predisposizione di un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale, assicurando, la partecipazione paritaria e proattiva di membri delle amministrazioni pubbliche regionali e locali, parti sociali, ONG per la disabilità. L'Osservatorio, di concerto e in collaborazione con le Autorità di Gestione dei fondi SIE, è in grado di garantire che gli Organismi che si occupano di disabilità sono coinvolti nell'attuazione di questo programma. Per consentire tale compito, la DG Inclusione è componente del Comitato di Sorveglianza del

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	dei programmi.			PO.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	Cfr. nell'Accordo di Partenariato	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	Cfr. nell'Accordo di Partenariato	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni	No	Cfr. nell'Accordo di Partenariato	

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.			
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	Cfr. nell'Accordo di Partenariato. Verificato nell'Accordo di Partenariato.	
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Cfr. nell'Accordo di Partenariato	

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Cfr. nell'Accordo di Partenariato	
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Cfr. nell'Accordo di Partenariato	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi:	Sì	Cfr. nell'Accordo di Partenariato	

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	l'identificazione e delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.			
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi.	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la	Sì	Cfr. nell'Accordo di Partenariato	

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.			
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che	Sì	Cfr. nell'Accordo di Partenariato	

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.			
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Sì	Cfr. nell'Accordo di Partenariato	

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle	Sì	Cfr. nell'Accordo di Partenariato	

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	politiche, raccolta puntuale dei dati.			
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Sì	Cfr. nell'Accordo di Partenariato	

Non convalidato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.				

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1: Approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea	31-dic-2015	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1a: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale	31-dic-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione	Azione 2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la	31-dic-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Non convalidato

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive.		
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso , ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida.	31-dic-2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni	31-dic-2016	Dipartimento per le politiche europee
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 5: Identificazione di misure (legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti".	31-dic-2016	Ministero delle infrasttrutture e dei trasporti
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente"	31-dic-2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 2: predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia.	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Non convalidato

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni, anche attraverso, ad esempio, modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l'uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure	31-dic-2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 2: definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda la definizione anche in partenariato con la Commissione europea delle tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari	31-dic-2015	Dipartimento per le politiche europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 3: individuazione presso le AdG e AdA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Tali strutture saranno in raccordo con il DPS, che potrà svolgere funzioni di accompagnamento ai fini, in particolare, della corretta attuazione di fattispecie complesse	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Non convalidato

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	- quanto al rispetto del principio Deggendorf, creazione di una black list automatica dei beneficiari degli aiuti illegali nel Registro nazionale degli aiuti che consentirà di verificare la posizione e lo "standing" dei beneficiari, segnalare il loro stato in sede di istruttoria e bloccare automaticamente le concessioni delle agevolazioni al momento della richiesta del CABD da parte dell'amministrazione o del soggetto gestore della misura; - creazione di una base dati che consenta di analizzare l'efficacia delle misure di aiuti di Stato concesse; - verifica del cumulo (attraverso il CABD), dello status di "impresa in difficoltà", delle dimensioni delle imprese e della natura di PMI attraverso servizi di supporto forniti al momento dell'istruttoria e della concessione delle agevolazioni; - con particolare riferimento agli aiuti de minimis, progressiva abolizione del sistema di autocertificazione delle imprese e messa a punto di un sistema automatico di verifica delle regole di cumulo	31-dic-2016	Ministero dello Sviluppo Economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti, con il conseguimento delle seguenti sotto azioni: - piena integrazione e interoperabilità applicativa con banche dati SIAN e SIPA, Registro delle imprese, la banca dati CUP (Codice unico progetto) del DIPE e la banca dati ex art. 1 della L. 266/97 per tutte le misure di aiuti di Stato, compresi gli aiuti de minimis; - introduzione CABDA (codice aiuto BDA) obbligatorio per la pubblicazione di un bando o l'apertura dello sportello;	31-dic-2016	Ministero dello Sviluppo economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Non convalidato

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: Previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione "a cascata", rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica.	31-dic-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero dello sviluppo economico Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3: organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo Economico
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 4: creazione di una sezione all'interno di OpenCoesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli.	31-dic-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero dello sviluppo economico Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5: pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali.	31-dic-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6: creazione di un forum informatico interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MIPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Non convalidato

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 7: individuazione per ogni Autorità di Gestione di una struttura per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato in raccordo con DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali,	31-dic-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: attuazione Piani Rafforzamento Amministrativo (PRA).	31-dic-2016	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione Regioni in raccordo con CE Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: istituzione di apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato presso ogni Autorità di Gestione dei programmi operativi o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS	31-dic-2016	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione Regioni in raccordo con CE Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di Gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-dic-2015	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per	Azione 4: supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema e affiancamento tecnico sulle nuove funzionalità tecniche del sistema anche attraverso workshop	31-dic-2016	Ministero dello sviluppo economico

Non convalidato

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	aperti a tutte le amministrazioni centrali e regionali e ai soggetti tenuti all'utilizzo del sistema.		
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 5: con particolare riguardo all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di settore, creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.	31-dic-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili

Non convalidato

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

Nell'ambito della Programmazione 2007-2013 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ora ANPAL) ha già avviato un processo di semplificazione amministrativa diretto a ridurre gli oneri per i beneficiari: tale processo viene protratto e ampliato nell'ambito del periodo di programmazione 2014-20, durante il quale vengono affrontati e corretti gli aspetti pregiudizievoli che ancora caratterizzavano il periodo precedente.

In particolare si fa riferimento agli oneri connessi con il processo di rendicontazione della spesa da parte dei beneficiari e a quelli relativi alla gestione del complesso sistema di controlli previsto nell'ambito dei Fondi SIE.

Il processo di rendicontazione da parte dei beneficiari all'AdG e agli OO.II. era già stato ampiamente semplificato nella programmazione 2007-2013, mediante l'introduzione della Circolare n. 40 del 7 dicembre 2010 *"Costi ammissibili per Enti in house nell'ambito del FSE 2007-2013"*, dell'introduzione di importanti sperimentazioni nell'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi, nonché dell'utilizzo di un sistema di rendicontazione completamente digitalizzato. Nonostante gli indubbi vantaggi riscontrati in termini di velocità di rendicontazione da parte dei beneficiari, come dimostrato in particolare dall'andamento complessivo della spesa sui programmi di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ora ANPAL), PON Governance e Azioni di Sistema e PON Azioni di Sistema, gli oneri connessi al processo di rendicontazione hanno tuttavia rappresentato ancora il principale costo amministrativo dei beneficiari, sia in termini di procedure che di flussi documentali. Il processo dei controlli, sia di I che di II livello, inoltre, ha rappresentato un peso notevole per i beneficiari, che si sono dovuti dotare di strutture e personale ad hoc per gestire il lavoro connesso a tali adempimenti.

Nel corso del 2014, l'Autorità di gestione ha predisposto numerosi dispositivi di semplificazione e standardizzazione, quali:

- schede di sintesi descrittive delle misure di intervento per il target giovanile
- le misure di profiling
- le opzioni di costo semplificate

L'introduzione massiccia nel Programma in oggetto di opzioni semplificate dei costi di cui agli artt. 67 e 68 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all'art. 14 del Reg. (UE) n. 1304/2013 permette di ridurre gli oneri ammnistrativi dei beneficiari sia nel processo di rendicontazione che nel processo di gestione dei controlli, in particolare in termini di volumi di documentazione giustificativa da predisporre e conservare fino a chiusura della programmazione medesima.

Il percorso metodologico seguito ai fini della determinazione delle opzioni di semplificazione di costo nell'ambito del Programma ha trovato il suo punto di partenza nella decisione di fare quasi esclusivo ricorso al sistema dei "costi fissi calcolati applicando tabelle standard per costi unitari", definito più brevemente "costi standard".

Non convalidato

Tale decisione trova le sue principali motivazioni nei vantaggi che caratterizzano i costi standard, in quanto essi garantiscono una

- Maggiore uniformità nella gestione dei servizi
- L'orientamento delle azioni di programmazione, gestione e controllo verso una migliore effettività e qualità delle operazioni
- La riduzione i tempi di controllo della spesa, migliorando la qualità della spesa e riducendo il tasso di errore

Quest'ultimo aspetto rappresenta un vantaggio indiscutibile, in quanto l'utilizzo dei costi standard esclude del tutto le verifiche finanziarie basate sulla giustificazione dei costi reali e, quindi, riduce significativamente l'onere del controllo documentale della spesa favorendo il concentrarsi dell'attenzione, nelle attività di gestione e di verifica dei progetti, sull'attuazione delle politiche e degli obiettivi.

A partire da tali presupposti, l'AdG, basandosi sulle esperienze delle Regioni italiane e dello stesso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ora ANPAL) nella Programmazione FSE 2007-2013 nonché nell'ambito del PON Iniziativa Occupazione Giovani, identifica un costo standard nazionale per ciascuna delle misure di formazione e dei servizi per il lavoro finanziate nell'ambito del Programma, applicabile nella programmazione 2014-2020. L'applicazione di una metodologia diretta ad omogeneizzare i costi sul territorio nazionale rende possibile la definizione di un unico standard per le diverse tipologie di formazione o servizi per il lavoro forniti sui territori regionali, pur nel rispetto delle specificità legate alle caratteristiche endogene degli stessi.

Per il periodo di programmazione 2014-2020, l'AdG indentifica, inoltre, le tabelle standard di costi unitari per i costi del personale degli Enti in house delle Amministrazioni coinvolte nella gestione del Programma (AdG e OO.II.), che rappresentano un elemento di rallentamento amministrativo a causa dell'imponente macchina dei controlli e dei flussi documentali connessi alla rendicontazione degli stessi.

L'introduzione di costi semplificati condurrà, in primo luogo, ad una semplificazione del processo di rendicontazione da parte dei beneficiari, che potendo contare su un processo semplificato, miglioreranno l'andamento della spesa e ridurranno gli errori, accelerando il processo di certificazione della spesa. L'utilizzo di costi standard, in secondo luogo, ridurrà i flussi documentali e renderà più veloci ed efficaci i controlli, che saranno diretti a valutare con maggiore attenzione l'andamento delle attività in termini di contenuti e obiettivi conseguiti, non focalizzando l'attenzione solo sugli aspetti meramente amministrativi legati alla gestione della spesa.

La riduzione degli oneri amministrativi connessi alle attività di controllo viene inoltre favorita attraverso la predisposizione di un sistema diretto a semplificare ulteriormente le verifiche documentali, perché si limitino al massimo i casi di controlli plurimi sullo stesso giustificativo da parte della stessa autorità. L'aggiornamento del sistema di campionamento per le verifiche in loco nonché l'introduzione delle opzioni di costo semplificate rappresentano elementi rafforzativi di tale strategia di semplificazione.

Non convalidato

Non convalidato

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Premessa

Sono state fornite le informazioni necessarie supplementari ed è stato rivisto il testo del PON per tener conto delle osservazioni effettuate dalla Commissione. Tenendo presente che gli assi prioritari di intervento sono immutati e che le tipologie di azioni sono per la quasi totalità invariate, la VEXA già trasmessa lo scorso 22 luglio, si ritiene che sia confermata

11.1 Sviluppo sostenibile

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile italiana ha individuato per il decennio 2002-2012 i principali obiettivi ed azioni per quattro aree prioritarie: clima; natura e biodiversità; qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani; uso sostenibile e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti.

Questa strategia è destinata in particolare a garantire la coerenza e la complementarità degli impegni europei e internazionali dell'Italia, nell'applicazione delle politiche settoriali o intersettoriali nazionali.

Sebbene tale Strategia sia stata tenuta in considerazione nella definizione della strategia globale dei Fondi Strutturali esplicitata nell'Accordo di partenariato, essa non è direttamente connessa agli interventi del PON in oggetto, il quale prevede azioni dirette a favore dell'occupazione e non prevede azioni specifiche per le tematiche dello sviluppo sostenibile.

Tuttavia la promozione di equità e coesione sociale, le pari opportunità per tutti, la partecipazione dei cittadini al processo decisionale, il rafforzamento del dialogo sociale, la responsabilità sociale, la coerenza tra le politiche e le azioni condotte a livello locale, regionale e nazionale sono sfide legate alla questione dello sviluppo sostenibile globale, che il Programma Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione favorirà nell'attuazione dei progetti.

Inoltre, il PON SPAO, nell'attuazione dei progetti che verranno sviluppati terrà conto a livello generale delle indicazioni contenute nella comunicazione della Commissione del 2 luglio 2014 in merito all'iniziativa di favorire un'occupazione verde al fine di sfruttare le potenzialità dell'economia verde per creare nuovi posti di lavoro. Tale ambito, infatti, rappresenta un'opportunità per il mercato del lavoro e per le competenze in termini di ulteriori posti di lavoro legati all'occupazione verde.

Non convalidato

I requisiti della Direttiva relativa alla Valutazione Ambientale Strategica non sono applicabili a questo PO, considerata la natura di questo programma costituito principalmente da interventi di politica attiva e del mercato del lavoro sulla base dell'articolo 3 (ambito di applicazione) della Direttiva stessa sulla base dell'articolo 55(4) del Reg. (UE)1303/2013.

La descrizione degli assi contiene numerosi riferimenti agli interventi finanziati dal Programma rivolti anche all'applicazione del principio orizzontale dello sviluppo sostenibile in relazione ai cambiamenti climatici.

L'Autorità di gestione avrà inoltre cura di integrare i criteri ambientali nei propri processi di acquisto, al fine di scegliere prodotti, servizi o soluzioni che abbiano il minore impatto possibile sull'ambiente, in coerenza sia con quanto previsto nel codice degli appalti pubblici (D.lgs 12/04/2006, n. 163, art. 2 comma 2, in cui si prevede che il principio di economicità possa essere subordinato all'adozione di criteri ispirati alla tutela dell'ambiente ed alla promozione dello sviluppo sostenibile) sia con i criteri del "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione" (D.M. 11 aprile 2008, aggiornato con il D.M. 10 aprile 2013). La stessa Autorità potrà, a tal fine, valorizzare, nella selezione dei propri fornitori, gli operatori che abbiano ottenuto, per i propri processi o prodotti, una qualche certificazione ambientale (EMAS, Ecvolabel, UNI EN ISO 14001:2004-SGA, ecc.)."

Non convalidato

12.1 Aiuti di Stato

L'Autorità di gestione provvede a comunicare alla Commissione eventuali incentivi configurabili come aiuti di Stato ex art. 107 TFUE, fatti salvi i casi in cui in cui l'aiuto goda dell'eccezione di cui al regolamento adottato dalla Commissione ai sensi del regolamento del Consiglio (EC) No 994/98 del 7 Maggio 1998 sull'applicazione degli articoli 92 e 93 a certe categorie di aiuti orizzontali, come emendato (GU L 142 14.05.1998, p. 1-4 e GU L 204 31.07.2013, p. 11) o ai sensi della Decisione della Commissione del 20 Dicembre 2011 sull'applicazione dell'Articolo 106(2) del TFEU agli aiuti di stato sotto forma di compensazione di servizio pubblico garantita ad alcune entità a cui sono affidati servizi di interesse economico generale (GU L 7, 11.01.2012, p. 3-10) o garantita come un aiuto generale *de minimis*..

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.
Il principio della lotta contro la discriminazione è sancito nella Costituzione Italiana. Il Dipartimento Pari Opportunità e l'UNAR sono le organizzazioni responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individua in tutte le fase di preparazione di attuazione e dei programmi compresa la fornitura di consulenza in materia di parità.

L’Autorità di gestione, ai sensi degli articoli 7 del Reg. (UE) 1303/2013 e 8 del Reg. (UE) 1304/2013, garantisce l’assunzione delle pari opportunità e non discriminazione durante le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione, sia in maniera specifica e diretta, sia in maniera trasversale, garantendo parità di accesso e partecipazione a coloro che sono a rischio di discriminazione per ragioni legate al sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Il Programma Operativo Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione favorisce l'integrazione di questo principio in tutti i progetti.

A tal fine l'ANPAL adotta tutte le misure necessarie per prevenire e contrastare tali forme di discriminazione che possono profilarsi rispetto ai destinatari del Programma con riferimento sia all’accesso e alla partecipazione ai sistemi della formazione, del lavoro e dei servizi a loro supporto, che nella progettazione e nell'attuazione del programma operativo facendo particolare attenzione alle esigenze dei vari gruppi a rischio di discriminazione e di genere. L’applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione sarà resa evidente anche nelle fasi legate alla sorveglianza e nei processi di valutazione, e di essa si darà regolarmente contezza nelle opportune sedi e nei documenti di esecuzione che verranno redatti.

Per consentire il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione, la DG Inclusione, il DPO e l'UNAR sono componenti del Comitato di Sorveglianza del PO.

L'ANPAL, comunque, nell’ambito della sinergia con il PON Inclusione e il PON Iniziativa Occupazione Giovani, effettuerà delle azioni più direttamente di contrasto ad ogni tipo di discriminazione.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

La parità tra donne e uomini è una priorità per l'Unione europea. Il Patto europeo per la parità tra donne e uomini (2010-2020) è l'anello tra la strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015 Strategia Europa 2020. La richiesta del Consiglio è di intraprendere un'azione, che mira da un lato, a colmare il divario tra uomini e donne e la lotta contro la segregazione sessuale nel mercato del lavoro dall’altro promuovere una migliore equilibrio tra lavoro e vita privata delle donne e degli uomini ".

La parità tra donne e uomini sarà uno dei principi guida nella gestione delle azioni finanziate dal Programma Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione.

L’Autorità di gestione, ai sensi degli articoli 7 del Reg. (UE) 1303/2013 e 7 del Reg. (UE) 1304/2013, garantisce l’attuazione del principio della parità tra uomini e donne e l’integrazione della prospettiva di genere durante tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione, sia in maniera specifica e diretta, sia in maniera trasversale. “Per consentire l’applicazione del principio di parità fra uomini e donne e

Non convalidato

l’integrazione della prospettiva di genere, il Dipartimento per le Pari Opportunità è componente del Comitato di Sorveglianza del PO.”

A tal fine l'ANPAL adotta tutte le misure necessarie per favorire parità di accesso e partecipazione ai sistemi della formazione, del lavoro e dei servizi a loro supporto da parte di giovani donne e uomini con l’obiettivo di ridurre i gap oggi esistenti tra di loro.

L’applicazione del principio della parità tra uomini e donne e l’integrazione della prospettiva di genere saranno resi evidenti anche nelle fasi legate alla sorveglianza così come nei processi di monitoraggio e valutazione, laddove è garantita la disaggregazione dei dati per genere nel calcolo degli indicatori previsti.

Dell’applicazione e dell’integrazione del principio si darà regolarmente contezza nelle opportune sedi e nei documenti di esecuzione che verranno redatti.

Non convalidato

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

Non convalidato

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - OCCUPAZIONE	FSE	Meno sviluppate	SF101 - Spesa Certificata	Euro			213.391.135,89			1.355.477.921,00
1 - OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	SF101 - Spesa Certificata	Euro			4.595.287,38			44.169.109,00
1 - OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	SF101 - Spesa Certificata	Euro			1.531.523,13			69.968.996,00
2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Meno sviluppate	SF201 - Spesa Certificata	Euro			8.430.124,11			66.842.374,00
2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	In transizione	SF201 - Spesa Certificata	Euro			181.510,56			2.300.434,00
2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	SF201 - Spesa Certificata	Euro			175.101,67			11.190.796,00
3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	Meno sviluppate	SF301 - Spesa Certificata	Euro			2.187.132,18			1.243.324,00
3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	In transizione	SF301 - Spesa Certificata	Euro			47.091,65			42.790,00
3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	Più sviluppate	SF301 - Spesa Certificata	Euro			44.370,22			208.158,00
4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	FSE	Meno sviluppate	SF401 - Spesa Certificata	Euro			13.279.950,28			105.985.480,00
4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	FSE	In transizione	SF401 - Spesa Certificata	Euro			285.933,09			3.498.089,00
4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	FSE	Più sviluppate	SF401 - Spesa Certificata	Euro			275.837,19			17.016.956,00
2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Meno sviluppate	SO201 - Numero di analisi studi o progettazioni	Numero			19			70,00
2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	In transizione	SO201 - Numero di analisi studi o progettazioni	Numero			1			4,00
2 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	SO201 - Numero di analisi studi o progettazioni	Numero			3			12,00
3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	Meno sviluppate	SO302 - Numero di progetti finalizzati all'implementazione della cooperazione transnazionale FSE	Numero						2,00
3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	In transizione	SO302 - Numero di progetti finalizzati all'implementazione della cooperazione transnazionale FSE	Numero						2,00
3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	Più sviluppate	SO302 - Numero di progetti finalizzati all'implementazione della cooperazione transnazionale FSE	Numero						2,00
4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	FSE	Meno sviluppate	SO401 - Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	numero			2			8,00
4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	FSE	In transizione	SO401 - Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	numero			2			8,00
4 - CAPACITA ISTITUZIONALE E SOCIALE	FSE	Più sviluppate	SO401 - Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	numero			2			8,00
1 - OCCUPAZIONE	FSE	Meno sviluppate	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	28.800	23.150	51.950	118.389,00	88.983,00	207.372,00
3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	Meno sviluppate	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	196	152	348	0,00	0,00	0,00
1 - OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	1.182	922	2.104	3.962,00	3.430,00	7.392,00
3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	In transizione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	9	7	16	0,00	0,00	0,00
1 - OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	279	249	528	1.728,00	1.502,00	3.230,00
3 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	FSE	Più sviluppate	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	33	34	67	0,00	0,00	0,00
1 - OCCUPAZIONE	FSE	Meno sviluppate	CO22 - numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			31			76,00
1 - OCCUPAZIONE	FSE	In transizione	CO22 - numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			1			3,00

Non convalidato

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	CO22 - numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			5			13,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO - DPS-DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

MINISTERO ECONOMIA E FINANZE - RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO (RGS) - ISPETTORATO GENERALE PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI, IL TURISMO E LO SPORT

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Organizzazioni datoriali:

ABI, ACRI, ALLEANZA LAVORO, ANIA, ASSOLAVORO, CIA, CIDA, CIU, CLAAI, COLDIRETTI, CONFAGRICOLTURA, CONFAPI, ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE (Confcooperative, Agci, Legacoop), CONFETRA, FEDERDISTRIBUZIONE, CONFINDUSTRIA, RETE IMPRESE ITALIA, COPAGRI

Organizzazioni sindacali:

Non convalidato

CGIL, CISL, UIL, UGL

REGIONI:

Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto

ASSESSORI REGIONALI AL LAVORO di Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto

Terzo settore: CONVOL, CSVNet, FORUM TERZO SETTORE

ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI GIOVANILI:

Associazione Cristiana Artigiani Italiani, Associazione Piccole e Medie Imprese, Associazione Siblings, Assoimprese (Associazione Industriali Piccole e Medie Imprese Nazionali), CIA-AGIA (Associazione Giovani Imprenditori Agricoli), CNA Giovani Imprenditori, Coldiretti Giovani, Confagricoltura ANGA (Associazione Nazionale dei Giovani Imprenditori Agricoli), Gruppo Giovani Imprenditori CONFAPI, Confartigianato Imprese (Movimento giovani imprenditori), Confcooperative (Associazione giovani cooperatori, CNESC (Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile), Consulte provinciali degli studenti, Federazione degli studenti, Forum Nazionale Giovani, Forum Servizio civile, Generazioni Legacoop, Giovani Imprenditori Confindustria, Gruppo Giovani Casartigiani, La Repubblica degli Stagisti, LINK Coordinamento Universitario, Movimento Studentesco Nazionale, Movimento Studenti Cattolici, Movimento Studenti di Azione Cattolica, Osservatorio OSECO, Rete Imprese Italia (Gruppo Giovani Imprenditori Confcommercio), Rappresentanti Giovani in Servizio civile, Rete degli Studenti, RUN (Rete Universitaria Nazionale), SPL-AU-AN (Studenti Per la Libertà - Area Forza Italia), Studicentro, UDU (Unione Degli Universitari), UNILAB (Confederazione degli Studenti), Unione degli Studenti, Forum Associazioni Studentesche (organo del MIUR in cui sono presenti le maggiori associazioni studentesche), GOETHE INSTITUT, ANG (Agenzia Nazionale per i Giovani), CRESC Conferenza nazionale enti per il servizio civile del Lazio

International Labour Organization: ILO (Director of the Employment Policy Department + Youth Employment Programme Coordinator)

INAPP

Non convalidato

Non convalidato

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da

Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma

Titolo del documento	Tipo di documento	Versione del programma	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Allegati condizionalità	Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizionalità ex-ante e sull'ottemperanza alle stesse	1.2	17-nov-2014		Ares(2014)3896195	Allegati condizionalità	21-nov-2014	npirrons
Vexa PON SPAO	Relazione della valutazione ex ante	1.4	5-dic-2014		Ares(2014)4173255	Vexa PON SPAO	11-dic-2014	npirrons
Programme Snapshot of data before send 2014IT05SFOP002 6.0	Istantanea dei dati prima dell'invio	6.0	18-nov-2020		Ares(2020)6864538	Programme Snapshot of data before send 2014IT05SFOP002 6.0 it	18-nov-2020	namianna

Non convalidato

RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione del programma è stata convalidata.
Attenzione	2.18.2	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "3", priorità d'investimento "10i", tabella 4
Attenzione	2.18.2	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "3", priorità d'investimento "10iii", tabella 4
Attenzione	2.18.4	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "3", priorità d'investimento "10i", tabella 5
Attenzione	2.18.4	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "3", priorità d'investimento "10iii", tabella 5
Attenzione	2.18.6	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "7", obiettivo specifico "1", tabella 12
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "236.162.535,00", "234.886.419,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "240.928.418,00", "239.586.556,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "258.149.086,00", "244.380.379,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.179.782.208,00", "1.115.343.630,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.165.893.581,00", "1.137.664.445,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.194.189.919,00", "1.160.431.228,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.449.058.432,00", "1.183.651.581,00".
Attenzione	2.19.4	La somma del sostegno annuale dell'UE per il FSE deve essere maggiore o pari alla dotazione minima del FSE per quello Stato membro: "0,00", "8.246.466.857,00".
Attenzione	2.40	L'indicatore "SR304" per il quale è stato stabilito un obiettivo non ha un livello di riferimento totale nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.40	L'indicatore "SR304" per il quale è stato stabilito un obiettivo non ha un livello di riferimento totale nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.40	L'indicatore "SR304" per il quale è stato stabilito un obiettivo non ha un livello di riferimento totale nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CR06 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore CVR1 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8v".
Attenzione	2.41	L'indicatore CVR1 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità

Non convalidato

Gravità	Codice	Messaggio
		d'investimento "8v".
Attenzione	2.41	L'indicatore CVR1 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8v".
Attenzione	2.41	L'indicatore CVR1 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "6" e la priorità d'investimento "13i".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR105 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR105 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR105 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR107 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR107 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR112 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR112 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR304 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR304 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.41	L'indicatore SR304 ha sia un valore di riferimento totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore di riferimento totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "3" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CR06 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8ii".
Attenzione	2.42	L'indicatore CVR1 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8v".
Attenzione	2.42	L'indicatore CVR1 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento

Non convalidato

Gravità	Codice	Messaggio
		"8v".
Attenzione	2.42	L'indicatore CVR1 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8v".
Attenzione	2.42	L'indicatore CVR1 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "6" e la priorità d'investimento "13i".
Attenzione	2.42	L'indicatore SR105 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.42	L'indicatore SR105 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.42	L'indicatore SR105 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.42	L'indicatore SR107 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.42	L'indicatore SR107 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.42	L'indicatore SR112 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.42	L'indicatore SR112 ha sia un valore obiettivo totale/qualitativo che una ripartizione per genere, oppure non ha alcun valore obiettivo totale/qualitativo nella tabella 4 per l'asse prioritario "1" e la priorità d'investimento "8i".
Attenzione	2.53	L'indicatore SO302 non ha nessun target intermedio nella tabella 6 per l'asse prioritario 3.
Attenzione	2.53	L'indicatore SO302 non ha nessun target intermedio nella tabella 6 per l'asse prioritario 3.
Attenzione	2.53	L'indicatore SO302 non ha nessun target intermedio nella tabella 6 per l'asse prioritario 3.

Non convalidato